DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 150

Sabato 26 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Pordenone
Via libera ai licenziamenti In molti rischiano il posto
A pagina III

Scatti & riscatti
Ustica, quell'indagine inabissata per sempre
Nordio a pagina 16

Calcio
Mancini chiede all'Italia di battere l'Austria e di divertirsi
Alle pagine 18, 19 e 20

Medicina a Treviso, la Consulta boccia il Veneto

▶La Corte: legge illegittima la regione non può finanziare l'ateneo coi fondi della sanità

Angela Pederiva

Pensare che la legge era stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, in piena emergenza sanitaria, quando il Covid aveva drammaticamente evidenziato la grave carenza di camici bianchi. Ma dopo essere stata impugnata dall'allora Governo giallorosso, ora è stata bocciata dalla Corte Costituzionale la norma che lo scorso anno aveva istituito il corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Treviso, come sede staccata dell'Università di Padova. L'illegittimità è stata sancita per la copertura finanziaria: la Regione non potrà pagare l'operazione con i fondi destinati ai Livelli essenziali di assistenza, ma dovrà trovare una fonte alternativa, se vorrà continuare ad accollarsi gli stipendi dei docenti.

Si trattava infatti di "Disposizioni in materia di finanziamento da parte della Regione del Veneto".

Continua a pagina 8

L'AULA Un test per Medicina

L'omicidio sul Piave
La lucida follia di Biscaro: «Così ho ammazzato Elisa»

«La rabbia è montata martedì mattina mentre ero al lavoro» ha raccontato Fabrizio Biscaro al Gip che lo ha interrgato ieri mattina, confermando nei dettagli la ricostruzione dell'omicidio di Elisa Campeol sul greto del Piave. Dopo una notte fuori casa, passata tra i monti del Primiero, «non ce l'ho fatta più, dovevo sfogare la rabbia e ho colpito la prima persona che ho incontrato». Una ventina di fendenti, e l'asportazione di un orecchio come ""ricordo".

De Salvador a pagina 11

Il caso 5Stelle
La stabilità richiesta a un partito di Governo

Mario Ajello

Le rivoluzioni, ammesso che quella M5S lo sia stata, quando invecchiano e replicano se stesse senza più slancio né vere motivazioni restano come simulacro. O valgono come il "passato di un'illusione", per usare la celebre formula che un grande storico, Francois Furet, applicò a una grande rivoluzione, quella francese del 1789. Le rivoluzioni o pseudo-rivoluzioni invecchiate non servono a nessuno. Neppure a chi ne è stato l'artefice e il simbolo. Perciò appare singolare e nel complesso dannosa (...)

Continua a pagina 23

Variante Delta, stretta di Zaia

▶Richiamo ai direttori Usl: fare almeno 30mila tamponi al giorno. Gli esperti: «Pronti a zone rosse localizzate»

Veneto
I conti del Covid: 363 milioni Ma i privati ne hanno donati 40

La Regione Veneto per l'emergenza Covid ha impegnato 363 milioni nel 2020 (e altri 18 negli ultimi mesi), tra fondi erogati dallo Stato (291 milioni), contributi dall'Unione europea (50) e donazioni dai privati (39,5). Più luci che ombre nel giudizio di parifica della Corte dei conti, che comunque ha contestato i tempi per l'erogazione delle prestazioni. «Ci sono - ha replicato il governatore Luca Zaia - dei punti nei quali abbiamo fatto molto, ma potremmo fare ancora di più e per questo ci serve l'autonomia».

A pagina 2

Stretta della Regione Veneto per contrastare le mutazioni del coronavirus. Ieri il governatore Luca Zaia ha chiamato a rapporto i direttori generali delle Ulss e ha scandito l'ordine di scuderia: «Garantire ogni giorno almeno 30.000 tamponi». Malgrado i vaccini, e nonostante l'estate, la strategia regionale è chiara: non bisogna abbassare la guardia di fronte al virus, tanto più ora che la minaccia si chiama variante Delta. Anche se l'Istituto zooprofilattico invita a valutare la situazione senza allarmismi: «Non è di una diffusione preoccupante», ha ribadito la direttrice Antonia Ricci. Ad ogni modo la Regione vuole evitare rischi, per quanto ieri la cabina di regia nazionale abbia confermato la zona bianca, visti i 7,1 positivi ogni 100.000 abitanti e i tassi di occupazione ospedaliera all'1,3%. Via allora al potenziamento dei test.

Pederiva a pagina 2

Cortina La famiglia Gualandi vende e reinveste in altri 3 alberghi

L'hotel Cristallo agli inglesi di Attestor

VERSO I GIOCHI OLIMPICI L'hotel Cristallo al centro del business turistico

Dibona a pagina 10

L'Elevato, gli Elevatini e l'incognita Di Maio

Bruno Vespa

La politica è un virus per il quale non esiste cura, né vaccino. Ha attaccato irrimediabilmente i politici del passato, che pure avevano una modesta esposizione internazionale. Figuriamoci chi ha avuto modo come capo di due governi di interloquire con i Grandi della Terra. Giuseppe Conte, perciò, difficilmente tornerà all'insegnamento universitario se questo fine settimana non ci sarà la difficilissima ricomposizione con Beppe Grillo.

Continua a pagina 23

Economia
Nasce Eteria, nuovo polo delle costruzioni

Caltagirone e Gavio, due dei principali gruppi industriali privati italiani attivi nei settori delle costruzioni e delle opere infrastrutturali, hanno costituito il Consorzio stabile Eteria per partecipare a gare pubbliche in Italia. Il Consorzio mette insieme le competenze di Vianini Lavori (Gruppo Caltagirone) ed Itinera (Gavio).

A pagina 15

L'inchiesta
Ponte Morandi: chiesto il processo per 59 indagati

La tragedia del ponte Morandi come quella della Val di Stava. Un disastro che parte da un errore di esecuzione e che peggiora anno dopo anno per l'immobilismo, l'incuria e gli allarmi inascoltati. La procura di Genova che ha chiesto il rinvio a giudizio per 59 indagati, stralciando la posizione di 10 per ulteriori accertamenti investigativi: ci sono i nomi degli ex vertici di Aspi e Spea (la controllata per le manutenzioni), dirigenti del ministero delle Infrastrutture, del Provveditorato delle opere pubbliche. Oltre alle due società.

Allegri a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 ✤ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90 ✤

La lotta al virus

Variante Delta, Zaia ordina: «Ogni giorno 30.000 test»

▶Il presidente convoca i direttori generali delle Ulss e detta i tamponi da fare: 600 ogni 100.000 abitanti

▶Potenziato il sequenziamento. Ricci (Izsve): «I casi aumentano ma l'inglese resta quella preponderante»

LA STRATEGIA

VENEZIA La diretta televisiva e social sarà anche finita, ma la videoriunione con i direttori generali certamente no. Ieri il governatore Luca Zaia ha chiamato a rapporto i dg e ha scandito l'ordine di scuderia: «Garantire ogni giorno almeno 30.000 tamponi». Malgrado i vaccini, e nonostante l'estate, la strategia regionale è chiara: non bisogna abbassare la guardia di fronte al virus, tanto più ora che la minaccia si chiama variante Delta.

IL BOLLETTINO

I numeri del doppio bollettino di giornata continuano ad essere contenuti: ieri 40 positivi e 2 vittime, con 28 ricoverati in Terapia intensiva e 268 in area non critica. Quanto alla mutazione, l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie prosegue i sequenziamenti ma invita a valutare la situazione senza allarmismi: «Non è di una diffusione preoccupante», ha ribadito il direttore generale Antonia Ricci, ricordando come il focolaio che si era acceso nel focolaio fosse rimasto confinato tra alcuni nuclei familiari indiani, legati al contagio dei dipendenti di un'azienda. «È chiaro che i casi stanno aumentando, ma non vediamo una circolazione maggioritaria, è ancora preponderante (95%) quella inglese: anche in Inghilterra stanno aumentando i casi, ma non con la stessa crescita di ospedalizzazioni e casi gravi come in passato», ha sottolineato il dg, per cui la variante Delta sta trovando due ostacoli qui «l'alta percentuale di vaccinati e la stagione estiva».

SCREENING ANCHE AGLI EVENTI E AL MARE INTANTO A JESOLO L'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI LANCIA GLI ANTIGENICI

LE INDICAZIONI

Ad ogni modo la Regione vuole evitare rischi, per quanto ieri la cabina di regia abbia confermato la zona bianca, visti i 7,1 positivi ogni 100.000 abitanti e i tassi di occupazione ospedaliera all'1,3%. Oltre a disporre un potenziamento della sorveglianza di laboratorio, infatti, Zaia ha fornito ai vertici delle aziende sanitarie e ospedaliere indicazioni precise sui test da effettuare quotidianamente: fra 500 e 600 ogni 100.000 abitanti in ogni area di competenza, dunque in Veneto da 24.262 a 29.115, di cui almeno 9.705-11.646 molecolari e il resto antigenici. La richiesta è comunque di attenersi ai valori più alti e magari pure di superarli, per cui l'Ulss 1 Dolomiti dovrà eseguirne almeno 1.198, l'Ulss 2 Marca Trevigiana 5.268, l'Ulss 3 Serenissima 3.698 e l'Ulss 4 Veneto Orientale le 1.360, l'Ulss 5 Polesana 1.392, l'Ulss 6 Euganea e l'Azienda ospedaliera di Padova 5.563. Le popolazioni da coinvolgere nello screening saranno pazienti, operatori e visitatori delle strutture sanitarie e territoriali, familiari e assistenti dei disabili, atleti e tecnici degli sport agonistici, turisti che rientrano dall'estero, frequentatori dei centri per migranti e delle mense popolari, spettatori di manifestazioni sportive e culturali, futuri clienti delle discoteche e bagnanti sulle spiagge.

SUL LITORALE

Intanto proprio sul litorale è partito un servizio di tampone antigenico rapido per dipendenti e clienti degli hotel. L'iniziativa è promossa dall'Associazione jesolana albergatori, in una località che conta 370 strutture e 6.000 operatori. «La sicurezza dei nostri ospiti e dei nostri collaboratori è sempre stato un punto fermo per la nostra categoria», commenta Alberto Maschio, presidente dell'Aja. Aggiunge Vincenzo Papes, amministratore delegato del Centro di Medicina, che collabora all'operazione: «La tempestività nell'intervenire ad isolare i casi di un potenziale focolaio diventa strategica per non interrompere l'attività economica».

Angela Pederiva

La vaccinazione

Da giorni a Padova liberi 10.000 posti «Ora fatevi avanti»

▶ Battuta d'arresto per la campagna vaccinale a Padova e provincia. Da oltre una settimana diecimila posti in agenda risultano liberi, i padovani sembrano non essere più interessati a prenotare l'appuntamento con la prima dose. La situazione ha messo in allarme l'Ulss 6 Euganea, che nelle scorse ore ha lanciato un appello alla popolazione. «Già lo sapevamo, il vaccino si è confermato il più valido alleato contro il Covid-19: lo attestano tutte le nostre Rianimazioni, che permangono "free", e le case di riposo, anch'esse liberate dal virus – dichiara il direttore generale dell'Euganea, Paolo Fortuna –. Per questo invito calorosamente la cittadinanza che ancora non si è immunizzata a farsi avanti occupando i 10mila posti che sono ancora a disposizione. La nostra macchina è oliatissima e viaggia ormai alla velocità di crociera di 9mila/10mila vaccinazioni al giorno, grazie come sapete alla collaborazione di tanti partner». Al momento quasi un padovano su due ha ricevuto almeno la prima dose e uno su quattro è già immunizzato con il richiamo. La fotografia fa capire che, per arrivare all'immunità di gregge, manca ancora un po' di strada. «Adesso che è iniziata l'estate, con le vacanze per molti alle porte – continua Fortuna – proteggere se stessi e i propri cari in questa stagione di maggiore mobilità si rivela ancora più importante». L'ultimo slot aperto risale a venerdì 18 giugno, in quell'occasione sono stati messe a disposizione 22mila nuove finestre di prenotazione. Ne sono state occupate appena la metà. Con l'arrivo del caldo e il calo dei ricoveri, la voglia di aderire alla vaccinazione inizia ad arrancare. Probabilmente i più convinti hanno già avuto modo di prenotare il proprio turno. Basti sapere che il giorno di apertura a tutte le fasce d'età, giovedì 3 giugno, il portale è stato preso d'assalto e i posti sono andati in esaurimento nel giro di poche ore.

Elisa Fais

A PALAZZO DEI CAMERLENGHI
Il giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Veneto da parte della Corte dei Conti

19,8 I milioni accantonati per le liste d'attesa

16,5 I giorni medi del saldo fatture

19,2 Il numero di addetti per ogni dirigente

I conti del Covid: 363 milioni C'è l'ok della Corte al bilancio «Ma liste d'attesa da ridurre»

L'UDIENZA

VENEZIA Il rendiconto generale della Regione è stato parificato, pur con qualche rilievo su liste d'attesa e società partecipate. È questo l'esito dell'udienza celebrata ieri davanti alla sezione giurisdizionale per il Veneto della Corte dei Conti, presieduta da Maria Elisabetta Locci, che ha dato il via libera a un bilancio da 15 miliardi di cui 9 drenati dalla sanità, capitolo mai tanto centrale come nell'anno nero del Covid. Risulta così che Palazzo Balbi per l'emergenza abbia impegnato 363 milioni nel 2020 (e altri 18 negli ultimi mesi), erogati dallo Stato per 291 milioni, dall'Unione europea per 50 e dai privati per 39,5.

LUCI E OMBRE

Più luci che ombre nella foto, la prima a livello nazionale, scattata dalla magistratura contabile. Fra le poche opacità evidenziate, spicca quella dei tempi per l'erogazione delle prestazioni, in relazione alle procedure di utilizzo dei fondi. Infatti la Regione ha scelto di incassare le risorse statali e di trasferirle ad Azienda Zero, che a sua volta le consegna alle Ulss secondo le indicazioni ricevute. «Solo un terzo delle somme riscosse e versate ad Azienda Zero ovvero euro 98.285.999 – ha stigmatizzato il procuratore regionale Paolo Evangelista – sono state assegnate con provvedimento regionale, mentre la parte restante risulta "accantonata" da Azienda Zero. Al riguardo se il mancato utilizzo dell'intero importo di euro 15.388.033 destinato all'incremento del personale per le Terapie intensive, può in parte trovare giustificazione nella difficoltà di reperire personale specializzato, non può dirsi altrettanto per l'accantonamento presso Azienda Zero di ben euro 19.888.091 da destinare al "Recupero liste d'attesa ospedaliera, specialistica e screening". Peraltro, quello della riduzione delle liste di attesa, una criticità esistente già in fase pre Covid-19, deve essere nei prossimi anni un obiettivo strategico per assicurare la piena tutela della salute dei cittadini veneti».

L'altra difficoltà riguarda invece la dismissione delle partecipazioni non più fondamentali, come quelle di Veneto Nanotech e di Veronafiere non ancora perfezionate, così come non è stato completato il piano di razionalizzazione programmato per altre 19 società controllate indirettamente. Per i magistrati contabili, inoltre, «permangono le perplessità» per le perdite accumulate dagli Enti per il diritto allo studio universitario di Padova e di Verona.

39,5 MILIONI DONATI DAI PRIVATI E ALTRI 291 EROGATI DALLO STATO CON 9 MILIARDI SU 15 LA SANITÀ DRENA IL RENDICONTO VENETO

Va meglio sul fronte del disavanzo, diminuito di altri 267 milioni, tanto che la raccomandazione alla Regione è di «perseverare nel mantenere un costante impegno gestionale per conseguire risultati di esercizio positivi». Incoraggiante è poi l'ulteriore miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, passato dai -1,71 giorni del 2017 ai -16,54 giorni del 2020, il che significa che ora l'istituzione paga i propri debiti commerciali con oltre due settimane di anticipo. È stato inoltre evidenziato che il ministero dell'Economia ha inserito il Veneto «tra le Regioni virtuose che hanno conseguito, anche nell'anno 2020, un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore alla media nazionale», oltretutto correggendo nell'ultimo triennio la proporzione fra dirigenti e dipendenti a tempo indeterminato: prima uno ogni 14,94, poi uno ogni 16,14, adesso uno ogni 19,22.

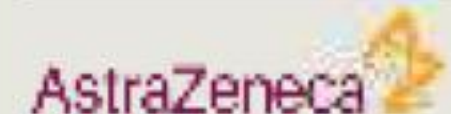
GOVERNATORE **Luca Zaia**

FRA LE CRITICITÀ LA LENTA DISMISSIONE DELLE PARTECIPATE, REGIONE PROMOSSA INVECE SU PERSONALE E TEMPI DI PAGAMENTO

AUTONOMIA

Alla fine, dunque, è arrivata la promozione. «Come si diceva a scuola – ha riconosciuto il governatore Luca Zaia – ci sono oggettivamente dei punti nei quali abbiamo fatto molto, ma potremmo fare ancora di più e per questo ci serve l'autonomia. Ben venga questo controllo indipendente esterno. A dirla fino in fondo, però, le norme con cui ci confrontiamo spesso arrivano in ritardo. Durante l'emergenza sanitaria, siamo andati a comprare un camion di respiratori in Svizzera, quando le circolari dicevano di aspettare che qualcuno ce li mandasse... È grazie alla centrale unica di acquisto, cioè Azienda Zero, se abbiamo spuntato i prezzi migliori senza ritrovarci con gli scatoloni vuoti, com'è capitato ad altre Regioni». Soddisfatto l'assessore Francesco Calzavara: «Un risultato che certifica l'efficienza della macchina regionale».

A.Pe.

INCIDENZA IN CALO NELLA PENISOLA MA IN RUSSIA È RECORD DI NUOVI CONTAGI E IN ISRAELE TORNANO LE MASCHERINE AL CHIUSO

La mutazione al 16,8% «Per fermare i focolai zone rosse localizzate»

▶Nuova variante sempre più diffusa in Italia a maggio era al 4 . Iss: «A breve prevalente»

▶Locatelli (Cts): «Il nostro è un sistema flessibile, se serve pronti a contenerla»

I DATI

ROMA «Si tratta della mutazione più trasmissibile tra quelle scoperte finora». In altre parole: la variante Delta fa sempre più paura. Lo certifica non solo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), quanto soprattutto il Sistema di Sorveglianza Integrata Covid-19 dell'Istituto superiore di sanità (Iss). I nuovi dati italiani infatti assegnano alla mutazione la responsabilità del 16,8% dei casi totali registrati nella Penisola al 21 giugno. Certo distante dalla Alfa, la ex mutazione inglese, che risulta ancora la più diffusa al 74,92%, ma in netta crescita. Tra Delta e Kappa, il suo sottotipo, si è passati dal 4,2% del mese di maggio al quasi 17 attuale. I dati peraltro non sono ancora consolidati ma frutto "solo" delle prime segnalazioni dei sequenziamenti. Verosimilmente quindi, i numeri che saranno pubblicati lunedì potrebbero essere ancora maggiori (ma comunque «sotto il 20%» ha precisato Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico scientifico). In ogni caso, come spiega Anna Teresa Palamara, direttrice del Dipartimento Malattie Infettive dell'Iss, ciò che emerge è «un quadro in rapida evoluzione che conferma come anche nel nostro Paese, come nel resto d'Europa, la variante Delta del virus stia diventando prevalente». La buona notizia è che, per quanto in ritardo e in maniera ancora assolutamente insufficiente, la capacità di sorveglianza genomica delle varianti di SARS-CoV-2 sta aumentando: dallo 0,5% dei casi sequenziati a gennaio, al 2,5% della prima metà di giugno. Sempre meno del 5% richiesto dal Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc), ma quantomeno è un inizio.

SEQUENZIAMENTO

D'altronde «aumentare il sequenziamento» come ha spiegato Mario Draghi ieri in conferenza stampa al termine del Consiglio Ue, insieme al «continuare con determinazione la campagna vaccinale» e «continuare e aumentare i tamponi», sono le uniche armi a nostra disposizione per evitare di ripiombare in una situazione ben più difficile di quella attuale. Lo sa bene Locatelli che a SkyTg24 ha però precisato che «in funzione delle evidenze che avremo si possono prendere decisioni per cercare di contenere il tutto». Tradotto: se serve a limitare la variante controllandone i focolai, si ricorrerà di nuovo alle zone rosse localizzate. «È la flessibilità del sistema - ha aggiunto Locatelli - lo stesso che abbiamo adottato per esempio per le zone dell'Umbria quando c'è stata la variante brasiliana» e si è intervenuti con la zona rossa. «In questo momento il Paese è bianco ma guai ad abbassare la guardia - ha concluso - siamo in una situazione più favorevole e possiamo oggi valutare numeri diversi rispetto al passato. Ma il problema non è superato».

E non lo è soprattutto perché, come chiarisce una circolare del ministero della Salute emanata ieri che riprende le evidenze comunicate dalla Gran Bretagna nelle scorse settimane, la Delta «è del 40-60% più trasmissibile rispetto alla Voc Alpha (B.1.1.7) e può essere associata a un rischio più elevato di ospedalizzazione». Per questo, portare avanti la campagna vaccinale completando il ciclo con entrambe le dosi a ritmi serrati è fondamentale. «Vi sono evidenze - continua la circolare - che quanti hanno ricevuto solo la prima dose di una vaccinazione che prevede la somministrazione di due dosi per il completamento del ciclo vaccinale, sono meno protetti contro l'infezione con la variante Delta».

LA SITUAZIONE

«Vaccinare. Vaccinare. Vaccinare» è anche la ricetta rilanciata dalla presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen, per stroncare la costante avanzata della variante Delta in Europa. I contagi d'altronde, sono già in crescita esponenziale nel Regno Unito (primo Paese seriamente colpito del Vecchio Continente) e il Portogallo, che invece preoccupa per le poche restrizioni imposte ai viaggiatori. In Italia invece - che da lunedì vedrà passare anche la Valle d'Aosta in bianco - l'impatto non è ancora evidente. Secondo il monitoraggio settimanale dell'Iss infatti, l'indice Rt è stabile a 0,69 e l'incidenza è a 11 nuovi casi su 100mila abitanti (contro i 17 dei 7 giorni precedenti).

Altrove però, non solo in Europa, l'impennata è già chiara. E così se il Giappone denuncia che la variante diventerà prevalente pochi giorni prima dell'inizio delle Olimpiadi (attorno al 12 luglio), la Russia fa i conti con 20mila nuovi contagi in 24 ore e il record di morti a Mosca, 600. Non solo. La situazione è in evoluzione anche in Australia, dove diversi quartieri di Sydney sono stati chiusi, e soprattutto in Israele. Nel Paese che per primo aveva cantato vittoria contro il virus, grazie ad una rapidissima campagna di vaccinazione di massa, il governo ha reintrodotto l'obbligo di mascherina al chiuso, abolito lo scorso 15 giugno. Un passo indietro che, si spera, non dovrà essere replicato anche in Italia.

Francesco Malfetano

SI BALLA Per gli scienziati le discoteche possono ripartire

Discoteche, via libera del Cts All'aperto e con il green pass ma non c'è ancora la data

LA SVOLTA

ROMA Una liberazione. L'ultima. Ieri sera infatti, è finalmente arrivato il via libera del Comitato tecnico scientifico alla riapertura delle discoteche. Anche se solo all'aperto, con il green pass e contingentando gli ingressi al 50% si tratta dell'ultimo tassello di una ripartenza estiva attesissima. Presto però per esultare davvero. Il Cts si è infatti limitato a fissare le condizioni di sicurezza, ora si lavorerà a protocolli per attuarle. E solo una volta approvati i protocolli si stabilirà il giorno della riapertura. In pratica il comparto resta ancora l'unico in Italia a non avere una data precisa per la ripartenza.

Se da un lato gli esperti hanno infatti definito dei criteri che consentiranno agli italiani di tornare a ballare questa estate e ai gestori di un comparto che vale 2 miliardi di euro e impiega 100mila dipendenti di tornare a respirare dopo un anno da incubo, dall'altro il Cts non ha indicato una data precisa per la riapertura delle piste da ballo.

«La decisione è stata improntata sia al contesto epidemiologico sia a quella che è l'attenzione e la gradualità di cui si è parlato - ha spiegato il coordinatore del Comitato Franco Locatelli - E quindi sono state identificate alcune raccomandazioni che un organo tecnico come il Cts fornisce al decisore politico. La data sarà qualcosa che spetta» alla politica. In altre parole, sarà il governo a doversi esprimere. Nei giorni scorsi il sottosegretario alla Salute Costa aveva ipotizzato la prima decade di luglio, entro il secondo weekend del mese quindi, ma al momento ancora non è stato stabilito alcunché. L'esigenza di una data certa per le riaperture è stata espressa anche dal ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti: «Accolgo con soddisfazione l'indicazione del Cts per la riapertura delle discoteche nelle zone bianche. Una decisione che il Mise, accogliendo le legittime aspettative degli operatori del settore, ha sollecitato e promosso anche con una lettera al Comitato. Lunedì chiederemo di fissare una data per le aperture». **(f.m.)**

La lotta al virus

IL CASO

Le Regioni: vaccini in ritardo Draghi: «Non è ancora finita»

▶I governatori confermano la carenza di dosi a luglio: «Le prenotazioni slitteranno»

▶Il premier teme l'effetto varianti sulla ripresa economica. E chiede all'Ue di riformare l'Ema

MILANO Ora che la campagna di immunizzazione procede spedita, mancano i vaccini. Un milione di dosi in meno, secondo le previsioni, carenza che obbliga le Regioni a rivedere le proprie tabelle di marcia. Significa che chi non ha ancora ricevuto la prima dose dovrà aspettare. Un problema che va oltre la capacità del nostro Paese di rifornirsi e si allarga al ruolo dell'Ema, che secondo il premier Mario Draghi ha bisogno di essere «riformata e rinforzata». Nel frattempo si corre ai ripari. «Credo che a livello nazionale dovremo riprogrammare alcune prime dosi per spostarle più avanti, perché non ci sono sufficienti vaccini», annuncia il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga. Precisando che, «oltre alla flessione nella fornitura di Pfizer, abbiamo un combinato disposto, cioè l'impossibilità di utilizzare Johnson e Astrazeneca per gli under 60».

PRENOTAZIONI A RISCHIO

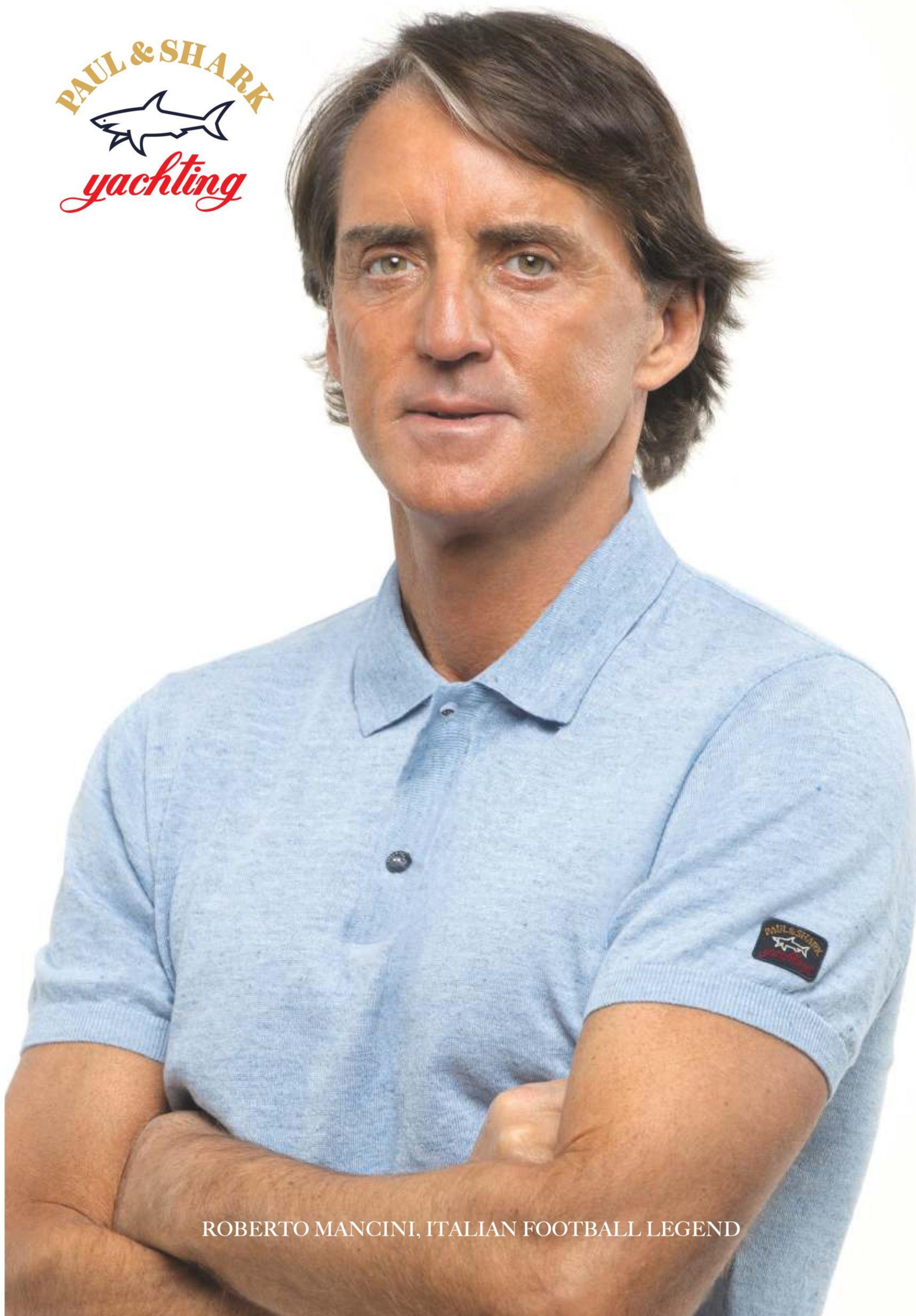
Il risultato è che, «rispetto alle previsioni che ci facevano avere più di 20 milioni di dosi nel mese di luglio, abbiamo meno armi e quindi meno possibilità di vaccinare». Ma sul risultato finale Fedriga resta ottimista: «Sono fiducioso sulla capacità di coprire l'80% della popolazione entro settembre». Un obiettivo che non ammette deroghe, considerato l'incalzare della mutazione indiana. «I vaccini stanno funzionando anche contro la variante Delta, che sarà sempre più diffusa in Europa, ma dobbiamo essere certi che si faccia anche la seconda dose», avverte la direttrice esecutiva dell'Ema, Emer Cooke.

Intanto però le Regioni sono in affanno. L'allarme lanciato l'altro giorno dal governatore veneto Luca Zaia nel corso dell'ultimo punto stampa dell'era Covid è lo stesso ribadito ieri dall'assessore alla sanità del Lazio, Alessio D'Amato: «Ci servono 100 mila dosi di vaccino Pfizer entro luglio, altrimenti dovremo spostare le prenotazioni». E anche la Lombardia è costretta a frenare. «Rischiamo di dover sospendere per un periodo ulteriori prenotazioni», comunica il presidente della Lombardia Attilio Fontana. «Purtroppo a luglio verrà ridotto in maniera abbastanza consistente il numero dei vaccini che ci deve essere trasferito e ciò ci impedirà di concludere la campagna nei tempi che avevamo previsto. Questo non ci voleva. Chiedevano più dosi perché siamo arrivati a farne fino a 120.000 al giorno, ma avremmo potuto tranquillamente arrivare a 150-160.000. E invece dovremo rallentare». Al momento ci sono in frigorifero in Italia 3,1 milioni di dosi, di cui 1,7 milioni di AstraZeneca, 0,7 milioni di Johnson&Johnson, 0,6 milioni di Pfizer e 0,5 milioni di Moderna. Mercoledì la Puglia ha dovuto chiudere per mancanza di sieri 17 dei 22 hub vaccinali di Bari, il Piemonte avrà 160 mila dosi in meno il mese prossimo, in Emilia Romagna si stima il taglio di Pfizer per luglio al di sopra del 40%.

VACCINI CINESI

Ciò che tutti temono e che Draghi dice chiaramente è: «Non vogliamo trovarci in autunno come l'anno scorso». La pandemia «non è finita, non ne siamo fuori. Il Regno Unito qualche settimana fa aveva un numero di casi più o meno pari a quello attuale della Francia, oggi sono venti volte tanto. Contro la variante Delta serve continuare con determinazione la campagna vaccinale, aumentare i tamponi e il sequenziamento». All'ordine del giorno del Consiglio Ue anche la possibilità di nuovi vaccini. Per ora lontana. «Il russo Sputnik forse non avrà mai l'approvazione dell'Ema e quello cinese mostra di non essere adeguato, si veda l'esperienza in Cile». Qui, come in Bahrain, Mongolia e Seychelles, è stato vaccinato tra il 50 e il 68% della popolazione ma i quattro Paesi sono tra i più soggetti a nuove ondate. Per diversi esperti il problema consiste nella qualità dei vaccini prodotti in Cina, Sinovac e Sinopharm, entrambi approvati dall'Oms e ritenuti efficaci rispettivamente al 51% e 78,1%. Quanto alla Russia, che usa il suo Sputnik, la scorsa settimana ha registrato 17.262 nuovi casi, il dato giornaliero più alto da inizio febbraio.

Claudia Guasco

INDIA, IL RIPOSO DEGLI INFERMIERI SCESI DALL'AMBULANZA
Gli infermieri scendono dall'ambulanza e si riposano addormentandosi su una panchina. La foto è stata scattata a Guwahati, in India, il Paese da cui è partita la variante Delta. (Foto AFP/Biju BORO)

Lo scontro nel Movimento

Conte pronto all'addio «Rottura a un passo» Cinquestelle nel caos

▶Dopo l'attacco di Grillo, la minaccia dell'ex premier che evoca la scissione

▶I timori del Pd per le amministrative: le alleanze possono tornare in discussione

LA SFIDA

Il primo dato da considerare è politico: per Conte la "visione" di Grillo è troppo distante dalla sua, era stato chiamato proprio dall'Elevato a rifondare il Movimento, avrebbe voluto farlo in una cornice di trasparenza e rispetto dei ruoli, con la necessità di avere margini ampi di manovra ma senza esserne il"despota", accusa che di fatto gli è arrivata proprio dall'ex comico. Il secondo fattore è umano: l'ex premier si è sentito tradito, sfiduciato dopo gli attacchi che gli sono piovuti, eppure ha rispetto per chi ha fondato M5s, non avrebbe voluto lo strappo. Fatto sta che per ora il giurista pugliese sta resistendo al pressing: si è preso del tempo, pensa ad una conferenza stampa all'inizio della prossima settimana, ma considera il suo addio irreversibile. In tanti, proprio mentre Grillo infuriato per le reazioni di Conte lasciava Roma (anche se non è escluso un suo ritorno nelle prossime ore), lo hanno chiamato per ribadirgli la stima, per convincerlo a non desistere. I fedelissimi sono andati a trovarlo nel suo appartamento romano. Il ministro Patuanelli, la vicepresidente del Senato Taverna e il capogruppo a palazzo Madama, Licheri, lo hanno pregato di ripensarci. Niente da fare. Ci sta provando insistentemente anche Di Maio:«Mai come adesso serve compattezza. Dialoghiamo con il massimo impegno e lavoriamo per unire», il suo appello.

I MEDIATORI

I ministri M5s si sono riuniti in una videocall, i mediatori puntano ad un incontro chiarificatore tra Conte e Grillo, c'è il caos e lo sconcerto tra le truppe pentastellate alla Camera e al Senato. Conte non ne vuole sapere per il momento. E si tiene aperte tutte le strade. Ma il percorso off-limits è proprio quello immaginato tempo fa da Grillo, ovvero quest'ultimo garante e l'ex presidente del Consiglio capo politico. Di fatto l'intervento del "garante" ha spaccato M5s. Costretto big, deputati e senatori a scegliere tra lui e Conte. E quest'ultimo non esclude più di fare un suo partito, di chiedere come "condizione" proprio la sconfessione di colui che lo aveva chiamato a rivitalizzare il Movimento.

Il ragionamento dell'avvocato di Volturara Appula parte dal momento in cui gli è stata offerta la possibilità di scendere in politica. La richiesta è stata appunto quella di rivoluzionare il M5s ma se Grillo non vuole cambiare nulla allora per l'ex premier non c'è posto, meglio il disimpegno oppure un "piano B". A chi lo ha chiamato giura che finora non aveva mai pensato ad un "suo" partito, che in questi mesi ha lavorato solo per gli interessi del Movimento. Certo, si è preso non poco tempo per studiare il nuovo Statuto, ha mantenuto il vincolo di riservatezza con tutti, perfino con Grillo, ma con l'obiettivo di poter aprire una pagina nuova ed è stato coinvolto, senza volerlo, anche a dipanare la matassa dei rapporti con Casaleggio.

E ora? I pentastellati sono divisi tra chi ritiene il "visionario" l'unico portabandiera del credo M5s, lo hanno esaltato nel suo show, e chi, invece, è intenzionato a disconoscere il "padre" che con le sue invettive anti-Conte, ragiona un "big", è partito al grido «muoia Sansone con tutti i filistei». Perché la paura nei gruppi è che si sia fatta nuovamente terra bruciata.«Ha sbattuto la porta, è tutto finito?», il terrore nelle chat. Al momento i "big" non prevedono altri progetti, c'è chi parla di un "comitato di salvezza", un organo nel quale far sì che le decisioni vengano prese collegialmente, altri auspicano un ritorno di Di Maio che in queste settimane ha tenuto il filo del dialogo con il Pd e lavorato per tranquillizzare gli animi, altri ancora come "exit strategy" pensano che possano essere gli iscritti a votare sul nuovo corso. Si punta comunque, in un ultimo tentativo, ancora a persuadere Conte mentre Grillo con i suoi è stato tranchant, è lui - questo il suo ragionamento - a voler rompere, io gli ho detto che non può fare tutto da solo.

STILE DC

Il Movimento si spenderà per l'ex premier per salvare una situazione che è diventata insostenibile ma la convinzione di Grillo è che Conte voglia trasformare il M5s in un partito stile Dc. E non ci sta. «Se non mi volete più dovete dirmelo», ha detto giovedì ai parlamentari. Per di più c'è il tema dell'alleanza con i dem. Il garante del patto con Letta è Conte, soprattutto riguardo le amministrative e se il Movimento 5 stelle è a rischio implosione (o scissione, se l'ex premier dovesse fare sul serio il passo di chiedere di scegliere tra lui e Grillo), anche l'ex fronte rosso-giallo rischia di frantumarsi. «È una fase delicata da rispettare», dice l'ex ministro Boccia, uno dei più vicini al giurista pugliese. Ma c'è preoccupazione al Nazareno, anche se non tanta quanta ce n'è nelle fila del Movimento. In 24 ore è cambiato tutto. In diversi imputano a Conte di essersi mosso in eccessiva autonomia, di essersi fidato di cattivi consiglieri, di volere un Movimento a sua immagine e somiglianza, ma sono in tanti a mettere nel mirino il blitz di Grillo. Insomma sarà un'impresa ardua sanare la frattura. Pure tra chi parteggia per il primo e chi per il secondo. E in questo clima Casaleggio soffia sul fuoco con la sua stilettata: «Le idee di Conte non mi sono ancora chiare. Non è con uno statuto che si fa un Movimento. Sembra piuttosto un partito del '900».

Emilio Pucci

A sinistra, Giuseppe Conte A destra, la vicepresidente del Senato Paola Taverna esce dall'abitazione dell'ex premier dopo l'incontro

INCONTRO CON I BIG PENTASTELLATI A CASA DELL'AVVOCATO, CHE PER ORA NON CEDE: A QUESTE CONDIZIONI LASCIO TUTTO

Grillo furioso: non mollo Di Maio prova a mediare Il partito pressa Giuseppe

IL RETROSCENA

ROMA «Vuoi più bene a mamma o papà?». Ritrovarsi da senatori o deputati - magari già al secondo mandato - a dover scegliere tra Giuseppe Conte e Beppe Grillo non è facile. Soprattutto quando i sondaggi attribuiscono al primo percentuali interessanti di gradimento mentre il secondo ha il brand del Movimento e un'indubbia forza comunicativa.

LA SINDROME

«Alla fine un'intesa i due dovranno trovarla», sostiene un ministro grillino sconcertato per come è andato il tentativo fatto da tre senatori (Patuanelli, Licheri e Taverna), che sono andati a casa di Conte non cavando un ragno dal buco e facendo irritare i colleghi deputati che non erano compresi nella delegazione. Eppure Grillo gli applausi più convinti li ha raccolti proprio incontrando gli eletti a Montecitorio, ma tutto ciò poco contava sino a ieri mattina quando il Garante e fondatore del Movimento ha letto le ricostruzioni riportate dai giornali vicino al Movimento e al Pd. Irritato ha annullato tutti gli impegni, fatto la valigia e tornato nella casa ligure da dove non ha risposto a quasi nessuno dei tanti che hanno provato a rabbonirlo e ad uscire dalla «sindrome del retroscena». Già, è proprio così che lo stato maggiore grillino più vicino all'ex premier prova a prendere le distanze dalla "narrazione" del "Grillo-sfasciatutto" e anche un po' colpevole dell'appoggio al governo-Draghi e delle conseguenti percentuali del Movimento.

I DEM PREOCCUPATI DAL RISCHIO CHE UN'ESPLOSIONE DEL M5S FINISCA PER SCARICARSI SULL'ESECUTIVO

Liberarsi però del fondatore non è stato mai facile. Ne sanno qualcosa in Forza Italia che ha visto avvicendarsi "numeri-due", "eredi" e "delfini" finiti negli anni, uno dietro l'altro, nella polvere. A modo suo Grillo sente il Movimento come cosa sua alla stregua di Berlusconi con FI, ma con l'aggiunta di aver più volte sostenuto che «il Movimento è destinato a scomparire». Il problema è che sia Berlusconi che Grillo vogliono staccare loro la luce. Il secondo ha già avviato le pratiche lanciando l'idea del partito unico con la Lega. Per Grillo non è ancora venuto il momento e anche se si attribuisce il merito di aver spinto il M5S verso il Pd si irrita quando i dem lo ignorano e indicano Conte come «unico interlocutore» perché - sostiene - «anche loro non sanno nulla del Movimento».

Ai poteri da "garante" o "elevato" Grillo non intende quindi rinunciare e il sospetto che lo statuto - e la sua interpretazione - fosse il modo per fargli fare la stessa fine di Davide Casaleggio lo ha mandato su tutte le furie. Ma se Grillo non ci sta ad essere messo alla porta anche Conte non cede e ieri lo ha ripetuto ai tre senatori che sono andati a trovarlo proponendogli di chiudere un occhio, prendersi il Movimento e magari successivamente ricambiare lo statuto. Conte non ci sta e teme di finire come Angelino Alfano. Ha in testa un Movimento con poteri e gerarchie chiare, guidato da un leader - ovvero lui stesso - che non deve rischiare di essere ogni volta contraddetto dal Fondatore. Il tentativo più credibile di trovare una sintesi lo sta facendo Luigi Di Maio che resta l'unico che conosce il Movimento e sa fino a che punto è possibile "piegare" le diverse anime che lo compongono. Componenti variegate che hanno fatto nel 2013 e nel 2018 la fortuna del Movimento la cui base elettorale non ha ancora del tutto seguito l'evoluzione dei quadri dirigenti. Il dilemma di Conte, tra il piegarsi a Grillo e fondare un nuovo partito, sta anche qua oltre che nei sondaggi che prende con le molle visto i pronostici che nel 2012 fecero sul partito di Mario Monti.

Il fine settimana di riflessioni e di trattative servirà a Grillo per sbollire la sue ira ,e magari tornare a Roma come gli chiedono i mediatori, e a Conte per prepararsi a dichiarazioni pubbliche che potrebbero servire o a tranquillizzare il Fondatore o a sancire la rottura avendo la convinzione di poter mettere insieme da subito consistenti gruppi parlamentari composti per lo più da fuoriusciti grillini.

Marco Conti

16%
E' la percentuale di consenso di cui gode attualmente il M5S se si votasse per le politiche secondo la media dei sondaggi dell'ultima settimana

50%
E' il livello di gradimento di cui gode Giuseppe Conte fra gli italiani. Si tratta di un livello molto alto secondo solo a quello di Sergio Mattarella e di Mario Draghi

Università contesa

Treviso, la Consulta boccia la sede staccata di Medicina

▶Per la Corte Costituzionale è illegittima la norma che finanziava il corso con i Lea

▶«Intaccati i livelli di tutela della salute» La Regione dovrà usare una fonte diversa

LA SENTENZA

VENEZIA Pensare che la legge era stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, in piena emergenza sanitaria, quando il Covid aveva drammaticamente evidenziato la grave carenza di camici bianchi. Ma dopo essere stata impugnata dall'allora Governo giallorosso, ora è stata bocciata dalla Corte Costituzionale la norma che lo scorso anno aveva istituito il corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Treviso, come sede staccata dell'Università di Padova. L'illegittimità è stata sancita per la copertura finanziaria: la Regione non potrà pagare l'operazione con i fondi destinati ai Livelli essenziali di assistenza, ma dovrà trovare una fonte alternativa, se vorrà continuare ad accollarsi gli stipendi dei docenti.

IL TESTO

Si trattava infatti di "Disposizioni in materia di finanziamento da parte della Regione del Veneto". Il testo prevedeva una convenzione di 15 anni con l'Ateneo e con l'Ulss 2 Marca Trevigiana, in base a cui Palazzo Balbi si impegnava a sostenere gli oneri relativi alla chiamata di 18 professori di ruolo e di altri 20 a contratto, necessari a garantire la formazione di 60 futuri medici. La spesa massima preventivata era di 1.570.000 euro l'anno, quindi in tutto 23.550.000, reperiti nel Fondo sanitario regionale e in particolare nel capitolo dei Lea.

IL RICORSO

Ecco il fondamento del ricorso alla Consulta promosso dal premier dell'epoca Giuseppe Conte. A carico del bilancio sanitario sarebbe stato «l'intero costo del personale», quindi «non soltanto la quota parte riferibile alle attività assistenziali svolte dallo stesso corpo docente», erodendo le risorse vincolate alle attività di cura. «Da ciò deriverebbe, di riflesso, l'incisione sui livelli di tutela della salute, e altresì la violazione dei principi fondamentali che presiedono al coordinamento della finanza pubblica in materia sanitaria», era stata la tesi dell'Avvocatura generale, la quale aveva inoltre stigmatizzato l'aumento dell'offerta formativa nel settore sanitario, quando invece i numeri degli studenti di Medicina e delle Scuole di specializzazione vanno «determinati dalla legislazione statale in funzione ed in relazione al fabbisogno del personale medico».

IL CANTIERE Una veduta dall'alto della futura cittadella sanitaria, indicata come sede di Medicina

LA LEGGE ERA STATA VARATA ALL'UNANIMITÀ IN PIENA PANDEMIA PER COLMARE LA GRAVE CARENZA DI CAMICI BIANCHI

I numeri

15
Gli anni di durata della convenzione fra l'Università di Padova e l'Ulss 2 Marca Trevigiana prevista dalla legge regionale

23,5
I milioni di euro a carico della Regione per la durata dell'accordo: 1.570.000 l'anno per pagare gli stipendi dei professori

38
I docenti (18 di ruolo e 20 a contratto) necessari per garantire il corso di laurea

60
I posti previsti per l'immatricolazione nella sede staccata di Treviso

LA DIFESA

Proprio questo era però stato il cuore della difesa regionale, nel replicare che la legge era stata «la risposta necessitata alla grave emergenza sanitaria causata dall'inerzia dello Stato o, comunque sia, dall'inadeguato esercizio delle competenze di quest'ultimo, a fronte di una conclamata e più volte segnalata carenza di medici e specialisti». Secondo l'istituzione, dunque, la vicenda non doveva essere collocata nello scenario «formale del riparto di competenze», bensì in quello «sostanziale della tutela dei diritti alla salute dei cittadini, la cui garanzia sarebbe affidata alla stessa Regione, quale soggetto responsabile a livello locale dell'organizzazione del servizio sanitario».

LO SPIRAGLIO

Ma per la Corte Costituzionale, la via finanziaria prescelta è impraticabile. «Ad essere in contrasto con gli evocati parametri costituzionali – scrivono i giudici – non è l'impegno della Regione a sostenere l'attivazione di un corso di laurea, né il farsi eventualmente carico dei costi per la chiamata dei docenti universitari; invero costituzionalmente illegittima è la copertura degli oneri connessi a tali iniziative con le specifiche risorse ordinarie destinate alle spese correnti per il finanziamento e la garanzia dei Lea». Il verdetto sembra dunque aprire uno spiraglio, tramite l'individuazione di una fonte diversa. «La declaratoria di illegittimità costituzionale non incide né sull'attivazione del corso, già avvenuta, né sulla sua prosecuzione», precisa la Consulta. Ma per ora il Bo a Treviso dovrà fare da sé.

Angela Pederiva

LA REGINA DELLE DOLOMITI
L'hotel Cristallo che domina Cortina: da qui parte un giro d'affari che muoverà 50 milioni di euro

TURISMO

Cortina, il valzer degli hotel Cristallo a un fondo inglese

▶La famiglia Gualandi cede ad Attestor l'albergo-simbolo e ne acquisisce altri tre

▶Il progetto Enrosadira: 270 camere in vista del boom per i Giochi olimpici

CORTINA (BELLUNO) Quattro alberghi, per complessive 270 stanze, a dare lavoro a oltre 250 dipendenti. È il progetto di ospitalità alberghiera Enrosadira, che la famiglia di imprenditori bolognesi Gualandi sta sviluppando a Cortina d'Ampezzo, con il determinante apporto finanziario di Attestor Capital. Nel complesso si muoveranno più di 50 milioni di euro, fra acquisti, investimenti, ristrutturazioni e ammodernamenti. Anche in questo caso il fondo di investimento inglese è intervenuto nella consapevolezza del crescente interesse per la Regina delle Dolomiti, dopo l'assegnazione dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. In sintesi, il fondo Attestor Capital acquista l'hotel Cristallo, che era di proprietà dei Gualandi da una trentina d'anni, ristrutturato e riaperto vent'anni fa. Con quella liquidità, Michele Gualandi, la sorella Paola, i fratelli Andrea e Jacopo e i familiari hanno acquistato il vecchio hotel San Marco, in piano centro, che era chiuso da molti anni: oltre 5 milioni di euro di spesa e almeno una dozzina per restaurarlo. Nel contempo è maturato un accordo con la Cooperativa di Cortina, proprietaria del vecchio Concordia: l'azienda ampezzana lo ristrutturerà, per poi affidarlo in gestione ai Gualandi, che pagheranno un affitto. C'è infine in ballo un'altra operazione, non ancora definita, che dovrebbe riguardare l'hotel Dolomiti, il vecchio motel Agip, sulla strada di ingresso della cittadine.

LE OPERAZIONI

Michele Gualandi ha cominciato a muoversi dopo l'assegnazione delle Olimpiadi 2026, il 24 giugno 2019. Ha guardato alcune strutture di Cortina, chiuse da anni, in degrado, pensando di replicare l'esperienza vissuta con l'hotel Cristallo, che ha contribuito attivamente al rilancio e al potenziamento dell'offerta turistica di Cortina. I Gualandi sono stati i primi a portare una gestione manageriale nella località, mantenendo quel tocco familiare che fa parte della storia del Cristallo, nonché i primi a coinvolgere una catena internazionale nel panorama turistico di Cortina. Adesso, nella diversa prospettiva disegnata dall'assegnazione dei Giochi, vogliono recuperare almeno tre vecchie strutture, per arrivare a proporre un'offerta in grado di coprire le diverse fasce di mercato, attraverso l'utilizzo di catene di primo piano nel segmento alberghiero. Il progetto Enrosadira, che prende il nome dal magico colorarsi delle Dolomiti all'alba e al tramonto, nel concreto mira a disporre di un albergo a cinque stelle, uno a quattro e uno a tre. Tutto ciò mantenendo pure la gestione del Cristallo: fra le condizioni dell'accordo con il fondo inglese sono state inserite garanzie di continuità. Dovrà essere mantenuto il personale attuale, con la direzione di Franco Lentini, mentre Michele Gualandi rimarrà nel consiglio di amministrazione dell'azienda. In questo modo la famiglia avrà a disposizione la liquidità necessaria a portare a termine l'intero progetto: «Conosciamo molto approfonditamente il mercato locale, sappiamo che i grandi eventi sportivi rappresentano prospettive concrete per il futuro, mentre c'erano davvero troppe le strutture chiuse da anni, fallite o all'asta. Abbiamo compreso che anche il Cristallo necessitava di investimenti sostanziosi per garantire il top dell'offerta: un rinnovamento di attrezzature e arredi e la necessità di ampliare il numero di camere. Questa per noi non è una vendita ma un investimento sul futuro dei nostri collaboratori, della comunità che ci ha accolto e che vogliamo far crescere, per generare benessere su tutta Cortina d'Ampezzo».

Marco Dibona

Belluno Seicento chili di esplosivo a Perarolo per mettere al sicuro le case minacciate dai massi

Così Mr Dinamite fa saltare la frana

Prima una sirena poi l'esplosione. Alle 13,30 la frana di Perarolo, in località Busa del Cristo, è stata fatta esplodere con 600 chili di esplosivo, sotto la regia di Mr Dinamite, Danilo Coppe. Nel torrente Biois 10mila metri cubi di detriti. Non appena sarà terminata la rimozione del materiale i 30 residenti sfollati potranno fare ritorno nelle loro case.

Salva la figlia e due amiche in mare poi muore

LA TRAGEDIA

ROMA Le onde stavano per inghiottire la figlia adolescente e due amiche in uno dei tratti di costa più pericolosi della Sardegna, nella parte sud occidentale dell'isola. Fernando Porcu, 60 anni, si è lanciato in acqua e ha salvato le tre ragazze. Poi, quando è uscito dal mare, sulla battigia, ha avuto un malore: una smorfia di dolore, la mano sul petto e infine si è piegato sulle gambe e si è accasciato. Uno sforzo fisico eccessivo e la paura di perdere la "sua ragazza" tra le onde hanno, con ogni probabilità, causato un infarto.

Il dramma a Marina di Arbus, località Gutturu de Flumini, a una cinquantina di chilometri da Cagliari. Una tragedia molto simile a quella di un'estate fa, sulla costa orientale dell'isola, a Muravera. Anche in quel caso protagonista e vittima un papà che salva il figlioletto e gli amici. Ma che poi, stravolto da fatica e onde, non ce la fa. Inutili per Fernando Porcu gli interventi della motovedetta della Guardia costiera, dei carabinieri e dei soccorritori del 118: l'elicottero arrivato in spiaggia per tentare un salvataggio in extremis è tornato alla base senza di lui. La figlia, invece, è stata portata in ospedale per accertamenti: non è grave, ma è sconvolta per quello che è successo. Le altre due ragazzine stanno bene. Tutta colpa di quel vento che, verso le 14.30, ha iniziato a creare in acqua insidiose correnti e onde.

DRAMMI IN SERIE

Sempre in provincia di Cagliari, a Pula, altri due morti. Un anziano di 87 anni è annegato mentre faceva il bagno e un altro bagnante, nel tentativo di rianimarlo - forse a causa dello sforzo e della fatica - è stato colpito da un infarto. I due drammi, uno legato all'altro, sono avvenuti poco dopo le 17 nella località Fox'e Sali. Sul posto ambulanze ed elicottero del 118: inutili i tentativi di rianimare i due anziani.

L'altra tragedia sul lago Maggiore . A Baveno un 32enne di origini sudamericane è morto annegato. Si trovava con i familiari e alcuni amici alla foce del torrente Selva Spessa: si è sentito male e non è riuscito a riemergere.

G.S.

La lucida follia del killer: «Dovevo sfogare la rabbia»

▶Fabrizio Biscaro ha ricostruito le fasi dell'omicidio di Elisa sul greto del Piave

▶Freddo, senza un segno di pentimento: «Notte tra i monti, poi non ce l'ho fatta più»

IL CASO

MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TREVISO) Una follia lucidissima, capace di ricordare con chirurgica precisione la sequenza e il numero di fendenti affondati nelle carni della sua preda. E, nella manciata di secondi che sono bastati per massacrare Elisa, capace anche di reciderle un orecchio: «Per conservare qualcosa di lei».

IL QUADRO

Fabrizio Biscaro, il 34enne oggi in carcere per l'omicidio di Elisa Campeol, ieri mattina ha affrontato l'interrogatorio di convalida del fermo davanti al gip Marco Biagetti. Un incontro di appena dieci minuti, perché l'omicida è stato lapidario: «Ho raccontato tutto nei dettagli quando mi sono costituito. Sottoscrivo ogni parola». Una parlata fluida, una memoria millimetrica e una freddezza totale. Senza ombra alcuna di pentimento, ha sciorinato i macabri dettagli sulle 24 ore trascorse a girovagare «In preda a una rabbia che montava sempre più», ha descritto i colpi inferti alla vittima, ha spiegato che quell'orecchio mozzato «L'ho visto e ho capito che lo volevo. Volevo conservare qualcosa». Martedì sarà conferito l'incarico per l'autopsia, mentre Biscaro resta in carcere sorvegliato a vista. Si teme possa uccidersi, ma anche che altri dete-

VITTIMA E CARNEFICE
Sopra Elisa Campeol, la giovane assassinata sul greto del Piave. A destra il suo omicida, Fabrizio Biscaro

nuti possano aggredirlo. Intanto i parenti di Elisa chiedono di poterne vedere il corpo un'ultima volta e il pm Gabriella Cama acquisirà le cartelle cliniche del killer per capire se l'assassinio potesse essere evitato.

NON È STATO UN RAPTUS, IL PIANO HA PRESO FORMA MARTEDÌ MATTINA: «HO COLPITO LA PRIMA CHE HO INCONTRATO»

LA CONFESSIONE

«La rabbia è montata martedì mattina mentre ero al lavoro» ha raccontato. Tanto che è uscito meno di un'ora dopo aver timbrato il cartellino alla Dhe di Follina. Poi ha girovagato tra il Solighese e il Feltrino, ha comprato il coltello, del cibo, ha preparato uno zaino con il necessario per una notte fuori casa, passata tra i monti del Primiero. «Non ce l'ho fatta più, dovevo sfogare la rabbia e ho colpito la prima persona che ho incontrato». Una ventina di fendenti, poi l'asportazione del macabro trofeo accuratamente riposto in un sacchetto e il viaggio fino alla caserma, con le braccia e la maglia zuppe di sangue. «Sono stato io, ero pieno di rabbia». La rabbia, l'unico apparente movente dell'omicidio.

HA PORTATO CON SÉ UN ORECCHIO MOZZATO ALLA POVERA DONNA: «L'HO VISTO E HO CAPITO CHE LO VOLEVO PER CONSERVARE QUALCOSA»

GLI ACCERTAMENTI

Gli elementi finora raccolti fanno ritenere che Biscaro abbia colpito una vittima causale, senza un reale motivo. Non si è però trattato di un raptus: si è allontanato da casa alle 14.30 di martedì, ventidue ore prima del dramma. Ha comprato il coltello, asportato una parte della vittima per conservarla. Nessun approccio prima di colpire Elisa, nessuna ferita inferta in punti del corpo che facciano pensare a un istinto sessuale. Elemento che è tuttavia al vaglio, dal momento che l'asportazione dell'orecchio è avvenuta per procurarsi un feticcio e non per dare prova del suo gesto. Per fare piena luce sulle cause che hanno portato all'omicidio il pubblico ministero ha deciso di acquisire le cartelle cliniche del 34enne. Dopo un lungo periodo di cura al centro di salute metale, aveva deciso di sospendere le terapie in accordo con i genitori. Il peggioramento era però stato evidente, sia nel fisico che nell'atteggiamento. Ora la Procura vuole capire se vi fossero stati dei segnali che potessero far intuire una degenerazione tanto pericolosa. Biscaro non si sarebbe mai mostrato aggressivo nei confronti degli altri, ma negli ultimi mesi aveva più volte tentato il suicidio. Un quadro psichico noto alle equipe della Usl, presso cui il 34enne aveva però ultimato con successo un programma di cura. «Era un caso complesso ma dei buoni risultati c'erano stati –ha dichiarato Carola Tozzini, responsabile del dipartimento di psichiatria della Usl 2–. Aveva volontariamente sospeso le cure, ma lui e i genitori avevano un canale preferenziale per segnalare qualunque tipo di disagio. Tuttavia non ci hanno mai più contattati».

Serena De Salvador

«Morandi, 59 a processo» I Pm: fu colpa cosciente

L'INCHIESTA

ROMA Immobilismo, nonostante la consapevolezza dei rischi: ecco cosa ha provocato la tragedia del ponte Morandi, crollato a Genova il 14 agosto 2018. Un disastro costato la vita a 43 persone. Ora la Procura ha chiesto il processo per 59 imputati e paragona il cedimento del viadotto Polcevera a un altro disastro che sconvolse l'Italia: l'inondazione della Val di Stava. Per i fatti genovesi, la richiesta di rinvio a giudizio verrà notificata, tra gli altri, all'ex amministratore delegato Giovanni Castellucci, al manager Paolo Berti, all'ex direttore delle manutenzioni Michele Donferri Mitelli e all'ex ad di Spea, la controllata per le manutenzioni, Antonino Galatà. La posizione di altre 10 persone è stata stralciata per effettuare ulteriori accertamenti. Le accuse, a vario titolo, sono omicidio colposo plurimo, omicidio stradale, attentato alla sicurezza dei trasporti, crollo doloso, omissione d'atto d'ufficio e omissione dolosa di dispositivi di sicurezza sul lavoro. Gli inquirenti contestano ad alcuni anche la colpa cosciente. Inizialmente, le persone sotto inchiesta erano 71, ma tre di loro sono decedute prima della chiusura delle indagini. I pm Massimo Terrile e Walter Cotugno, coordinati dall'aggiunto Paolo D'Ovidio, hanno chiesto il giudizio anche per le società Aspi e Spea.

GLI ATTI

«Il momento emotivamente più critico - ha detto D'Ovidio - è stato quello del 14 agosto 2018, quando abbiamo ricevuto la notizia. Oggi c'è la consapevolezza che i colleghi Terrile e Cotugno hanno fatto un gran lavoro, sono stati straordinari».

GENOVA Il ponte crollato

Le indagini sono durate quasi tre anni. Agli atti ci sono centinaia di intercettazioni, migliaia di pagine di interrogatori e di testimonianze raccolte dai finanzieri guidati dal colonnello Ivan Bixio. I documenti riempiono oltre 200 faldoni e 92 hard disk. Il software che la Procura ha acquistato per elaborare i file è costato circa due milioni. Cifra che verrà in parte addebitata a chi verrà eventualmente condannato, come parte delle spese processuali.

Nel corso delle indagini sono stati fatti due incidenti probatori. Il primo serviva per immortalare i resti del viadotto e le macerie al momento del crollo. Il secondo, invece, è stato fondamentale per stabilire le cause della tragedia. Dal maxi-fascicolo sono scaturite altre tre inchieste: quella sui falsi report relativi ai viadotti, quella sulle barriere fonoassorbenti pericolose e quella sulla mancata messa in sicurezza di alcune gallerie.

Nella memoria, di oltre duemila pagine, depositata dalla Procura insieme alla richiesta di rinvio a giudizio, i pm paragonano la tragedia del Morandi a quella della Val di Stava, in Trentino Alto Adige: l'inondazione avvenuta nel 1985 nella quale morirono 268 persone. Tra le due vicende, secondo l'accusa, ci sono alcune «somiglianze». In Trentino ci fu un errore di progettazione della struttura, ma anche in quel caso i controlli non vennero eseguiti, oppure vennero eseguiti in modo approssimativo. Nonostante gli allarmi ripetuti, nessuno fece nulla.

Intanto Aspi, due anni fa, ha esautorato Spea affidando i controlli delle infrastrutture a società esterne di ingegneria specializzate. Inoltre ha rivoluzionato e potenziato i sistemi di Risk e controllo e prevenzione, con un nuovo management che sta portando avanti un nuovo piano industriale e la trasformazione della società.

LE REAZIONI

«La giornata di oggi segna un ulteriore passo avanti per arrivare finalmente alla verità e alla giustizia che i familiari delle 43 vittime, Genova e la Liguria attendono da quasi tre anni. Il mio ringraziamento è rivolto ai magistrati che hanno lavorato con impegno incessante», ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti.

Michela Allegri

**IMMERGERSI.
PER RIEMERGERE.**

Ermitage MEDICAL HOTEL

Stai Meglio. Ti Sentirai Migliore.

Medicina Integrata. Ospitalità inclusiva. Scopri un nuovo modello di sanità.

Nel Primo Albergo Medicale Italiano, consulenza medico-specialistica, assistenza infermieristica, e medicina fisica riabilitativa, sono integrate con ospitalità alberghiera, benessere e medicina termale.
ERMITAGE MEDICAL HOTEL elimina le barriere tra le persone.

Un ambiente inclusivo, parte integrante del percorso di cura, promuove in modo efficace autonomia e vita attiva.

Prevenzione. Protezione e Riabilitazione. Un approccio terapeutico multi-assiale, individuale e assistito, risponde ad esigenze e fragilità di ogni singolo ospite.

Dolore. Invecchiamento. Sedentarietà. Sovrappeso. Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari.

Esiti di Ictus. Parkinson. Linfedema. Disabilità. Torna a vivere con gli altri in totale sicurezza.

Chirurgia protesica (anca/ginocchio). Ospedalizzazione. Sindromi complesse post Covid19. Supera con noi fasi post acute, traumi e interventi chirurgici.

Novità 2021: Riabilitazione neuro motoria ad alta tecnologia: Ermitage Medical Hotel sceglie il Robot hunova di Movendo Technology® >>

**www.ermitageterme.it
Abano Terme - Monteortone**

**Info e Prenotazioni
049 866 8111**

**Numero Verde da rete fissa
00800 15112006**

Partner delle migliori assicurazioni europee.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

Caso Floyd, 22 anni e mezzo all'ex agente che lo uccise «Aggravante della crudeltà»

▶Minneapolis, 13 mesi fa l'omicidio choc La figlia di George: «Mio papà mi manca»

▶Tra 15 anni Chauvin potrà chiedere la libertà condizionata. La madre: «Non è aggressivo»

IL PROCESSO

NEW YORK In un completo grigio, il volto nascosto dalla maschera, Derek Chauvin ha ascoltato il giudice Peter Cahill che lo condannava a 22 anni e mezzo di prigione per l'omicidio di George Floyd. Fra 15 anni, Chauvin potrà chiedere la libertà condizionata. Tredici mesi dopo i fatti che hanno scioccato l'America e il mondo, l'ex agente di Minneapolis ha rifiutato di parlare con l'eccezione di poche parole per fare le condoglianze alla famiglia della sua vittima. Nei casi di omicidio di secondo grado nel Minnesota la pena per chi sia incensurato è normalmente di 12 anni e mezzo. Ma il giudice aveva da varie settimane già accettato la teoria del procuratore, secondo il quale bisognava considerare anche «l'aggravante della particolare crudeltà» delle azioni di Chauvin, elemento che faceva presagire una pena superiore alla media.

IL GIUDIZIO

Durante il processo, ad aprile, l'accusa aveva aperto i lavori presentando il filmato girato da una ragazzina 17enne, da cui si vedeva come Floyd non avesse lottato e avesse supplicato il poliziotto di allentare la presa, perché non riusciva a respirare. Per 9 minuti e 20 secondi Floyd ha rantolato, mentre restava premuto faccia in giù con tanta forza che l'autopsia ha evidenziato graffi sulla guancia causati dall'asfalto. In aula ieri erano presenti i familiari di Floyd e quelli di Chauvin, che hanno potuto parlare per auspicare rispettivamente severità o compassione verso l'ex poliziotto. La piccola figlia di George, Gianna, 7 anni, ha detto quanto il padre le manchi, e quanto gli voglia bene. Il fratello Terrence ha parlato a Chauvin: «Dimmi perché quando hai capito che mio fratello non era un pericolo, hai continuato a tenergli un ginocchio sul collo?» L'altro fratello, Philonise, ha aggiunto: «La nostra famiglia è stata per sempre condannata, chiediamo che anche il killer di George sia condannato con la stessa severità».

La mamma di Chauvin, Carolyn, ha contestato l'immagine di suo figlio come «aggressivo e incurante», e ha sostenuto che è invece «una brava persona che ha sempre dedicato la sua vita e il tempo al Dipartimento di Polizia». L'appuntamento è stato seguito in diretta tv e in streaming da una nazione che in larga parte sta cercando soluzioni pacifiche ai problemi di razzismo che la morte di Floyd ha evidenziato.

In questi 13 mesi dalla sua morte il nome del 46enne ex giocatore di football è diventato un simbolo del movimento nazionale Black Lives Matter, che lotta contro il razzismo sistemico della società Usa. La buona volontà generata dall'indignazione per la morte di Floyd – e di altri afro-americani uccisi in situazioni simili - si scontra purtroppo con una esplosione del crimine violento che combacia con la riapertura post pandemia e che in questi giorni è diventata tema di accesa discussione politica. La destra accusa la sinistra di aver indebolito i corpi di polizia e di aver così favorito l'esodo di molti agenti, con il risultato di città meno difese. Gli altri notano che i dati non confermano simili conclusioni, e che il crimine è aumentato anche in città dove non è stata fatta nessuna riforma della polizia.

Anna Guaita

IMBRATTATA A BROOKLYN LA STATUA SIMBOLO

Appena inaugurata e già vandalizzata. È quello che è accaduto a Brooklyn all'opera dedicata a George Floyd: la statua inaugurata sabato scorso è stata imbrattata con la vernice

Germania

Folle accoltella i passanti: 3 morti

La quiete di un pomeriggio estivo nella cittadina bavarese di Wurzburg è stata sconvolta per alcune ore da un somalo armato di coltello che ha aggredito diversi passanti. È riuscito ad uccidere almeno 3 persone e a ferirne 15, prima di essere colpito ad una gamba dalla polizia e finire in manette. Un gesto apparentemente isolato, senza complici, ma che ha fatto precipitare la Germania nell'angoscia. A Wurzburg, capoluogo di 130 mila abitanti della Bassa Franconia, le strade del centro erano normalmente affollate quando è scoppiato il caos. Nei video girati dai passanti appare l'uomo, senza scarpe, che brandisce un lungo coltello, camminando in una sorta di stato confusionale, probabilmente dopo aver colpito. Secondo i testimoni oculari, l'aggressore - 24 anni, secondo i dati forniti dalla polizia - ha colpito a caso. La polizia, allertata intorno alle 17, due ore dopo ha fatto sapere che il sospetto era stato arrestato.

Miami, 4 morti e 159 dispersi nella ricerca dei superstiti impiegati anche cani e droni

LA TRAGEDIA

NEW YORK Si scava in silenzio e con angoscia tra le macerie a Surfside, il giorno dopo il collasso parziale del condominio che si affacciava sul mare e che ora è una collina di cemento, ferro armato e corpi da estrarre e identificare. Anche cani addestrati e droni sono impiegati per trovare eventuali superstiti. Il conto dei dispersi è salito a 159, quello dei decessi è fermo a quattro. Uno di loro era stato trovato ancora vivo dalle squadre di soccorso, ma si è poi spento in ospedale.

Per tre dei morti è stato possibile ottenere un riconoscimento facciale, ma il quarto era talmente sfigurato che ancora non se ne conosce l'identità. Il timore è che questa ipotesi possa estendersi ad un gran numero dei cadaveri che usciranno dal cumulo. Alle famiglie ammassate nel centro di soccorso si sta già chiedendo di fornire informazioni su protesi, lavori dentali, tatuaggi: tutto quanto possa aiutare a riconoscere una persona in mancanza di un volto e di un corpo riconoscibili.

Si spera in un miracolo: la missione è ancora classificata come "ricerca e soccorso" nella speranza di trovare un vuoto d'aria, una nicchia con dentro dei sopravvissuti. Ma il lavoro delle squadre è ostacolato ad ogni passo. Le fiamme si accendono all'improvviso, da una bombola di gas, forse dal serbatoio di una delle automobili che erano custodite nel parcheggio del palazzo. Il monossido di carbonio, invisibile e privo di odore, è in agguato e potrebbe causare altri danni.

SPARITO IL PAVIMENTO

Trentacinque persone che erano rimaste prigioniere delle proprie abitazioni dopo il crollo sono state messe in salvo. I superstiti raccontano del rumore di un tuono che hanno sentito mentre dormivano, del palazzo che si è mosso come se colpito da un terremoto. Bruno Treptow, uno dei tanti pensionati che vivevano nell'edificio, ha provato ad aprire la porta per scappare, e si è reso conto che il corridoio era sparito insieme agli appartamenti che lo fiancheggiavano. «La ragione mi dice che non c'è nessuna probabilità che mia suocera sia ancora viva – dice Sally Noriega la nuora di Hilda, una donna di 91 anni, ispanica come lo erano l'altra metà degli abitanti – Ma io continuo a pregare».

Ci si chiede come sia possibile che un disastro del genere sia occorso in una delle comunità più ricche degli Stati Uniti. La città di Miami è stata costruita su basi fragili: da una parte le paludi dell'interno, una volta estensione del parco acquifero delle Everglades, e oggi bonificate per permettere l'espansione edilizia. Dall'altra la barriera corallina sulla quale sorgeva il complesso condominiale Champlain Towers, solida come una roccia, ma soggetta alle intemperie dell'oceano che periodicamente inonda le strade del lungomare come appunto Collins Avenue sulla quale si affacciava l'edificio. Il filmato registrato da una telecamera di sicurezza sembra indicare un cedimento dal basso. Riemerge uno studio firmato l'anno scorso che mostrava la tendenza al cedimento del terreno sottostante l'edificio.

Flavio Pompetti

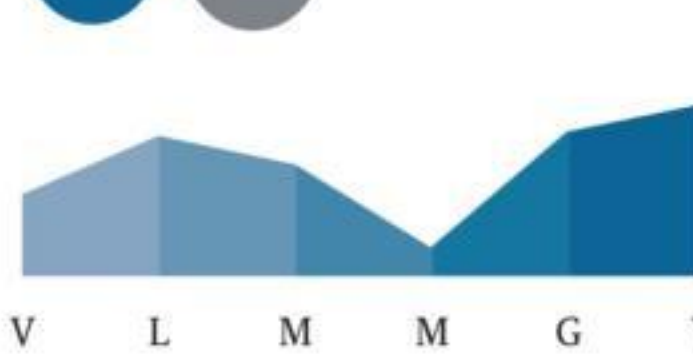
La ricerca dei superstiti tra le macerie con i cani addestrati

IL CROLLO DEL PALAZZO DI 12 PIANI, UNA VERIFICA DELLO SCORSO ANNO MOSTRAVA IL CEDIMENTO DEL TERRENO SOTTO L'EDIFICIO

ACEA: FINANZIAMENTO DI 12 MILIONI PER PIANI GREEN DEAL

Euro/Dollaro +0,04% 1 = 1,19359 $

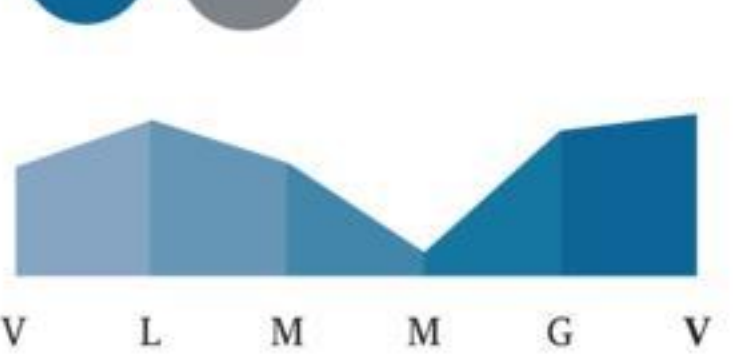
1 = 0,8587 £ +0,19% 1 = 1,09509 fr -0,02% 1 = 132,264 ¥ -0,01%

Ftse Italia All Share +0,31% 27.975,53

Ftse Mib +0,35% 25.510,50

Ftse Italia Mid Cap -0,00% 47.907,49

Ftse Italia Star +0,18% 56.240,09

V L M M G V

L'EGO - HUB

Banche Ue, strappo di Draghi: «Niente accordo sull'unione»

▶Posizioni divergenti sui vincoli da mettere ai portafogli bancari investiti in titoli di Stato

▶Contro l'asse Roma-Parigi di nuovo schierata la Germania insieme ad alcuni Paesi del Nord

LO SCONTRO

BRUXELLES «Meglio nessun accordo» che uno «con termini per noi inaccettabili». Il premier Mario Draghi sceglie parole volutamente franche e taglienti per commentare il nulla di fatto di ieri - l'ennesimo - fra i leader Ue sull'avanzamento dell'Unione bancaria, un nuovo stop nel disegno di completamento dell'Unione economica e monetaria. La palla torna ai ministri delle Finanze, chiamati a trovare la quadra nella seconda metà dell'anno. «L'Italia non è sola», chiarisce il premier: un riferimento alla solida alleanza che sul tema il nostro Paese ha costruito anzitutto con la Francia di Emmanuel Macron. Eppure ancora al vertice di ieri «non si sono trovate le necessarie convergenze» per far registrare progressi, ammette il premier, che aveva seguito il dossier da vicino già durante gli otto anni alla Banca centrale europea, e lasciando Francoforte, nel 2019, aveva esortato a compiere quegli «ulteriori passi decisivi per completare l'Unione bancaria».

Due i principali nodi su cui si è registrato lo stallo all'Eurosummit - la riunione dei capi di Stato e di governo dell'area euro che si riunisce subito dopo il Consiglio europeo. Come ha sintetizzato lo stesso Draghi, da una parte c'è la realizzazione di «un'assicurazione europea sui depositi», dall'altra «i vincoli da mettere ai portafogli bancari investiti in titoli di Stato». Tra condivisione dei rischi bancari e perentoria riduzione degli stessi, il dibattito è ostaggio di due posizioni di difficile ricomposizione, con Roma e Berlino su fronti opposti. La creazione dell'Edis, il meccanismo di garanzia Ue sui depositi bancari in grado di ridurre la possibilità di una crisi bancaria nell'Eurozona, rappresenta l'elemento mancante dopo che l'Ue si è già dotata della supervisione bancaria e di un meccanismo di risoluzione per gli istituti in dissesto. È su questo che insistono in particolare Roma e Parigi. Di diverso avviso l'asse nordico, per l'occasione - dopo l'incrinatura registratasi sul Recovery Plan - di nuovo compatto alle spalle della Germania a sostenere la parallela riduzione dei rischi sovrani delle banche, spesso "rigonfie" di titoli di Stato, come nel caso italiano. Berlino punta i piedi, chiedendo che i due profili del pacchetto avanzino di pari passo. Un accordo globale, cioè, anziché graduale e su singoli aspetti - a cominciare dalla mutualizzazione delle garanzie sui depositi - come richiesto invece dagli italiani e dai francesi.

Le conclusioni dell'eurosummit di ieri prendono atto delle divergenze ancora esistenti e certificano il rinvio della discussione a un secondo momento, con i ministri delle Finanze chiamati a riprendere in mano il negoziato «e concordare senza indugio e su base consensuale un piano di lavoro sugli elementi rimasti in sospeso». Il prossimo momento utile per una discussione ai più alti livelli è a dicembre, quando tornerà a riunirsi l'eurosummit; ma sul dossier non si avanzerà almeno fino a dopo le elezioni federali tedesche del 26 settembre.

BRUXELLES Mario Draghi con Charles Michel e Emmanuel Macron

PATTO DI STABILITÀ

Tempi non ancora maturi pure per un confronto sul futuro del Patto di Stabilità, le cui regole sono sospese fino al 2023: il Pil dell'Eurozona dovrebbe tornare ai livelli pre-pandemia nel 2022, ma la presidente della Bce Christine Lagarde invita i leader Ue a mantenere «un sostegno prolungato all'economia», continuando ad «annaffiare i germogli della ripresa». Il premier olandese Mark Rutte torna invece a fare il falco, preoccupato dall'alto livello di debito sul Pil di molti Paesi Ue: «Qualsiasi riforma del Patto avrà bisogno di una solida disciplina fiscale alla base».

Gabriele Rosana

Bloccati fino a ottobre

Tessile e calzature, stop licenziamenti

Il conto alla rovescia è quasi scaduto. Altri quattro giorni e il blocco dei licenziamenti per le industrie manifatturiere e delle costruzioni scadrà. Ma la tensione resta alta e così il governo si prepara ad una nuova proroga che tenga conto del difficile compromesso raggiunto nella maggioranza sotto la regia di Mario Draghi. Il nuovo congelamento sarà selettivo e arriverà con un decreto legge che potrebbe essere approvato già lunedì. Il blocco, e dunque la possibilità di ottenere ancora Cassa integrazione Covid, rimarrà solo per le imprese del settore tessile e delle calzature. Nella giornata di ieri ci sono stati costanti contatti tra il ministero del lavoro e quello dell'Economia, per capire se fosse possibile estendere il congelamento fino ad ottobre anche alle imprese manifatturiere coinvolte nei tavoli di crisi aperti al ministero dello Sviluppo economico. A rimanere nel "freezer" della Cassa Covid saranno circa 100 mila lavoratori.

Emissione Fs di superbond sostenibile da 2,5 miliardi

IL FINANZIAMENTO

ROMA Ferrovie dello Stato ha stipulato, insieme a sei istituzioni finanziarie, la nuova linea di credito committed and revolving, per un ammontare complessivo di 2,5 miliardi di euro e di durata triennale. Lo spiega il gruppo in una nota, in cui si precisa che si tratta della sua operazione finanziaria più imponente di sempre. La linea, sottoscritta con FS Holding da Intesa Sanpaolo, UniCredit, Cassa depositi e prestiti, Crédit Agricole Cib, CaixaBank e Banca popolare di Sondrio, è il primo prodotto finanziario sostenibile di Ferrovie. Nello specifico ha una previsione contrattuale di meccanismi di revisione del margine e della commissione di impegno che scattano al raggiungimento di target relativi a quattro indicatori (key performance indicator). Due di questi sono obiettivi trasversali del gruppo - come il miglioramento del rating di sostenibilità e la riduzione del gender gap in posizioni apicali - e due sono obiettivi distintivi e specifici, in ambito mobilità sostenibile e accessibilità nelle stazioni, relativi a progetti delle principali società operative di Ferrovie: Rete ferroviaria italiana e Trenitalia. Quindi per la prima volta saranno oggetto di monitoraggio e misurazione da parte del mercato anche obiettivi prioritari per il gruppo e per il Paese, come l'occupazione femminile e l'impegno sociale per aumentare gli spostamenti con mezzi di trasporto a ridotto impatto ambientale. La stipula di questa nuova linea di credito segna per Ferrovie un'ulteriore tappa nel percorso di innovazione e ampliamento dei prodotti di finanza sostenibile impiegati.

Visentin alla guida di Federmeccanica «Ora un capitolo nuovo, sfide difficili»

CONFINDUSTRIA

ROMA L'Assemblea Generale di Federmeccanica, riunitasi oggi in modalità online, ha ufficialmente eletto il vicentino Federico Visentin alla presidenza della federazione delle imprese metalmeccaniche per il quadriennio 2021-2025. Era stato designato presidente lo scorso 5 maggio. Eletta anche la squadra, sette vicepresidenti con deleghe operative per il biennio 2021-2023: Diego Andreis (Fluid-o-Tech) - Cultura d'Impresa e Comunicazione; Fabio Astori (Luxor) - Relazioni Interne; Carlo Cremona (Fincantieri) - Sicurezza sul Lavoro; Simonetta Ialori (Leonardo) - Relazioni Istituzionali in Europa; Corrado la Forgia (Bosch Vhit) - Transizione Tecnologica ed Ecologica; Setfano Serra (Teseo - Ees Clemessy Italy Eiffage Group) - Istruzione e Formazione; Fabio Tarozzi (SITI-B&T Group) - Rapporti con i Territori.

«Iniziamo a scrivere un nuovo capitolo della storia di Federmeccanica - ha commentato Visentin dopo l'elezione - . Lo faremo con entusiasmo e determinazione nella consapevolezza che ci attendono sfide difficili in un momento storico molto particolare. Sono però convinto che insieme riusciremo ad affrontare e superare anche le situazioni più complesse. È necessario fin da subito concentrarci sulle questioni più urgenti. Penso alle difficoltà di approvvigionamento e ai costi delle materie prime. È giusto denunciare questo grandissimo problema, ma occorre trovare soluzioni e farlo presto». «Analogamente - ha rilevato ancora Visentin - la creazione delle competenze che servono alle imprese deve essere una priorità e si deve agire subito senza aspettare che altre indagini evidenzino questa grave criticità. Ci sono ora opportunità che vanno colte, come l'utilizzo delle risorse previste dal Pnrr per la riforma degli Its. Sono solo degli esempi di azioni che vanno intraprese per rendere le imprese e quindi il Paese più competitivi».

FEDERMECCANICA Federico Visentin

Eteria, nuovo polo delle costruzioni

▶I gruppi Caltagirone e Gavio danno vita a un consorzio per accrescere la competizione nel settore grandi opere

▶Vianini Lavori e Itinera i promotori dell'iniziativa L'obiettivo è partecipare alle gare previste nel Pnrr

L'ALLEANZA

ROMA Caltagirone e Gavio, due dei principali gruppi industriali privati italiani attivi nei settori delle costruzioni e delle opere infrastrutturali, hanno costituito il Consorzio stabile Eteria per partecipare a gare pubbliche in Italia. Il Consorzio, partecipato pariteticamente dai due gruppi, nasce con l'obiettivo di mettere a fattor comune le esperienze industriali e le competenze pluriennali nella realizzazione di opere complesse di Vianini Lavori (Gruppo Caltagirone) ed Itinera (Gruppo Gavio) nonché l'indubbia capacità patrimoniale e finanziaria dei due gruppi, per operare nel mercato pubblico delle costruzioni in Italia.

«L'iniziativa che lega due grandi famiglie imprenditoriali italiane - osserva la nota - ne testimonia il grado di fiducia negli ambiziosi progetti di rilancio del Paese nel periodo post-pandemico che vedono nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture il fulcro del piano di crescita elaborato sulla base delle risorse che saranno disponibili grazie al Piano nazionale di rilancio e resilienza e che, si stima, produrrà un effetto moltiplicatore degli investimenti infrastrutturali in Italia».

IL PIL NAZIONALE

Il Consorzio Eteria, che sarà guidato dall'ad Vincenzo Onorato (attuale dg di Vianini Lavori), si propone quindi come un nuovo grande polo italiano delle costruzioni, in grado di sviluppare importanti progetti infrastrutturali e contribuire efficacemente all'attesa crescita del Pil nazionale e dei livelli occupazionali.

Il Consorzio, aggregando due eccellenze storiche dell'imprenditoria italiana nel mondo delle grandi opere, rafforzerà il settore delle costruzioni In Italia che vive, da oltre un decennio, una drammatica crisi di mercato in termini di volumi e di quadro regolatorio che ha prodotto un'autentica desertificazione industriale, determinando l'uscita dal mercato di circa 130.000 imprese e una perdita di 640.000 posti di lavoro, senza considerare l'indotto. Ma, soprattutto, sono sparite dal mercato molte grandi realtà che disponevano di importanti know-how e storie pluridecennali (Condotte e Astaldi sono solo due esempi). Un dato su tutti: dal 2011 al 2019 le imprese con fatturato superiore a 100 milioni di euro sono passate da 41 a 17 (-58%).

Peraltro, il Consorzio assicurerà maggiore competitività nel settore delle opere pubbliche che nei prossimi anni sarà interessato dal un rilancio degli investimenti pubblici (i progetti inseriti nel Pnrr) e privati (grazie agli incentivi in materia di efficientamento energetico e protezione sismica degli edifici).

«IL SUCCESSO DELL'OPERAZIONE LEGATO ANCHE ALL'INCISIVITÀ DELLE MODIFICHE AL QUADRO REGOLATORIO»

IL QUADRO REGOLATORIO

«Il successo di questo progetto dipenderà anche dall'incisività e dalla tempestività delle misure - osserva la nota congiunta dei due gruppi - che saranno adottate per modificare l'attuale quadro regolatorio, con l'auspicio che diventino finalmente prioritari temi la cui la mancata centralità fino ad oggi ha contribuito ad indebolire il settore». Il riferimento è a temi quali la selezione delle imprese sulla base delle capacità industriali, patrimoniali e finanziarie, il ricorso a mezzi alternativi di risoluzione delle controversie in fase di esecuzione, un maggiore equilibrio contrattuale tra pubblico e privato.

Alessandro Caltagirone e Beniamino Gavio

D'altro canto, nessuno può negare che alla crisi del settore delle costruzioni hanno contribuito non poco alcune misure introdotte dal Codice degli Appalti, che anziché contenere l'insana corsa al prezzo più basso, di fatto l'hanno favorita. Il tutto amplificato dal contesto di crisi e a danno della collettività e delle imprese strutturate che garantiscono il "buon lavoro" e il rispetto della legalità (sicurezza, rispetto delle norme e tutela dei diritti). A ciò si è aggiunto il fatto che le imprese hanno dovuto fare i conti con una crisi di liquidità senza precedenti, risultato del combinato disposto di credit crunch, introduzione di norme vessatorie come lo split payment e ritardi nei pagamenti della Pa, il tutto in un settore per sua natura ad elevato assorbimento di cassa.

«Le azioni adottate a livello europeo e l'impegno che anche il governo nazionale profonde per la ripresa degli investimenti infrastrutturali - conclude la nota comune - rappresentano elementi cruciali di un percorso che non può non prescindere dalla creazione di un contesto stabile e trasparente in termini di leggi, procedure e mercati».

L. Ram.

Borgomeo alla guida di Assoaeroporti Save strappa e entra in Aeroporti 2030

IL DIVORZIO

ROMA Carlo Borgomeo è il nuovo Presidente di Assaeroporti, l'associazione confindustriale che rappresenta gli aeroporti italiani. Borgomeo, attuale presidente della Gesac, società che gestisce gli aeroporti di Napoli e Salerno, è stato eletto ieri dall'assemblea dell'Associazione e succede a Fabrizio Palenzona. Il nuovo presidente sarà affiancato da tre vice: Roberto Naldi (Toscana Aeroporti), Monica Pilloni (Sogaer) e Nico Torrisi (Sac/Soaco). Ma il debutto di Borgomeo non nasce sotto i migliori auspici. Più o meno delle ore in cui veniva annunciato l'esito del voto, le agenzie annunciavano la nascita di una nuova associazione di settore: Aeroporti 2030. Vi partecipano gli scali di Roma Fiumicino, Roma Ciampino, Venezia, Treviso, Verona, Brescia, «con l'obiettivo di rafforzare e promuovere l'innovazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale degli aeroporti italiani», recita la nota. Come presidente è stato indicato Alfonso Celotto, avvocato, professore ordinario di diritto costituzionale che guiderà gli aeroporti fondatori e quelli che aderiranno «verso il futuro del settore aviazione - aggiunge la nota - assicurando un valore aggiunto alla crescita ed evoluzione del sistema». Per i 5 scali, che insieme rappresentano circa il 40% del traffico italiano, «è divenuto infatti prioritario imprimere una svolta radicale al sistema, partecipando attivamente al cambiamento in atto». Queste le motivazioni ufficiali. La verità è che ieri proprio sul nome di Borgomeo, fortemente sponsorizzato dal fondo F2ie cui fanno capo alcuni aeroporti, si è consumato uno strappo che si aggiusterà con npon poca fatica. Non fosse altro per il fatto che i "ribelli" rappresentano una quota per ora minoritaria, ma certamente determinante per qualunque indirizzo il settore voglia imprimere. «In un mondo profondamente cambiato dalla pandemia - prosegue la nota di Aeroporti 2030 - è necessario proiettarsi verso una visione innovativa che garantisca il decollo della connettività del futuro, abbandonando gli stereotipi del passato». Dietro le righe si intravede in modo chiaro la mano forte di Adr, primo polo aeroportuale italiano, settimo a livello europeo, che evidentemente considera obsolete le proposte di Borgomeo.

L. Ram.

Autostrade Alto Adriatico, in 30 anni un miliardo tra Venezia e Trieste

VIABILITÀ

TRIESTE Nuovo passo avanti della Regione verso la piena operatività della società Autostrade Alto Adriatico Spa. L'esecutivo Fedriga, nel corso dell'ultima seduta di giunta, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ha approvato il bilancio di esercizio al 31.12.2020 della società e, al contempo, ha dato il proprio via libera all'aggiornamento dell'accordo di cooperazione, del Piano economico finanziario (Pef) e dei relativi allegati predisposti dalla società quali proposti dall'Amministratore unico in esito alle interlocuzioni avute con Ministero dei Trasporti (Mit), Autorità di regolazione dei trasporti e Autovie Venete spa. Lo stesso percorso completato dal Friuli Venezia Giulia lo sta portando avanti in questi giorni anche la Regione Veneto.

Quando anche quest'ultima avrà espletato l'iter con l'approvazione del bilancio in giunta, l'assemblea di Autostrade Alto Adriatico Spa potrà, a sua volta, dare il proprio ok al documento contabile.

ASSESSORE FVG Barbara Zilli

Nella relazione al Pef della società viene precisato che le assunzioni di base del documento prevedono l'aggiornamento del Piano degli investimenti, l'aggiornamento delle previsioni riguardanti lo studio del traffico per tenere, tra l'altro, conto dell'impatto causato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, oltre che della ridotta capacità di assorbimento di traffico derivante dai cantieri ed infine la revisione e l'aggiornamento del periodo concessorio con scadenza ipotizzata a fine 2051. Dalla relazione emerge poi che sono previsti investimenti per più di un miliardo di euro spalmati su un arco temporale di trent'anni. «Il provvedimento assunto oggi dalla giunta - spiega l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli - dimostra che il percorso avviato per la costituzione della nuova società che dovrà gestire la A4 Venezia-Trieste, la A28 Portogruaro-Pordenone e la A34 Villesse-Gorizia sta procedendo speditamente, seguendo però i tempi e le regole previste dal Ministero dei Trasporti per l'assegnazione della concessione».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1950**	0,12
Yen Giapponese	**132,2700**	0,05
Sterlina Inglese	**0,8595**	0,08
Franco Svizzero	**1,0956**	-0,10
Rublo Russo	**86,1880**	-0,09
Rupia Indiana	**88,6824**	0,20
Renminbi Cinese	**7,7139**	-0,07
Real Brasiliano	**5,8635**	-0,69
Dollaro Canadese	**1,4696**	0,12
Dollaro Australiano	**1,5726**	-0,19

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,99**	48,03
Argento (per Kg.)	**n.d.**	699,60

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**345,15**	377
Marengo Italiano	**273,80**	299,80

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,774**	0,08	1,313	1,800	4587106
Atlantia	**15,795**	0,06	13,083	16,617	949424
Azimut H.	**20,590**	0,05	17,430	21,205	524404
Banca Mediolanum	**8,460**	2,82	6,567	8,426	3576119
Banco BPM	**2,840**	1,07	1,793	3,045	7552980
BPER Banca	**1,902**	-0,44	1,467	2,141	7629141
Brembo	**10,800**	0,84	10,009	11,534	150490
Buzzi Unicem	**23,300**	3,93	19,204	24,132	1151992
Campari	**11,405**	-0,09	8,714	11,411	1177629
Cnh Industrial	**13,940**	1,64	10,285	15,034	2367801
Enel	**8,009**	-0,31	7,666	8,900	14837400
Eni	**10,556**	0,15	8,248	10,764	8157008
Exor	**66,920**	1,33	61,721	73,390	168867
Ferragamo	**19,305**	-1,20	14,736	19,882	153343
FinecoBank	**14,800**	0,51	12,924	15,248	1553039
Generali	**17,015**	0,50	13,932	17,774	2462978
Intesa Sanpaolo	**2,386**	0,91	1,805	2,481	72087580
Italgas	**5,566**	0,00	4,892	5,757	1470297
Leonardo	**6,972**	0,37	5,527	7,878	2608265
Mediaset	**3,054**	2,90	2,053	3,064	5347563
Mediobanca	**9,976**	-0,08	7,323	10,026	3030671
Poste Italiane	**11,390**	-0,31	8,131	12,093	1251554
Prysmian	**30,510**	0,56	25,297	30,567	695252
Recordati	**48,270**	0,04	42,015	48,363	132226
Saipem	**2,111**	-0,09	1,950	2,680	5291811
Snam	**4,880**	-0,18	4,235	5,109	4420366
Stellantis	**17,062**	0,41	11,418	17,453	7418861
Stmicroelectr.	**30,800**	0,10	28,815	35,525	1190955
Telecom Italia	**0,448**	-0,20	0,394	0,502	19117492
Tenaris	**9,486**	0,57	6,255	9,854	2331807
Terna	**6,284**	-0,57	5,686	6,627	2766219
Unicredito	**10,422**	0,54	7,500	10,831	10531574
Unipol	**4,360**	0,00	3,654	5,078	2622895
UnipolSai	**2,378**	-0,17	2,091	2,736	1135917
NORDEST					
Ascopiave	**3,545**	-1,53	3,556	4,084	110341
Autogrill	**6,668**	-1,36	3,685	6,805	986121
B. Ifis	**13,700**	-0,80	8,388	13,972	137289
Carel Industries	**20,800**	0,48	15,088	23,221	22838
Carraro	**2,550**	0,00	1,435	2,579	236151
Cattolica Ass.	**6,980**	-0,71	3,885	7,171	357001
Danieli	**22,750**	2,02	14,509	23,054	21232
De' Longhi	**37,620**	0,11	25,575	39,948	57997
Eurotech	**4,550**	-1,77	4,285	5,464	142385
Geox	**1,156**	2,85	0,752	1,232	551932
Italian Exhibition Gr.	**2,980**	-1,00	2,161	3,575	5508
Moncler	**57,720**	0,45	46,971	59,083	350259
OVS	**1,674**	-0,59	1,023	1,960	1781916
Safilo Group	**1,664**	0,73	0,786	1,809	370259
Zignago Vetro	**16,820**	-1,06	13,416	17,739	12409

M

Stone-Streep, match tra dive del cinema

Sharon: nei ruoli di cattiva meglio io di Meryl

«Viola Davis è un'attrice esattamente al livello di Meryl Streep. Emma Thompson. Judy Davis. Olivia Colman. Kate Winslet, per l'amor del cielo. Ma dici 'Meryl' e tutti svengono. Io stessa sono una cattiva molto migliore di Meryl. E sono sicura che lo ammetterebbe anche lei. Meryl non sarebbe stata brava in 'Basic Instinct' o in 'Casinò'. Lo so io e lo sa anche lei". Forse erano anni che Sharon Stone, sex symbol e donna-diva tra le più intelligenti di Hollywood, covava un simile pensiero. L'occasione per esprimerlo le è stata data durante un'intervista rilasciata a Zoomer alla giornalista cinematografica Johanna Schneller. Galeotta fu la domanda sulla loro partecipazione al film "Panama Papers" e l'incipit: «... hai finalmente avuto modo di lavorare con Meryl Streep...». E Sharon è scattata: «La maniera in cui è strutturata la domanda è parte del problema, perché è così che è andata la sua vita, tutti vogliono lavorare con Meryl. Penso che Meryl sia una donna e un'attrice straordinaria ma francamente, secondo me, ci sono altre attrici altrettanto talentuose».

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 27 giugno 1980 sparì dai radar il DC9 Itavia con 81 persone a bordo: il giorno dopo affiorarono corpi e resti dell'aereo
Dalla bomba fascista al razzo libico, 29 ipotesi si sono susseguite nel tempo: un libro oggi sottolinea errori e depistaggi

di
CARLO
NORDIO

Ustica, quell'indagine inabissata per sempre

Quasi ogni anno, in occasione dell'anniversario della tragedia di Ustica, si riaprono le polemiche e si torna a parlare di complotti, di servizi segreti deviati e di misteri d'Italia. Che nel nostro straordinario Paese molte stragi siano rimaste insolute è un fatto. Che questo sia dovuto alla callida progettazione di una strategia eversiva, all'intervento occulto di potenze straniere o semplicemente alla complessità delle indagini e all'(in)adeguatezza di chi le ha condotte è un'altra cosa.

E per quanto riguarda Ustica, nessuno sa ancora perché quell'aereo sia caduto, e chi l'abbia fatto cadere.

LA CRONACA

Il DC9 Itavia IH870 era decollato alle ore 20,08 del 27 giugno 1980 dall'aeroporto di Bologna diretto a Palermo, con a bordo 77 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio. Il tempo e la visibilità erano perfetti. Improvvisamente, alle 20,59, l'aereo sparì dagli schermi. Le ricerche iniziarono subito, senza troppe speranze di trovare superstiti. Il giorno dopo affiorarono alcuni corpi, bagagli e piccoli pezzi del relitto. Si capì subito che il DC9 si era inabissato. L'ipotesi del cedimento strutturale fu presto abbandonata. Quel velivolo non era affatto vecchio, e non poteva sfasciarsi così, senza ragione. Quindi si pensò ad altro: e come era accaduto per altre catastrofi, la dietrologia cominciò a fiorire.

Il dittatore libico Muammar Gheddafi (1942-2011) è stato accusato di aver ordinato il lancio di un missile che avrebbe colpito il DC9

LE CONGETTURE

Il tempo e il luogo si prestavano a queste congetture. Il Mediterraneo era un viavai di Fedayn finanziati e protetti da Gheddafi, da Arafat e dai sovietici, spesso peraltro in conflitto tra loro. L'Urss aveva piazzato i suoi missili nucleari SS20 a poca distanza da noi, e gli Usa stavano rispondendo collocando i Pershing e i Cruise. Il Papa polacco stava minando il monolite d'oltrecortina, e il Patto di Varsavia preparava l'ennesima repressione. Il nostro Paese, già martoriato dagli attentati dei rossi e dei neri avrebbe subìto, di lì a poco, la strage della stazione di Bologna. Ce n'era dunque abbastanza per attribuire il disastro del DC9 a un atto di guerra di qualcuno. Ma chi?

Qui scattò il riflesso del "putant quod cupiunt", sposare cioè la tesi che più si adatta ai propri pregiudizi e alle proprie convenienze. E così le ipotesi si scatenarono. La tesi tecnicamente più verosimile vista la subitaneità dell'evento e l'improvvisa interruzione di ogni comunicazione era quella di una bomba, naturalmente fascista. Dopo la strage di piazza Fontana del 1969 ogni bomba era ontologicamente fascista. Ma evidentemente i terroristi neri, alcuni dei quali già individuati, processati e condannati, non bastavano. Bisognava cercare più in alto: la Cia, il Sismi, e naturalmente il Mossad.

ACCUSATI DI COMPLOTTO E POI ASSOLTI I MILITARI DELL'AERONAUTICA, GLI AUTORI E I MANDANTI DELLA STRAGE NON SONO MAI STATI IDENTIFICATI

Sopra, i resti dell'aereo DC9 dell'Itavia ricostruito nell'hangar di Pratica di Mare Sotto, il corpo di una delle vittime della strage recuperato il giorno dopo nelle acque del Tirreno

IL TIRATORE SCELTO

Allora emerse l'ipotesi del missile. Ma un missile non si spara così, come una fiondata: occorreva individuarne il tipo, il costruttore, il possessore e naturalmente il tiratore scelto. Qui le supposizioni si incrociarono: era un missile americano, lanciato dal un aereo della portaerei Saratoga, oppure francese, della portaerei Foch, (o Clemenceau); no, era di un nostro F104; anzi, un razzo libico, spedito per contrastare un attacco a Gheddafi che si trovava da quelle parti. In effetti, in luglio un Mig libico era precipitato sulla Sila: se le date non coincidevano, bastava retrodatarne la caduta. Queste ipotesi generarono delle sottospecie: un aereo si era affiancato al DC9, sfruttandone la scia e sfuggendo ai radar; gli israeliani avevano bombardato un traffico di uranio; per alcuni, il DC9 si era trovato addirittura nel mezzo di una gigantesca battaglia aerea. In totale 29 versioni, una diversa dall'altra: tutte vere per il popolino, tutte opinabili per il tecnico e tutte utili per i politici.

LA RICOSTRUZIONE

Un recentissimo libro di Leonardo Tricarico e Gregory Alegi, *Ustica, un'ingiustizia civile*, demolisce le residue tesi complottiste fiorite nel clima tribunizio e inquisitorio dell'epoca. Tricarico è stato un Generale ai vertici dell'Aeronautica; Alegi è uno storico dell'aviazione, che insegna alla Luiss. Il primo difende appassionatamente la sua Arma dalla valanga di accuse di depistaggio e omertà cadutele addosso nei decenni. Il secondo espone i dati con rigore logico e scientifico, assistito dall'indagine condotta da A. Frank Taylor, uno dei massimi esperti del settore, corredata di foto, dati e diagrammi. Leggendo queste 270 pagine si rimane impressionati dalle lacune dell'estenuante ed eterna indagine istruttoria, dagli errori commessi dai vari periti e consulenti, dalla disinvoltura con la quale si abbandonavano e sposavano nuove ipotesi purché fossero orientata a validare la tesi del missile.

L'ISPIRATORE

Queste supposizioni potevano anche essere giustificate quando il relitto giaceva ancora in fondo al Tirreno; e tuttavia, a mano a mano che ne venivano recuperati i resti, si sarebbe dovuto capire che la tesi del missile era insostenibile. Quando poi fu ritrovata la sezione di coda, dove con ogni probabilità era scoppiata la deflagrazione, l'ipotesi della bomba avrebbe dovuto prevalere su tutte le altre. Invece si insistette in quella del razzo, e mancando l'individuazione dell'autore della strage, si imbastì un gigantesco processo a carico di decine di militari dell'Aeronautica, accusati di aver travisato, falsificato e soppresso prove per avallare la teoria dell'esplosione interna al velivolo. Nessuno ha mai spiegato il movente di un così fosco depistaggio, che comunque avrebbe dovuto avere un ispiratore che non è mai stato indicato.

L'ISTRUTTORIA

In realtà l'intera costruzione era paradossale: decine di generali, colonnelli e sottufficiali sarebbero stati indotti al silenzio per proteggere non si capisce chi: una congiura del silenzio che avrebbe dovuto coinvolgere anche centinaia di politici, italiani e stranieri, in Paesi dove nessun segreto resiste più di qualche ora alle soffiate, o alle insinuazioni, della libera stampa. Alla fine, dopo un milione e 750 mila pagine di istruttoria, 4000 testimoni e 277 udienze, con un costo di vari miliardi, tutti gli imputati furono assolti perché "il fatto non sussiste". Quanto alle cause della catastrofe, i giudici penali non si pronunciarono con certezza. Ma la perizia in atti, firmata da undici luminari italiani, tedeschi, inglesi e svedesi ha concluso rigettando le ipotesi "di abbattimento mediante missile, di collisione e di danno strutturale", considerando invece quella della bomba come "tecnicamente sostenibile".

Naturalmente né la sentenza né il libro riusciranno a scalfire il pregiudizio che il DC9 sia stato abbattuto da un aereo americano che inseguiva un Mig libico intercettato da un Phantom israeliano mentre un Mirage francese si nascondeva dietro la scia di un nostro F104. È noto che quando si espone un argomento la ragione non serve: si può convincere soltanto chi è già convito. E quanto a consigliare la prudenza, è una battaglia perduta, anche perché dare consigli è inutile, ma darne di buoni è assolutamente fatale.

L'attore veneto inaugura oggi a Stramare, il borgo tra le colline di Segusino, la rassegna "La giusta distanza" con l'opera "Fen": tra mede e covoni ricostruisce i paesaggi di un vivere che sta sparendo

Marco Paolini in scena con "Fen" nel borgo trevigiano di Stramare

Paolini riprende il filo e va "oltre" il teatro

L'INTERVISTA

Adora l'odore del fieno. Sa di sole, natura e fatica, di mani che si induriscono, di vecchi utensili che ormai non si usano più. Marco Paolini è pronto ad "aggirarsi" tra mede e covoni per ricostruire i paesaggi di un vivere che sta sparendo: e con "Fen", che inaugura oggi a Stramare la rassegna "La giusta distanza" ideata dall'amico attore Mirko Artuso, il narratore veneto animerà di storie il bellissimo borgo tra le colline di Segusino. «Porterò cose che sto scrivendo, cose nuove cucite proprio per Stramare, legate ad argomenti che mi stanno a cuore. E a seconda dell'orario, della temperatura, del momento... decido cosa raccontare. È bello perché posso fermarmi, ascoltare, ripartire. *(risata)* E se ci sarà da tirare su il fieno o rastrellarlo, lo farò. Mi piace l'odore del fieno. Mi piace stare là» a riflettere di lavoro, di umana fatica, di metter mano alle cose per ripararle o restaurarne i danni del tempo.

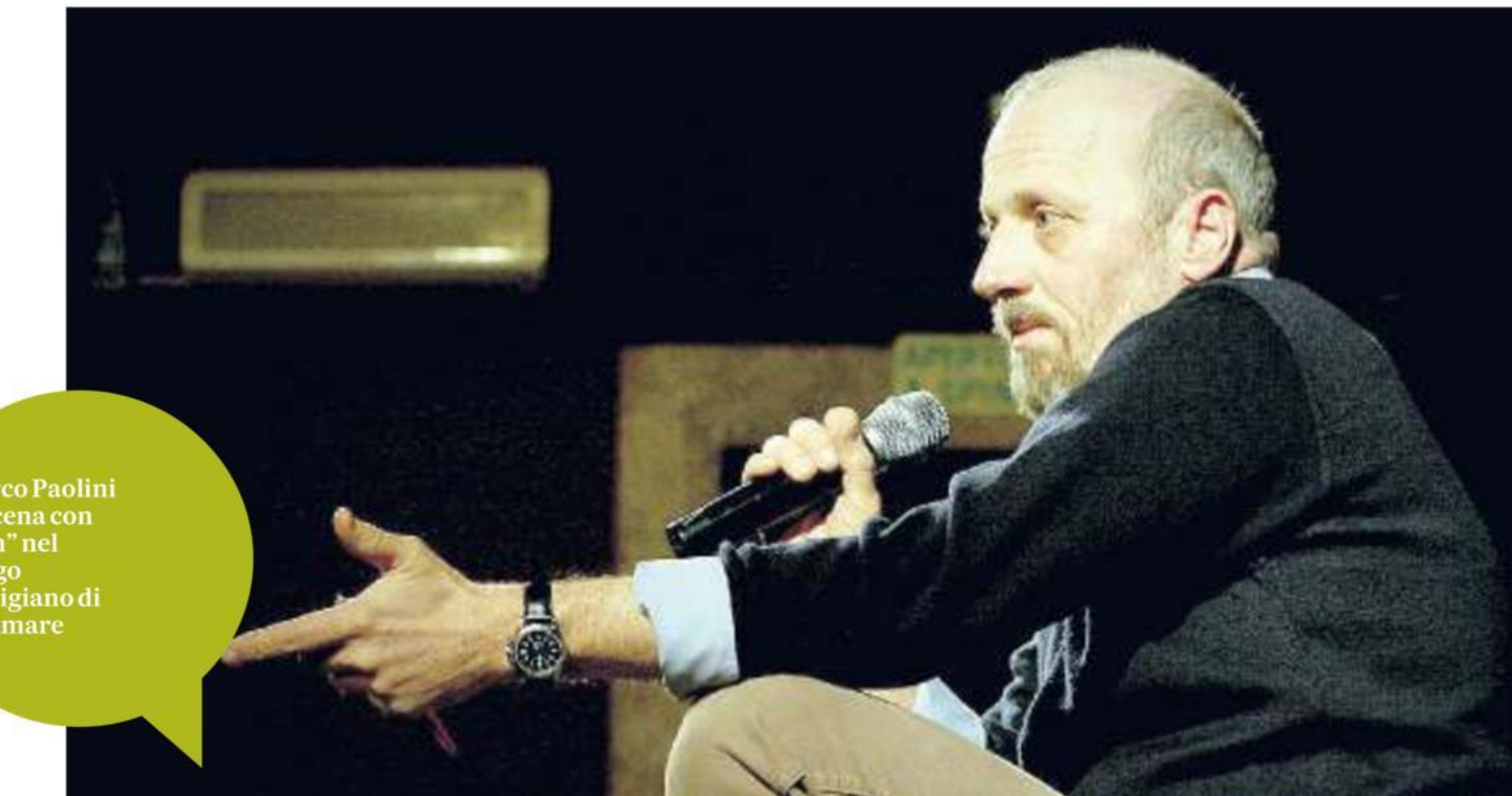
Dopo tutto, «l'oralità è quanto di più vicino alla manualità» osserva Paolini atteso il 27 luglio anche sul palco di OperaEstate con "Teatro fra parentesi - Le mie storie per questo tempo". Non solo: il 1 luglio, stavolta in qualità di attore, aprirà anche la 67. edizione del Taormina film festival accanto a «straordinari compagni di viaggio e di lavoro» come Neri Marcorè, Giorgio Tirabassi e Giovanni Storti, protagonisti di "Boys" di Davide Ferrario.

Ha girato "Boys" lo scorso inverno in pieno lockdown.

«È in piena zona rossa, in Piemonte. Ma nonostante le restrizioni, ce l'abbiamo fatta. Un bel segnale».

La storia di quattro amici uniti dalla passione per la musica.

«Sì: quattro amici che negli anni '70 avevano creato una band di successo. È una bella storia che parla di amicizia, di come diventare vecchi mantenendo questi legami».

E lei cosa suona?

«Io sono il tastierista. Siamo band progressive rock, tipo gli Area, il Banco, quel mondo che era nato in Italia e che aveva una sua importanza».

Ora invece si misurerà con "Fen" tra le colline trevigiane. Un sillabario di storie attorno al fieno. Lo taglierà?

«Credo che sarà già stato tagliato ed esposto al sole per quando arrivo. Non sono un falciatore provetto (risata) ma se c'è da rastrellare, beh si fa! "Fen" racchiude storie corte messe in fila: sto scrivendo cose nuove, alcune proprio per Stramare. Forse ci saranno anche pezzi di "Antenati" (il nuovo studio che presenterà in anteprima in Sardegna ad agosto, ndr) ma vedrò sul momento cosa raccontare».

A OperaEstate riprenderà vita il progetto "Teatro fra parentesi".

«Sì, anche questo un lavoro è completamente diverso rispetto a quello dell'anno scorso. Per sua natura, "Teatro fra parentesi" è un'occasione di stare sul palcoscenico senza personaggi e vicino alle persone, per riprendere un filo. Un filo interrotto dalla pandemia. Così anche se i miei compagni di viaggio sono gli stessi, il musicista Lorenzo Monguzzi e la cantante Saba Anglana, il testo cambia. Perché si evolve con la situazione. Anche se il titolo resta lo stesso, sarà un ".2"».

«LO SPETTACOLO DAL VIVO DEVE ANDARE OLTRE LE CATEGORIE: L'ARTE NON È UN BEL VESTITO, DEVE LASCIARCI DENTRO QUALCOSA»

Una riflessione su questo nuovo "tempo teatrale".

«Non voglio fare il sapiente, ma qualche domanda sul ruolo del teatro me la sto facendo».

Ha detto che il "teatro fra parentesi" nasce dalla necessità di immaginare un ruolo per lo spettacolo dal vivo che sia a tutto campo. Le categorie non bastano più.

«Senza forzature o proclami, indica un ruolo possibile per lo spettacolo dal vivo, fondato anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere».

Cosa racconterà?

«Sono storie anche in apparenza lontane ma che gradualmente si collegano e si parlano seguendo un filo di ragionamento. Storie in parte vere e in parte immaginate. E poi c'è la musica. Ogni storia ne possiede una propria. È una forma di teatro canzone, ci ho messo dentro anche un omaggio a Gaber. Permette di mantenere la leggerezza anche quando si parla di cose importanti».

Il teatro dovrebbe sollevare domande.

«Se ti fidi del tuo mestiere sai che durante quel concerto a teatro succede qualcosa che mette le persone in una condizione diversa da quando è cominciato. E noi ne abbiamo bisogno, abbiamo bisogno che l'arte non si faccia guardare come un bel vestito, ma che riesca, in qualche modo, a toccarci dentro, lasciando qualcosa per cui vivere».

Chiara Pavan

La lezione di Zanardi: con il film dell'incidente

IL DOCUMENTARIO

Il 19 giugno 2020 un terribile incidente in provincia di Siena scaraventò tra la vita e la morte Alex Zanardi, che correva sulla sua handbike. Ora, un anno dopo, mentre l'atleta paralimpico 54enne continua il lungo, difficile percorso di riabilitazione (finalmente può stare seduto e i familiari non perdono le speranze), arriva un film documentario destinato a rievocare quel tragico episodio. Ma soprattutto a rilanciare il messaggio che Alex aveva fatto suo già nel 2001, dopo aver perso le gambe sul circuito automobilistico del Lausitzring: «Non mollare mai, nemmeno quando la vita ti riserva ostacoli che sembrano insormontabili. Si può rinascere e bisogna desiderarlo fortemente».

LO SCHIANTO

Il film, arricchito da immagini inedite e diretto a 4 mani da Francesco Mansutti e Vinicio Stefanello, s'intitola La Grande Staffetta e sarà nelle sale come evento speciale con Adler Entertainment il 28, 29 e 30 giugno. Era stato concepito, racconta la produttrice Barbara Manni, anima dell'associazione sportiva non profit "Obiettivo 3" e cognata di Zanardi, all'indomani del primo lockdown per raccontare giorno dopo giorno la "Obiettivo Tricolore", gara itinerante attraverso l'Italia di 51 atleti paralimpici organizzata proprio da Alex «per dimostrare che uniti si può resistere, si può farcela e ripartire». All'inizio vediamo infatti il campione motivare, spronare gli altri sportivi disabili che si passano il testimone per portare in paesi, borghi e città il loro messaggio di passione, coraggio e speranza. Poi, lo schianto: il documentario non ci mostra il momento dell'urto della handbike di Zanardi con un camion ma con delicatezza, da lontano e senza sonoro, propone le immagini mai viste del campione steso sul ciglio della strada in attesa dei soccorsi e da vicino la disperazione di colleghi, amici, membri della troupe. Che fare? Interrompere la gara e tornare tutti a casa? «La tentazione c'è stata ma Alex avrebbe voluto che si continuasse», spiega Manni, «sua moglie Daniela, già al pronto soccorso di Siena, è stata la prima a battermi la mano sulla spalla perché portassimo avanti il progetto».

IL CAMPIONE Alex Zanardi

La maratona sportiva, partita dal Nord, si concluse dunque a Santa Maria di Leuca, nelle Puglie, tra lacrime e abbracci. «Ragazzi, siete eccezionali. Alex siete voi», disse la signora Daniela mentre il marito lottava tra la vita e la morte. Ed è imminente una nuova gara: partirà il 4 luglio dalle Dolomiti e terminerà il 25 a Catania con la partecipazione di una sessantina di atleti. Per promuovere lo sport paralimpico e per dimostrare che il messaggio di Zanardi è più vivo che mai.

Gloria Satta

La platea è la scena alla Fenice per l'ultima volta con il "Faust"

OPERA

È andato in scena ieri sera al Teatro La Fenice il "Faust" di Charles Gounod. Dopo una pausa durata otto mesi finalmente il pubblico ha potuto applaudire un'opera, un capolavoro del repertorio francese, in un nuovo allestimento con la regia, le scene e i costumi di Joan Anton Rechi, la direzione musicale di Frédéric Chaslin, e con un cast che vedeva impegnati tra gli altri il tenore Ivan Ayon Rivas (Faust), il soprano Carmela Remigio (Margherita) e il basso Alex Esposito (Mefistofele).

Il regista ha ambientato tutta la storia in una sorta di enorme cattedrale che è poi il teatro stesso. Le panche disposte in platea sono quelle di una chiesa ma fanno pensare anche a quelle che si usavano in passato nelle platee dei teatri. All'occorrenza vengono disposte lungo i lati della sala o allineate per definire i diversi luoghi dell'azione. I cantanti vi salgono sopra con grande agilità e saltano giù con destrezza.

RIAPERTURA AL CANTO DEL TEATRO VENEZIANO DOPO OTTO MESI CON UNA CONVINCENTE VERSIONE DEL LAVORO DI CHARLES GOUNOD

L'ambientazione è decisamente ottocentesca con precisi riferimenti al film "Senso" di Luchino Visconti. La recitazione è energica e vitale. L'azione si svolge perlopiù in platea e il pubblico dei palchi è quasi direttamente coinvolto nell'evoluzione della vicenda. Faust chiede a Mefistofele la giovinezza e l'amore che valgono più dell'oro e della gloria. E la ritrovata energia esorcizza la paura della morte.

L'opera, basata sul "Faust" di Goethe, mancava dalla Fenice dal 1993 e per il suo ritorno è stata scelta una compagnia di canto molto equilibrata. Ivan Ayon Rivas è un Faust brillante e dall'adeguato colore vocale. Carmela Remigio è una Margherita intensa e convincente. Alex Esposito per timbro e doti attoriali è un efficacissimo Mefistofele, satanicamente seduttivo nella sua perfida spavalderia. Si fanno apprezzare inoltre Paola Gardina, nei panni maschili di Siébel, Armando Noguera (Valentin), William Corrò (Wagner), Julie Mellor (Marthe).

Nella buca, per ragioni di distanziamento, non ci sono più di cinquanta professori d'orchestra. Il direttore Chaslin è strategicamente collocato di lato con l'orchestra disposta per lungo così da consentire il rigoroso controllo di tutto ciò che accade in scena. Il ritmo narrativo non viene mai meno e le sonorità sono sempre ben calibrate ed esaltano la ricchezza melodica della partitura di Gounod. I due ballerini sono Giulia Mostacchi e Gianluca D'Aniello. Puntuali e precisi come sempre gli interventi del coro con gli artisti tutti rigorosamente con mascherina. Calorosi e prolungati gli applausi finali. I cantanti hanno più volte percorso velocemente lo spazio circolare della platea per raccogliere il meritato consenso del pubblico collocato nei palchi.

FENICE La suggestiva scenografia del "Faust"

Dal prossimo spettacolo gli artisti torneranno sul palcoscenico e in platea verranno ricollocate le poltrone a significare che quest'anno orribile dovrebbe essere definitivamente archiviato.

Mario Merigo

CT Roberto Mancini, classe '64, è alla guida della nazionale italiana dal maggio del 2018
(foto EPA)

ITALIA
PIÙ FORTE DI TUTTO

Mancini suona la carica: «I miei giocatori siano felici e consapevoli della grande occasione che stanno avendo Questa è la più dura, se la superiamo tutto sarà più facile»

LA SFIDA

ROMA «Giocare a Wembley deve essere un piacere», Lo spirito dell'Italia è nella frase di Mancini che, introducendo l'ottavo contro l'Austria (stasera, ore 21), chiama in causa il mitico teatro del calcio inglese. È il suo modo di chiedere la prestazione migliore agli azzurri. Superiore alle altre che hanno permesso di allungare la striscia dei risultati utili fino ai 30 di Pozzo. Insiste, da esteta, sul calcio propositivo: la chance è presentarlo sul palcoscenico ideale. Così si lascia trasportare dal fascino dello stadio londinese. «I miei giocatori devono essere felici di scendere in campo. C'è chi lo sogna per una vita senza avere mai l'occasione che capita a loro. Devono aver rispetto di questo tempio. Sono sicuro che si comporteranno bene come hanno fatto finora» garantisce il ct.

SENZA VELENO

Wembley è sold out solo perché in tempi di pandemia si dice così. Capienza al completo, anche se è ammesso appena il 25 per cento del pubblico, meno di 22 mila spettatori. Saranno solo 1200 i tifosi azzurri, ovviamente residenti in Inghilterra. Il premier Johnson ha promesso il pienone, con 60 mila presenze, per le semifinali e la finale. Mancini guarda solo alla «bellezza» e non al resto. «Siamo stati benissimo all'Olimpico. A Roma si era creato qualcosa di speciale ma è un Europeo itinerante. Questo è uno stadio fantastico e ci sarà una bell'atmosfera». Non si volta indietro, pensando alla finale di Champions persa con la Sampdoria nel 1992. Lui in campo, come altri del suo staff, a cominciare dal capodelegazione Vialli. L'attualità si divora il passato. «Dovremo fare la nostra partita. Nell'ottavo e anche nelle altre: fino alla quarta, se saremo così bravi. Insisteremo con il nostro calcio, questo dobbiamo fare. Adesso viene il bello del torneo». Con le gare da dentro o fuori. «Devi vincere per forza. L'Austria, tra l'altro, è un'ottima squadra, non dobbiamo sbagliare nulla. Loro sono aggressivi e hanno qualità». Si sbilancia, dando appuntamento alla possibile big da incrociare nei quarti, il Belgio di Lukaku o il Portogallo di Ronaldo. «La più difficile è la prima, cioè questa. La seconda diventerebbe più facile». Non dedica, con eleganza, nemmeno un passaggio all'arbitro che è l'inglese Taylor. E, con una battuta, usa il sorriso per rispondere a chi cerca di agitarlo con la variante Delta che non dà tregua alla popolazione inglese. «Abbiamo fatto tutti la seconda dose del vaccino: siamo tranquilli». Va subito oltre. «Pressappoco ci siamo». Il riferimento è alla formazione. «La mia fortuna è avere calciatori che entrando possono risolvere la partita». Verratti sembra davanti a Locatelli per fare il play di scorta accanto a Jorginho e garantire libertà a Barella. Con Chiellini il ct ha parlato prima di lasciare Coverciano. La tentazione c'è, ma senza rischiare. Tornano i titolari delle prime gare: i terzini Di Lorenzo e Spinazzola e i centrali difensivi Bonuucci e Acerbi. Tocca a loro proteggere Donnarumma: l'Italia non prende gol da più di 10 partite, da 1055 minuti. Il record di Zoff è 1143'. Davanti, invece, riappare il tridente del Sud con Berardi e Insigne ad accompagnare Immobile. «Ringrazio questi ragazzi che mi hanno fatto divertire, vorrei continuare a farlo», chiarisce Mancini. Il collega Foda, invece, riflette sulla difesa a 3 per l'Austria che è al 23° posto nel ranking Fifa.

Ugo Trani

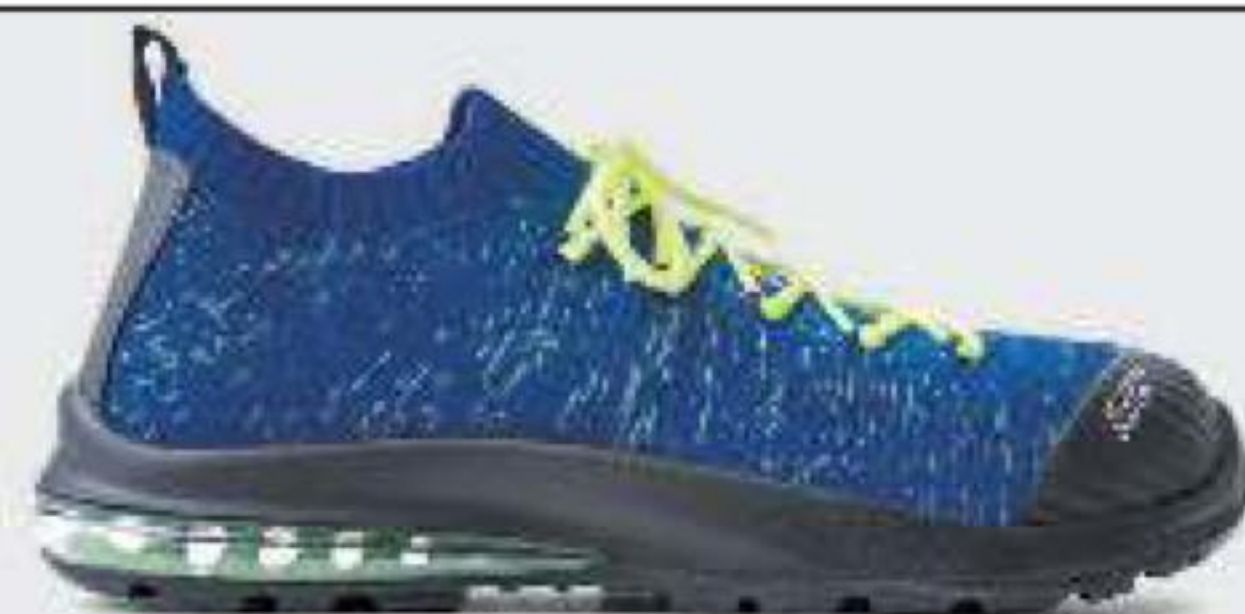
VERRATTI DAVANTI A LOCATELLI CHIELLINI IN PANCHINA IL CT: «QUESTI RAGAZZI MI HANNO FATTO DIVERTIRE FIN QUI»

I RECORD

1143'

L' imbattibilità del record di Zoff dal '72 al '74. L'Italia di Mancini è a 1055 minuti

30

È la striscia di risultati utili dell'attuale ct, iniziata il 10 ottobre 2018. Come Pozzo

TOP 11 UEFA: DELL'ITALIA C'È SOLO DONNARUMMA

Nell'undici ideale a Euro 2020 dell'Uefa dell'Italia c'è solo Donnarumma. Questo il restante 3-4-3: Dumfries (Olanda), Laporte (Spagna) e Meunier (Belgio); Yarmolenko (Ucraina), Wijnaldum (Olanda), Shaquiri (Svizzera), Forsberg (Svezia); Schick (R. Ceca), Ronaldo (Portogallo) e Depay (Olanda).

IN GINOCCHIO? INDECISIONE

▶Azzurri confusi, Bonucci: «Dobbiamo prima riunirci» Mancini: «Io sono per la libertà». E Alaba: «Facciamolo»

VICE CAPITANO Leonardo Bonucci, 34 anni, 105 presenze e 7 reti in azzurro. Sotto, gli azzurri inginocchiati contro il Galles (foto BARTOLETTI)

IL CASO

Dunque, gli azzurri non si inginocchiano. O forse ieri sera al momento della digestione hanno cambiato idea. Chissà. E ora come la mettiamo? Ci indigniamo? Ce ne freghiamo? La verità è che hanno tutti ragione, ma non ha ragione nessuno. Chi dice: ne abbiamo parlato troppo. Chi risponde: non è mai abbastanza. Il classico caso spinoso. Proviamo a contestualizzarlo. Stiamo parlando di una questione enorme - la battaglia contro il razzismo -, alimentata dal 2013 da un movimento di protesta internazionale - *blacklivesmatter* -, che la morte un anno fa di George Floyd - un uomo di colore tratto in arresto e tenuto immobilizzato per lunghi minuti dal ginocchio di un agente di polizia -, ha tradotto in un gesto simbolico: l'inginocchiamento. In realtà, ci si inginocchiava anche prima (il primo nello sport fu Colin Kaepernick, ex quarterback dei San Francisco 49ers), ma nell'ultimo anno lo hanno fatto in tanti, e in molti campi.

QUANTA POLITICA

Questo Europeo, attesissimo anche perché il primo grande evento post-Covid ("post" fino a un certo punto, ahinoi), non poteva esimersi. Peraltro il più politico che si ricordi. Pogba sposta la bottiglia della birra sponsor, e il dibattito generato costringe l'Uefa a toglierle di mezzo dalle conferenze; il sindaco di Monaco di Baviera chiede di colorare di arcobaleno lo stadio quando gioca l'Ungheria, l'Uefa si oppone, dicendo che potrebbe essere interpretato come un gesto politico (ma certo!), e l'indignazione mondiale che ne segue riporta al centro del dibattito la necessità da parte dell'Unione europea di stigmatizzare le leggi omofobe di Orban. L'inginocchiamento, invece, non ha sfondato come si poteva immaginare. Anzi, è stato un elemento divisivo. Erano in quattro squadre ai nastri di partenza - Inghilterra, Galles, Scozia, Belgio -, sono rimaste in tre. Chi le affronta, decide secondo coscienza. L'Italia, quando è scesa in campo contro il Galles, si è sfilacciata. Aveva una linea di condotta - non inginocchiarsi, «perché noi il razzismo lo combattiamo nei modi che decidiamo noi» - ma i ragazzi non si sono coordinati e al momento topico in cinque più uno (Emerson, Toloi, Belotti, Pessina, Bernardeschi più Chiesa, che si è rialzato subito) hanno messo a terra il ginocchio. Non erano previsti, ma comunque pochi, perché non tutti?, si sono chiesti tanti opinionisti. E altri: date un segnale, non perdete un'altra occasione. Dunque, l'occasione sarà stasera, a Wembley, contro l'Austria? Sembrava certamente di no, poi all'ora di cena è arrivato Leonardo Bonucci e onestamente è sembrato molto confuso. «Non abbiamo ancora preso una posizione, ci riuniremo stasera e decideremo una linea», ha detto. Poi ha aggiunto: «Se ci sarà una richiesta la valuteremo», subito interrotto dagli uomini federali, che si sono affrettati a precisare che «non c'è nessuna richiesta, nemmeno dall'Austria». E però non si capisce perché debba arrivare una richiesta, perché non si possa decidere là per là. Mancini infatti dice: «Io sono per la libertà, sempre». L'impressione è che i nostri non vogliamo restare col cerino in mano: faranno quello che vedono fare agli altri. David Abala, il più forte dell'Austria, gran bel prodotto dell'integrazione (papà nigeriano, mamma filippina), ha detto: «Inginocchiarsi è un segnale molto chiaro. Siamo tutti d'accordo su questo argomento, lo faremo un'altra volta contro l'Italia». Ah, allora lo fate? Chissà.

LA FIGC: «NESSUNA RICHIESTA NEMMENO DAGLI AVVERSARI». I NOSTRI ASPETTANO DI VEDERE COSA FANNO GLI AUSTRIACI

Alessandro Catapano

AUSTRIA, IL CT FODA: «VOGLIO VINCERE PER PAPÀ»

«Mio padre Enrico era italiano, di Vittoria (in provincia di Ragusa), per me questa sfida è particolare, perché mi riporta indietro, ma voglio vincerla lo stesso». Così Franco Foda, ct dell'Austria, alla vigilia del match contro l'Italia.

INCUBO ALABA L'IMBATTUTO

La stella dell'Austria e del Real Madrid ha già eliminato Juve, Roma e Lazio

Figlio di principe nigeriano, mamma filippina, ha vinto tutto con il Bayern

NON SOLO DIFENSORE David Alaba, 29 anni, con una lunga esperienza al Bayern Monaco e appena passato al Real Madrid, è l'elemento di maggior talento della nazionale austriaca

L'AVVERSARIO

Se esiste un manifesto vivente del meraviglioso successo delle ibridazioni e delle contaminazioni umane, o dell'integrazione se volessimo buttarla in politica, ha un (doppio) nome e un cognome: David Olatukunbo Alaba. Austriaco nato a Vienna il 24 giugno di 29 anni fa, da padre nigeriano e mamma filippina, è uno dei dieci migliori giocatori d'Europa, è mancino, ha giocato in tutti i ruoli tranne che in porta, e stasera capita sulla strada dell'Italia. Purtroppo, visto che non ha mai perso un confronto in Champions contro un'italiana, anzi ha battuto la Juve già tre volte, due volte su due Lazio e Roma con goleade, una volta il Napoli. Se gli chiedete conto del prisma di culture che rappresenta e che lo attraversano, vi risponderà tutto contento: dalla mia parte africana ho ereditato l'ambizione e la forza di volontà, da quella filippina la creatività, da quella austriaca la disciplina. In effetti vallo a scalfire, uno così. E se ci provi, ti arriva addosso con gran fragore il crepitio metallico dei trofei allineati in bacheca, dopo 11 anni in prima squadra al Bayern Monaco, che ha appena lasciato per andarsene al Real Madrid: 27 successi, tra cui dieci Bundesliga e due Champions League. E' proprio vero che a volte il destino è nel nome. Olatukunbo nella lingua di suo padre vuol dire "ricchezza che arriva da un paese straniero".

SA GIOCARE IN TUTTI I RUOLI, DALLA DIFESA ALL'ATTACCO «UNA GARA SPECIALE PER NOI E LA NAZIONE»

ESERCITO, MUSICA, PALLONE

Che famiglia, gli Alaba. Il padre George è un principe nigeriano, etnia Yoruba, che negli anni '80 va a Vienna per studiare economia, poi abbandona Milton Keynes per diventare un dj di fama, infine ottiene la cittadinanza e la chiamata militare a metà anni '90, così diventa un apripista, ossia il primo uomo di colore nella storia dell'esercito austriaco, chissà come l'avrebbe presa Radetzky: «Non ho avuto alcun problema, anzi mi sono divertito», sarà il suo commento a fine naja. Nel frattempo ha sposato Gina, ex miss Filippine, infermiera. Una loro figlia, Rose May, ha per ovvi motivi la musica dentro e diventa una cantante di successo, mentre l'altro figlio David Olatukunbo, che pure suona bene il piano e la chitarra, sarà da subito David Alaba, un fenomeno del calcio: a 16 anni il Bayern Monaco lo strappa a viva forza all'Austria Vienna (lui ha rifiutato due volte il trasferimento perché quelli del Bayern nei tornei giovanili erano i più spocchiosi di tutti) e a 17 lo fa esordire in Bundesliga e Champions. Viene adottato da Franck Ribery, che lo vuole al suo fianco in spogliatoio e gli insegna tutto. Fin lì è stato centrocampista, ma Louis Van Gaal ha sempre avuto l'occhio lungo e sentenzia: «Ancora non lo sa, ma è un grande terzino sinistro». Infatti da terzino vince la prima Champions nel 2013 con Ottmar Hitzfeld, che definisce Alaba "un dono del cielo". Poi arriva Pep Guardiola, capisce che David sarà "uno dei migliori di tutti i tempi nella storia del Bayern" e lo inventa difensore centrale (mentre in nazionale austriaca gli è capitato di giocare anche prima o seconda punta). Con Guardiola si ferma tre volte in semifinale di Champions, oltre a vincere Bundesliga in serie, però è da difensore centrale che Alaba ridiventa campione d'Europa lo scorso anno a Lisbona. Alla fine, in campo, esibisce una maglietta con scritta inneggiante a Gesù, e cristianamente consola sul proprio petto un Neymar devastato dalle lacrime. E' anche religiosissimo e avventista del Settimo Giorno, Alaba, al punto che una volta si è portato in vacanza a Mykonos il proprio parroco, perché dovevano approfondire alcuni passi della Bibbia. Stasera, prima del fischio d'inizio a Wembley, si farà il segno della croce. Se lo faranno anche gli azzurri, incrociando uno così.

Andrea Sorrentino

Il tabellone della fase finale

OTTAVI

Sede	Partita
Siviglia, domani 21	Belgio – Portogallo
Londra, oggi 21	ITALIA – Austria
Bucarest, 28 giugno 21	Francia – Svizzera
Copenaghen, 28 giugno 18	Croazia – Spagna
Glasgow, 29 giugno 21	Svezia – Ucraina
Londra, 29 giugno 18	Inghilterra – Germania
Budapest, domani 18	Olanda – Rep. Ceca
Amsterdam, oggi 18	Galles – Danimarca

QUARTI

Monaco, 2 luglio 21

S. Pietroburgo, 2 luglio 18

Roma, 3 luglio 21

Baku, 3 luglio 18

SEMIFINALI

Londra, 6 luglio 21

Londra, 7 luglio 21

FINALE

Londra, 11 luglio 21

L'EGO - HUB

Anche Bergomi si esalta: «Un'Italia unica nella storia»

INTERVISTA

È lo "Zio" di tutti gli italiani. Campione del mondo a 18 anni, bandiera dell'Inter. In campo contro l'Austria, nel 1990 e nel 1998, quando sostituì Nesta. Oggi, a 57, Beppe Bergomi è entusiasta di questa Nazionale. «L'Italia che mi ha più impressionato nella storia. Gioca e diverte come una grande squadra di club. Osa, fa la partita, vince e convince. Sono felice di poterla commentare per Sky. Mi sento quasi in campo con gli azzurri».

Siamo pronti a superare questi ottavi?

«Ho visto tutte le partite e ci sono le premesse per essere ottimisti. Gli azzurri possono arrivare sino alla finale a Wembley»

Cosa hanno in più degli altri?

«Sulla carta Francia e Belgio sono superiori dal punto di vista delle individualità, ma poi devono emergere i valori collettivi. Le altre Nazionali cambiano gioco quando si confrontano con noi, noi invece rimaniamo gli stessi e abbiamo maggiori alternative e cambi. Qualcuno dice che mi sto esaltando troppo, ma non salterò giù dal carro nemmeno se tutto non dovesse andare secondo i miei piani».

Questa Nazionale è paragonabile a quelle che vinsero i mondiali?

«È unica, ha più coraggio di qualunque altra Italia. Anche se il calcio oggi è cambiato ed è impossibile fare dei paragoni».

Di chi è il principale merito?

«I complimenti vanno fatti a Mancini. Ha costruito un mix esplosivo. Non è una squadra giovane, è l'ottava più vecchia di questo Europeo. Basti pensare a Bonucci, Chiellini, Insigne, Immobile e allo stesso Berardi. Il ct è stato bravo ad ampliare la rosa, coinvolgendo tanti giocatori e trasmettendo loro una mentalità da grandi».

Come ci è riuscito?

«Io ricordo bene le parole del Mancio all'inizio di questa avventura. Oggi sono tatuate dentro la testa degli azzurri e si vedono nelle giocate e nei loro occhi».

Tutti all'attacco, ma la difesa non subisce mezzo gol.

«È forte perché tutta la Nazionale difende da squadra, corta e compatta. Ha sempre le letture giuste, sa rompere le linee. Al di là del fatto che, individualmente, ci sono centrali e terzini ottimi. Spinazzola per me è una sorpresa, crea costantemente la superiorità numerica. La porta inviolata poi può contare su un Donnarumma strepitoso anche sotto pressione, ha personalità e trasmette a tutti sicurezza».

«NESSUNA NAZIONALE CON QUESTO CORAGGIO BRAVO MANCINI DI LORENZO MI SOMIGLIA LOCATELLI LA SORPRESA VERRATTI IL TITOLARE»

COMMENTATORE Beppe Bergomi, dal campo alla televisione

Ci sarebbe stato bene Bergomi in questa retroguardia. Chi le somiglia di più?

«Sino a qualche anno fa dicevo Barzagli, adesso è difficile trovarne uno. Oggi sarei più un Di Lorenzo, ma ero più marcatore».

Chi l'ha impressionata di più fra gli azzurri?

«Senza dubbio i due del Sassuolo. Non pensavo che Locatelli e Berardi fossero così bravi e potessero rivelarsi sin da subito decisivi. In campo Domenico sta saltando l'uomo dentro l'area e sul fondo con una facilità straordinaria. Manuel è un bravissimo ragazzo ed è cresciuto in maniera esponenziale».

Col ritorno di Verratti potrebbe tornare in panchina. Che farebbe al posto di Mancini?

«Penso sia bello per un allenatore avere l'imbarazzo di questa scelta. Comunque decida, deciderà bene. La teoria del Trap era che, quando tornava, il titolare si riprendeva sempre il suo posto. Verratti è il nostro giocatore di maggior talento e un leader in campo, lo ha dimostrato col Psg in Champions. Lo farà anche in questo Europeo».

Alberto Abbate

METEO

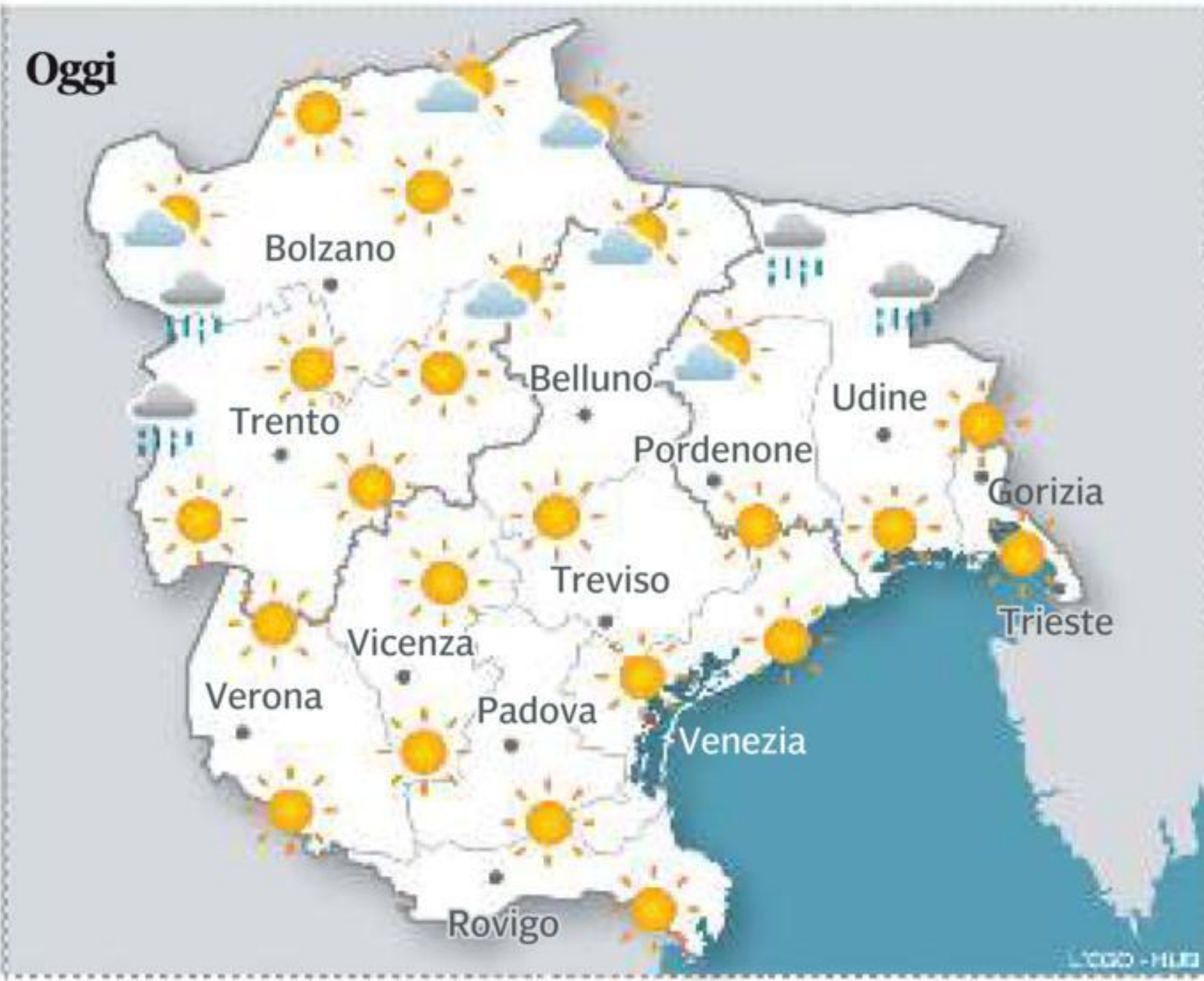
Stabile ovunque salvo piogge sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e soleggiata su gran parte della regione, con cieli sereni o poco nuvolosi. Qualche breve rovescio nel pomeriggio sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile per la prima parte del giorno, al pomeriggio formazione di cumuli con locali rovesci di pioggia e isolati temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata, con cieli sereni o poco nuvolosi su coste e pianure. Su Alpi e Prealpi rischio di qualche isolato acquazzone nelle ore pomeridiane. Clima caldo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	30	Ancona	19	31
Bolzano	22	32	Bari	24	30
Gorizia	19	33	Bologna	21	33
Padova	21	35	Cagliari	22	32
Pordenone	21	34	Firenze	18	34
Rovigo	20	34	Genova	24	28
Trento	21	32	Milano	21	31
Treviso	19	33	Napoli	24	31
Trieste	23	31	Palermo	24	35
Udine	20	33	Perugia	20	32
Venezia	23	30	Reggio Calabria	24	31
Verona	22	33	Roma Fiumicino	18	30
Vicenza	20	34	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1

7.00 TG1 Informazione
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.30 UnoMattina in famiglia Show
10.25 Buongiorno benessere Att.
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
12.00 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Linea Blu Documentario
15.00 A Sua Immagine Attualità
15.45 Techetechetè Videoframmenti
17.00 Dream Team Film Commedia
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Italia - Austria Ottavi di finale. UEFA Euro 2020 Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro
23.10 Tg 1 Sera Informazione
23.15 Notti Europee Informazione
0.55 RaiNews24 Attualità

Rai 2

10.20 Andiamo a 110 Attualità
10.40 The Unbreakable Doc.
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Felicità - La stagione della rinascita Attualità
12.10 Fatto da mamma Cucina
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 1a tappa: Brest - Landerneau. Tour de France Ciclismo
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 TG Sport Sera Informazione
18.50 Pre Partita Italia - Austria. Euro 2020 Calcio
19.50 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 Ossessione senza fine - Frammenti di un incubo Film Thriller. Di Jeff Hare. Con Eric Roberts, Emilie Ullerup, Angeline Appel
22.45 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentario
23.35 Tg 2 Dossier Attualità
0.20 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

Rai 3

8.00 Presa Diretta Attualità
9.55 Il posto giusto Attualità
10.45 Timeline - Focus Attualità
11.15 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
13.00 La grande storia Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Parigi a tutti i costi Film Commedia
16.30 Report Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.30 Che ci faccio qui. Dalla tua parte Documentario. Condotto da Domenico Iannacone
21.20 White Oleander - Oleandro Bianco Film Drammatico. Di Peter Kosminsky. Con Michelle Pfeiffer, Renee Zellweger, Robin Wright Penn

Rai 4

6.25 Medium Serie Tv
10.10 Fumettology Documentario
10.40 Criminal Minds Serie Tv
14.25 Proud Mary Film Thriller
15.55 Halt and Catch Fire Serie Tv
17.35 MacGyver Serie Tv
19.50 Blood & Treasure Fiction
21.20 Via dall'incubo Film Thriller. Di Michael Apted. Con Jennifer Lopez, Bill Campbell, Tessa Allen
23.20 Sei ancora qui - I Still See You Film Thriller
1.05 The Cell - La cellula Film Giallo
3.00 Seoul Station Film Animazione
4.30 The dark side Documentario
5.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

Rai 5

7.20 Racconti di luce Doc.
7.50 Chigiana Summer Academy 2018 Musicale
9.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
10.50 Turandot Film
11.15 Il flauto magico Film
12.05 Renard Show
12.30 Save The Date Documentario
13.05 Tuttifrutti Società
13.30 Racconti di luce Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Visioni Documentario
16.45 La Celestina Teatro
18.30 Rai News - Giorno Attualità
18.35 Visioni Documentario
19.30 Chigiana Summer Academy 2018 Musicale
20.45 Racconti di luce Doc.
21.15 La versione di Barbie Show
22.10 Italian Stand Up Comico
22.40 Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi Documentario
23.10 Rumori dal '900 Musicale
0.20 Brian Johnson, una vita on the road Musicale

Rete 4

6.10 Personaggi Attualità
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 I misteri di Cascina Vianello Serie Tv
9.50 I Nipoti Di Zorro Film Commedia
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Lucky Luke - La mamma dei Dalton Film Western
16.50 Delitto Sul Lago Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Mamma mia! Film Musical. Di Phyllida Lloyd. Con Meryl Streep, Pierce Brosnan, Colin Firth
23.50 L' Ultimo Appello Film Drammatico
2.10 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Super Partes Attualità
10.50 Magnifica Italia Doc.
10.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Elisa Di Rivombrosa - Parte Seconda Teleromanzo
15.10 Una Vita Telenovela
16.00 Verissimo Le storie Talk show
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.55 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
0.30 Tg5 Notte Attualità

Italia 1

7.00 Me, Myself And I Serie Tv
8.00 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
8.50 Occhi di gatto Cartoni
9.40 Riverdale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota Reality
14.20 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
16.10 Supergirl Serie Tv
17.55 The Goldbergs Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Shrek Terzo Film Animazione. Di Chris Miller, Raman Hui
23.15 I Simpson Cartoni
0.35 Duncanville Cartoni
1.25 Brooklyn Nine Nine Serie Tv
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.25 Sport Mediaset Informazione. Condotto da Monica Vanali, Davide De Zan

Iris

6.10 Due per tre Serie Tv
7.00 Ciaknews Attualità
7.05 Distretto di Polizia Serie Tv
8.00 Hazzard Serie Tv
9.30 Bangkok Dangerous Film Azione
11.40 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione
13.45 Contagious Film Horror
16.00 Il destino di un guerriero - Alatriste Film Avventura
19.00 I nuovi eroi Film Azione
21.00 The Forger - Il falsario Film Giallo. Di Philip Martin. Con John Travolta, Christopher Plummer, Tye Sheridan
23.10 Dream house Film Thriller
1.00 Prova a incastrarmi Film Drammatico
2.55 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
3.00 Ciaknews Attualità
3.05 Il terzo miracolo Film Drammatico
5.00 Due amici Film Drammatico

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Case in rendita Case
8.00 Deadline Design Arredamento
8.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
9.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
10.45 Marc Ribas 4 ristoranti Spagna Cucina
12.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
14.00 Kokowaah Film Commedia
16.15 Il mistero di Arkandias Film Avventura
18.00 Piccole case per vivere in grande Reality
18.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Graffiante desiderio Film Drammatico
23.15 Naked in America - Nudisti per caso Documentario
1.00 Cam Girlz Documentario
2.00 Webcam Girls Documentario

Rai Scuola

12.30 English Up Rubrica
12.40 Inglese
13.00 Memex Rubrica
14.00 Progetto Scienza
14.30 Zettel Debate. Fare filosofia Rubrica
15.00 Ribattute del Web Rai Scuola Rubrica
15.30 Zettel Debate. Fare filosofia Rubrica
16.00 Digital World 2020 Rubrica
16.30 The Great Myths - The Odyssey
17.00 Memex Rubrica
17.30 Progetto Scienza
18.00 Memex Rubrica

DMAX

6.00 Marchio di fabbrica Doc.
6.50 Top 10 animali pericolosi Documentario
8.50 Squali contro tutti Doc.
10.35 WWE Raw Wrestling
12.30 WWE NXT Wrestling
13.30 Nerf The Ultimate Challenge Show
14.10 Te l'avevo detto Doc.
17.05 Banco dei pugni Doc.
19.35 Airport Security Doc.
21.25 Animal Fight Club Doc.
22.20 Animal Fight Club Doc.
23.15 Cacciatori di fantasmi Documentario
0.10 Love Island Italia Reality

La 7

12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Uozzap Attualità
15.00 Semifinali: Polonia - Slovenia. Volleyball Nations League maschile Pallavolo
17.00 I segreti della corona Doc.
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 La7 - 20 Un racconto italiano Attualità
21.30 Downton Abbey Serie Tv. Con Hugh Bonneville, Laura Carmichael, Phyllis Logan
22.35 Downton Abbey Serie Tv
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8

13.15 Italia's Got Talent - Best Of Talent
15.15 Venti20: i vent'anni del Duemila Documentario
16.00 Paddock Live Automobilismo
16.30 GP Olanda. Motomondiale Qualifiche Motociclismo
18.00 Paddock Live Automobilismo
18.30 GP Stiria. F1 Automobilismo
19.45 Paddock Live Automobilismo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 The Guardian - Salvataggio in mare Film Azione
24.00 Il mistero del Ragnarok Film Avventura

NOVE

6.00 Delitti di famiglia Documentario
12.00 Il tuo peggior incubo Documentario
14.00 Ho vissuto con un killer Documentario
16.00 The Call Film Thriller
17.30 La mia vita è uno zoo Film Commedia
19.55 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.25 Emanuela Orlandi - Il caso è aperto Attualità
24.00 Morire per amore Documentario

7 Gold Telepadova

13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Chrono GP Automobilismo
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 B-Lab Rubrica sportiva
21.00 Diretta Stadio - Speciale Europei Rubrica sportiva
24.00 Motorpad TV Rubrica sportiva
0.30 B-Lab Rubrica sportiva

Rete Veneta

8.10 Ginnastica Sport
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG

Tele Friuli

16.00 Telefruts Cartoni
17.30 Settimana Friuli Rubrica
18.45 Start Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.30 Le Peraule De Domenie Rubrica
19.45 L'alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
20.30 Screenshot Rubrica
21.30 The Best Sandwich Rubrica
22.30 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.45 Lo sguardo dell'anima Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV

11.30 Fvg Motori Rubrica
12.00 Tg News 24 Informazione
13.00 Tg News 24 Informazione
14.45 Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020 Calcio
17.30 10 anni di noi 2011-2021 Rubrica
18.30 Inside Academy Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
20.30 Tg News 24 Veneto Informazione
21.00 Film: Prima ti sposo poi ti rovino Film
22.30 Tg News 24 Flash Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ancora forte Luna-Capricorno che vi tiene in apprensione da 3 giorni nelle relazioni professionali e per ciò che si vede o non si vede nell'ambiente. Avete l'impressione che vogliano tenervi fuori da certe decisioni? Probabile. Per poco però. Dopo mezzogiorno Luna torna amica nel campo realizzazioni. Risveglia lo spirito ribelle. Marte aspetta Venere in Leone, nell'attesa suona un rock...siete **amanti** appassionati.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna nella prima parte del giorno ottima per viaggi, incontri, iniziative commerciali. Vi assiste nella vecchia economia, ma in trigono a Urano, annunciamo successo pure nella new economy, specie per i fortunati in possesso di azioni straniere. Poi **rilassatevi**. Come spesso accade, Luna cambia in poche ore, nel pomeriggio è già in Acquario, segno che vi dà sui nervi, ora anche su ossa, circolazione...causa Saturno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Una delle più belle delle bellissime Lune che vi attendono nei prossimi giorni, quando sarete gratificati dalla grande doppietta Venere-Marte-Leone. Dal lontano Acquario, Saturno invia il suo appoggio per un nuovo importante progetto che intendete presentare nell'ambiente professionale e farà scena. Ma pure con lavori meno in vista avrete **tutti** molte soddisfazioni. Se non siete sposati, fatelo quanto prima.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con Luna contro aumenta sempre lo stress, siete agitati, neanche il vostro amore riesce a calmarvi. Ma non permettete che fenomeni emotivi turbino le **comunicazioni** ora necessarie per il successo professionale. Qui dovrete superare un'altra fase critica prima di Luna nuova di luglio, che metterà in discussione l'ambiente e la vostra posizione, ma oggi dovete sfruttare l'ultimo transito di Venere nel segno: amore!

Leone dal 23/7 al 23/8

Trovate un equilibrio fra bisogni personali e carriera, eviterete tensioni, malintesi. Luna ancora forte nel segno del lavoro, poi va in quello delle collaborazioni e avrà un altro scatto in alto il 2 luglio, ultimo quarto in Ariete. Tutto questo è già la prova della rivoluzionaria estate per la carriera, domattina inizia anche la bella **protezione** di Venere e Marte insieme nel segno, l'amore vi troverà ovunque.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel vostro caso Urano in Toro è indicato anche per iniziative nel campo delle tecnologie e della scienza, Luna va in Acquario e diventa instancabile ricercatrice di nuove **opportunità**. Ogni nuovo incontro potrebbe diventare occasione di ripresa, proposta, affare. Organizzate una serata speciale per l'amore, salutate l'ultimo passaggio di Venere in Cancro, posizione che propizia incontri dolci e sensuali insieme.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Vi riprenderete nella seconda parte del giorno da emicranie e indigestioni provocate dal plenilunio, ma continuate a osservare cautela perché la prossima settimana c'è un'altra fase impegnativa, Luna ultimo quarto-Ariete. C'è qualcosa che dovete cambiare nel **lavoro**, associazioni? Fatelo da domani, inizia la protezione di Venere con Marte in Leone, Mercurio-Gemelli, positivi tutti gli altri: un'esplosione di bene!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Curatevi e fatevi ancora più belli. È importante come vi presentate agli altri, ma ancora più importante è sentirsi bene con se stessi. Ritornano le grandi **battaglie** della vostra vita, forse non sono mai passate, nulla più vi sorprende nel lavoro, nei rapporti con la famiglia, ma il passaggio di Venere in Leone deve far pensare un po'! Avrete un record: 4 pianeti contro, più Luna. Non appesantite la situazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Visibili miglioramenti immediati nel campo che vi interessa, nasce nel pomeriggio una situazione astrale che avrà effetti benefici sulle relazioni più strette, iniziando dall'**amore**. La prima è Luna che si avvicina a Saturno-Acquario, aspetto potente per sistemare questioni con persone vicine (favori da persone anziane). Pure voi dovete essere disponibili. L'estate del cuore scoppierà con Venere e Marte in Leone!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con i transiti della Luna è meglio essere molto precisi perché è veloce e cambia nel giro di ore. Oggi ancora abbagliante Luna piena fino alle 14 con voi, dopo va in Acquario e si congiunge a Saturno, indizio che chiuderete giugno con aumenti finanziari. Ma ciò che tanti di voi aspettano, un'onda travolgente in **amore**, inizia da domattina quando Venere esce dall'opposizione e si congiunge a Marte, passione vera.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel pomeriggio arriva nel segno la prima Luna della vostra calda estate, ma il primo mese va vissuto con **prudenza**. Il problema lo sapete: Marte-Leone, domani ci sarà anche Venere, Urano e Saturno proseguono il loro quadrato antipatico. Sono 2 astri, padre e figlio, nemici di vecchia data - qualche persona antipatica si presenterà sulla vostra strada, cambiate direzione, ma non mettetevi contro i mulini a vento.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il coraggio dimostrato nel lavoro e nei rapporti con le autorità sarà premiato. C'è stato forse qualche nemico, ma anche nuovi amici, che forse non conoscete ancora, ma si faranno vivi presto. Ultimo giorno di Venere, dea dell'amore, in Cancro, regno della fortuna e felicità, prendete ciò che vi spetta. Forti in amore diventerete ancora più forti nel **lavoro**, giugno chiude con Luna nel segno. Emozionante finale.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Num.	Ritardo	Num.	Ritardo	Num.	Ritardo	Num.	Ritardo
Bari	16	82	44	75	39	63	40	62
Cagliari	13	70	18	65	6	64	79	62
Firenze	24	121	55	78	59	72	54	62
Genova	22	63	13	61	11	47	84	45
Milano	69	72	90	68	22	55	72	54
Napoli	33	70	52	67	82	61	5	42
Palermo	47	65	46	49	37	48	41	47
Roma	19	96	64	62	87	60	81	43
Torino	49	92	48	82	59	67	83	54
Venezia	16	83	57	63	26	45	77	40
Nazionale	22	109	59	103	14	80	79	66

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SONO ORGOGLIOSO DI AVER RATIFICATO L'ELEZIONE DI BIDEN: SE PERDIAMO FIDUCIA NELLA COSTITUZIONE, NON SOLO PERDIAMO LE ELEZIONI, PERDEREMO IL NOSTRO PAESE»

Mike Pence, *ex Vicepresidente Usa*

La frase del giorno

Sabato 26 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'informazione

Il caso Report: la libertà dei giornalisti va difesa anche dalle sentenze (sbagliate) del Tar

Roberto Papetti

Caro Direttore,
il TAR del Lazio ha disposto l'accesso agli atti, richiesto dall'avvocato Mascetti di Milano, in merito ad una trasmissione di Report del 26 ottobre 2020 in cui si è parlato degli appalti lombardi. Il responsabile della trasmissione, Sigfrido Ranucci, oltre ad essersi profondamente indignato per tale ingiunzione della magistratura, ha detto perentoriamente che non svelerà un bel niente e caso mai dovrebbe intervenire l'esercito. Ebbene chiedo a lei, come giornalista e Direttore di giornale, come valuta questa forte presa di posizione? L'articolo 21 della Costituzione garantisce giustamente la libertà di pensiero, di stampa, dello scritto e di ogni altro mezzo di diffusione e stabilisce anche che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Da cittadino però mi chiedo: se in una trasmissione, o in un articolo, viene chiamata in causa una persona per fatti che lui ritiene ingiusti e/o infamanti, questo cittadino avrà pur il diritto di poter conoscere l'origine di quanto gli viene imputato per poter difendersi, oppure no? Se quelle informazioni sono state raccolte in maniera illegale (per esempio con intercettazioni non consentite, o attraverso collusione con malavitosi, o con palese violazione della privacy, ecc...) come può difendersi se non può accedere agli atti raccolti da chi ha messo in piedi la trasmissione? Io penso pertanto che il diritto di poter accedere agli atti, in questa ipotesi, non violi minimamente la libertà di stampa.

Renzo Turato

Caro lettore,
la mia sarà inevitabilmente una risposta di parte o, se preferisce, interessata. Non per spirito corporativo, ma perché, nonostante tutto, credo nel ruolo dell'informazione e penso che vada salvaguardato da tanti tipi di ingerenze e limitazioni. Vengo al punto. Benché ogni storia faccia caso a sé, credo che di fronte a un'inchiesta giornalistica e ai documenti che a sostegno di essa vengono prodotti, la prima e decisiva domanda da porsi credo sia una sola: è vero? O meglio: quei documenti sono autentici e affermano esattamente ciò che il giornalista ha raccontato? Se la risposta è affermativa, tutto il resto («Chi ha passato quelle carte?», «Dove le ha trovate?», «A chi conviene che queste notizie siano pubblicate?») passa inevitabilmente in secondo piano. La notizia, vera e verificata, viene prima di tutto: è l'essenza stessa del giornalismo. Dopodiché la legge mette a disposizione del cittadino diversi strumenti per tutelarsi se ritiene o può dimostrare che una notizia sia falsa o lesiva nei suoi confronti: può inviare diffide e rettifiche, ricorrere in via penale o civile e smascherare quindi il giornalista che ha commesso illegalità o pubblicate informazioni non veritiere. Al contrario, imporre la consegna dei documenti su cui si fonda un'inchiesta apre il varco a conseguenze gravi. Si legittima una forma di pressione sul lavoro del giornalista che, a quel punto, non può più garantire la riservatezza delle sue fonti. Non credo sia un caso, del resto, che il Tar del Lazio abbia fatto ricorso a un'acrobazia giuridica per imporre la consegna di quegli atti. Con l'intento di scoprire chi avesse parlato con i giornalisti di Report e quali documenti si fossero scambiati, l'avvocato Mascetti ha infatti fatto domanda di accesso agli atti alla Rai ai sensi della legge 241/1990, che disciplina il procedimento amministrativo. L'azienda l'ha respinta e lui si è rivolto al Tar che ha intimato a viale Mazzini di fornire la documentazione richiesta. Lo ha fatto applicando una legge che vale per la pubblica amministrazione ed equiparando dunque i documenti di un'inchiesta giornalistica ad atti amministrativi e i giornalisti a funzionari pubblici. Se Report fosse stato una programma di una tv privata invece che della Rai, questo non sarebbe stato ovviamente possibile. Ma non si possono considerare i giornalisti della tv pubblica titolari di minori diritti rispetto a quelli che lavorano per gruppi privati.

Venezia

Trasporti scarsi per il Lido

È con sincero rammarico che noto, alla riapertura della stagione balenare, alcuni segnali di cattiva organizzazione del trasporto pubblico dal centro storico di Venezia al Lido. Non mi soffermo su aspetti già noti ma registro che quest'anno, invece di investire su corse supplementari, è stata cancellata la linea 2 per il Lido, non si parla naturalmente della linea Casinò mentre si investe sulla vigilanza ai pontili come se il problema fosse delle persone e non della cattiva pianificazione dei mezzi che finisce per esasperare i viaggiatori. Non sarebbe meglio fornire un trasporto degno degli utenti e della città invece di instaurare un clima "poliziesco"?
Elisabetta Rossi

Replica / 1

Nessuna proposta sui migranti

Desidero replicare alla polemica lettera, verso di me, della signora Paola Vettore. Non so cosa le faccia pensare che io sia a caccia di voti. Non conoscendomi, sembra darlo quasi per certo. Non sono un politico. Se, inoltre, la maggior parte degli italiani fosse orientata come la signora Vettore, dài, che demagogia sarebbe? Salvini non ha fatto alcuna proposta legislativa, né alcun'altra in sede europea. I respingimenti, oltre che inumani, sono illegittimi pure per i riferimenti giuridici che ho detto. Se le ong fossero dei trafficanti e basta, come Salvini ha spesso sostenuto, soprattutto con lui all'Interno, molta di quella gente sarebbe stata arrestata all'arrivo. Ho già detto, nella lettera che invito la signora a rileggersi, che per limitare i clandestini e combattere il crimine, è questione di fare proposte legislative adeguate, altrimenti fare rispettare efficacemente le norme in vigore. È chiaro, ora che l'ho ridetto? Il resto è, appunto, indegno clamore. Sui dati criminali presunti, di cui non riportate le cifre né le fonti, altrettanto veniva detto, fino a tempi recenti, su altri italiani che si spostavano qui a nord. Ora questa dialettica viene fomentata verso altra gente.
Antonio Sinigaglia

Replica / 2

Orgogliosamente no vax

Rispondo, se possibile, al signor Maurizio Manaigo, che sul Gazzettino del 25/06 trova strano l'avverbio "orgogliosamente" (e non il sostantivo) da me usato, in quanto la sottoscritta appartenente alla generazione di sessantenni che il generale Figliolo non ha ancora obbligato o convinto a vaccinarsi. I motivi di questo stato d'animo penso di averli sinteticamente ben argomentati, ma per il signor Manaigo sono opinabili e fuori luogo, se addirittura paragona l'utilizzo del mio avverbio ad aspetti inerenti manifestazioni e orientamenti sessuali (i gay pride), anche questi evidentemente per lui incomprensibili. Ebbene vorrei chiarire al signor Maurizio Manaigo che il mio orgoglio sta nel rivendicare il mio spirito critico e la mia libertà di pensiero e di scelta, che in un paese liberaldemocratico, quale spero sia ancora il mio, sono diritti e doveri tutelati dalla nostra Costituzione, campagna vaccinal-militare ancora permettendo!
Donatella Ravanello

Rispetto

Il parlamento e la Costituzione

Bene ha fatto il PdC Mario Draghi ha ricordare al Vaticano che l'Italia è uno Stato laico e non confessionale, poteva però evitare di rassicurare la Chiesa dicendo che il Parlamento legifera nel rispetto della Costituzione con tutte le garanzie che ne derivano. Questo passaggio doveva risparmiarlo perché non vero. Da quando è stata costituita la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime 1816 leggi (o parti di esse) approvate dal Parlamento (che regolarmente respinge le eccezioni di costituzionalità) e ben 388 D.P.R. emanati dai Presidenti della Repubblica, "garanti" della Carta. Se a queste si aggiungono le 1354 leggi regionali, si capisce che i nostri politici ignorano la Costituzione alla pari dei Presidenti della Repubblica che regolarmente le promulgano. Ben 474 sono le leggi firmate dagli ultimi tre Presidenti (Ciampi, Napolitano e Mattarella) dichiarate illegittime. Per i politici va bene tutto così perché alla fine, dicono, la Consulta rimette le cose a posto. Nel frattempo, per anni, quelle leggi regolavano le vite dei cittadini violando i dettati della Carta. È di quest'anno la dichiarazione di illegittimità di un articolo della Legge 87 del 1953 (68 anni dopo). Per questo sono anni che suggerisco che a promulgare le leggi debba essere la Consulta e non i Presidenti della Repubblica, peraltro esonerati da ogni responsabilità dall'art. 90 della Costituzione.
Claudio Gera

Europa

Manca una storia comune

L'Europa non sarà unita fino a che non inizierà a costruire una storia comune, cosa che ancora non succede. Non si pensa mettendo al centro l'Europa, ma i singoli Stati. Non si è ancora compreso che ormai ogni Stato è Europa, ed è questa la visione che unisce e permette di costruire una vera storia europea, di ragionare in termini europei e iniziare a scoprire le bellezze dell'Europa che sono moltissime. Ogni Stato ha una storia che è una ricchezza! Ed entra in Europa con la sua storia, che non viene cancellata né perduta, ma ne definisce la personalità e la sua unica caratteristica "voce".
A. V.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/6/2021 è stata di **50.602**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Boato tra Veneto e Friuli: tremano anche case e palazzi

L'ipotesi è di un caccia che abbia superato la barriera del suono. Sentita un'esplosione tra S.Michele al Tagliamento e Latisana: decine di chiamate arrivate ai vigili del fuoco

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Mirano: donna travolta e uccisa sulle strisce, alla guida un 82enne

«A una certa età bisognerebbe dire basta alla patente. E lo dico senza cattiveria alcuna. Purtroppo i riflessi non sono più quelli di una volta e sono un rischio per tutti» (gazzettino242668)

Il caso 5 Stelle / 1

La stabilità richiesta a un partito di Governo

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) l'ostinazione con cui Beppe Grillo cerca di riproporre il proprio comando e la sua storia ormai consumata, opponendosi alla possibile normalizzazione di tipo partitico che M5S pareva aver deciso di imboccare quando si è affidata a Conte.

A volerlo come suo successore ed erede è stato personalmente Grillo. E invece si è rivelato tutto uno scherzo, l'ennesima follia del capocomico. Il bacio del padrone, in questa guerra dei due Giuseppe, si è trasformato insomma nel calcio del Grillo contro l'ex prediletto ("Una persona perbene, un ottimo politico che ci porterà nel futuro") adesso stroncato e spedito nella categoria dei traditori, degli usurpatori e dei rinnegati.

Se Conte davvero mollerà al suo destino la maionese impazzita M5S, ciò significherà per quel che resta di quell'area politica la continuazione di una instabilità profonda.

E in una fase in cui il Paese ha bisogno di solidità e di lucidità di sguardo, con il contributo di tutti per affrontare le sfide della ricostruzione, avere il primo partito del Parlamento italiano in preda a ulteriori scombussolamenti e tensioni, sfaldamenti e guerre intestine significa rendere friabile l'intero sistema. E indebolire la nazione alle prese con la scommessa della rinascita post-Covid.

La pretesa di insistere su una visionarietà confusa e retorica incarnata da un padre padrone che impedisce alla sua famiglia di guardare avanti, ammesso che essa ne sia capace, contrasta con il bisogno di normalizzazione dei partiti che questa stagione richiede e che è sommamente richiesta a M5S. Il personaggio Conte ha mostrato in questi anni tutti i suoi limiti: basti pensare alla gestione della pandemia o ai pasticci nell'avvio del Recovery Plan o all'invenzione impalpabile della categoria di "populismo gentile" di cui l'ex premier continua a farsi vanto. Ma sembra essere l'unica via praticabile il tentativo di Conte, ancora embrionale e anche vago, di dare a M5S un assetto più presentabile, meno esposto alle bizzarrie di un anziano comico, più interno ai codici della politica non come sogno o come gioco, maggiormente sensibile al valore della professionalità (non si vede perché si debba impedire il terzo mandato ai parlamentari stellati meritevoli di restare nelle Camere). Il sistema Italia ha bisogno di ordine e non del presunto "disordine creativo" di cui Grillo si considera emblema.

Mancano tre anni alla fine della legislatura e saranno quelli in cui si decide che Italia avremo e quale posto il nostro Paese occuperà nello scacchiere internazionale. Se saremo centrali o marginali, forti o deboli, solo resilienti o anche all'attacco, con una politica finalmente decidente e decisiva o ancora assembleare e balbettante. Proprio per la delicatezza di questo passaggio storico, è poco sostenibile lo stato gassoso e inconcludente del maggior partito italiano - e di uno dei pilastri sia pure traballante del governo in carica - da cui ci si aspetterebbe invece, in una normale fisiologica democratica, un ruolo di guida e non l'anomalia da gigante spaesato e paralizzato da contraddizioni interne, personalismi e contese di potere.

Delle sorti di M5S qui interessa relativamente. Così come del futuro di Conte. Quel che deve stare a cuore è che finisca l'eterna transizione di un movimento che non è ancora riuscito a diventare adulto. E che dopo tanti sbandamenti - dal reddito di cittadinanza all'1 vale 1, dal vaffa alla gogna, per non dire del mito elettronico della democrazia diretta spacciata per Rousseau - M5S arrivi a un'assunzione di responsabilità e a una compattezza di cui ne trarrebbe giovamento l'Italia nel suo complesso. Più i partiti sono consapevoli del proprio ruolo e capaci di sostenere e diffondere le politiche del governo di cui fanno parte e più cresce la generale credibilità della politica agli occhi dei cittadini. Anche da questo punto di vista, non aiutano affatto le prove di smarcamento che Grillo va facendo in questi giorni, sotto forma di attacchi al ministro Cingolani che proprio Beppe idolatrava.

Mai come adesso, non servono leader pirotecnici o fantasisti. Ma politici dotati di un comun denominatore di assennatezza e buon senso, senza grilli per la testa e straordinari nel loro approccio normale alle cose pratiche che servono per far crescere il Paese. Non è detto che Conte riuscirà ad essere una figura di questo tipo, e non è detto che al suo posto non ci sarà Di Maio che sembra aver imboccato un percorso di crescita professionale e di moderatismo. Quel che è certo è che la governance di un partito che deve maturare non può restare legata a una stagione superata e a uno show che è durato anche troppo. La discontinuità adesso è la cifra di tutto. Mentre l'eterno revival del Grillo scatenato ha un sapore anti-storico evidente a tutti, tranne che all'Elevato.

IL BACIO DEL PADRONE, IN QUESTA GUERRA DEI DUE GIUSEPPE, SI È TRASFORMATO NEL CALCIO DEL GRILLO CONTRO L'EX PREDILETTO ORA STRONCATO E RINNEGATO

La vignetta

MOVIMENTO 5 SBERLE

Il caso 5 Stelle / 2

L'Elevato, gli Elevatini e l'incognita Di Maio

Bruno Vespa

La politica è un virus per il quale non esiste cura, né vaccino. Ha attaccato irrimediabilmente i politici del passato, che pure avevano una modesta esposizione internazionale. Figuriamoci chi ha avuto modo come capo di due governi di interloquire con i Grandi della Terra. Giuseppe Conte, perciò, difficilmente tornerà all'insegnamento universitario se questo fine settimana non ci sarà la difficilissima ricomposizione con Beppe Grillo. Ai re Magi che ieri pomeriggio sono andati a trovarlo (Patuanelli, Licheri, Taverna) Conte è apparso offeso e determinato a non cedere al diktat di Grillo. Uno che ha preso il caffè con la Merkel e dato del tu, come usa oggi, a capi di Stato e di governo non può essere trattato come uno studente che riteneva di aver acquisito la maturità e scopre che per ogni decisione dovrebbe aspettare sempre il giudizio del professore. Un capo – del M5s o di qualsiasi altro partito – ha il diritto all'ultima parole. L'altro ieri Conte ha scoperto che questa spetterebbe all'Elevato. In questo senso bisogna prendere atto che il M5s è insieme con la Santa Sede l'unica monarchia assoluta d'Occidente.

Una parte del Movimento – specie i senatori – spingono perché Conte, se rompesse con Grillo, faccia una sua lista alle prossime elezioni. Le difficoltà sono enormi e i sondaggi spesso ingannano. Ma la tentazione è forte. E' un discorso interessato, quello dei senatori, perché un gruppetto avrebbe la possibilità di sopravvivere alla mannaia del secondo turno che risparmierebbe (con buon senso) una dozzina di Elevatini. Ma sono ore di grande confusione ed è presto per fare previsioni a mente fredda.

Il personaggio più lucido della compagnia è Luigi Di Maio. Uscito dal nostro primo colloquio per un libro del 2013, ebbi l'impressione che quel ragazzo arrivato alla vice presidenza della Camera a 27 anni avesse qualche scheggia del Dna di Andreotti. In otto anni le schegge si sono irrobustite. Preso atto che la leadership di un partito complicato come il M5s è incompatibile con il ministero degli Esteri, Di Maio si è dimesso da capo politico un anno e mezzo fa e da allora mangia pop corn assistendo al rosolamento del povero Crimi, allo scontro tra Conte e Casaleggio e alla sostanziale implosione del Movimento. Adesso bisogna ricostruirlo. Fino a ieri questo compito sembrava assegnato a Conte . Ma se Conte mollasse, l'Elevato chiamerebbe Di Maio sommerso di complimenti, mentre sull'ex premier piovevano insulti. Il lettore ha capito che in questa fase è inutile chiedersi quale sarà la linea politica del nuovo M5s, ammesso che sia davvero nuovo.

Ciclismo Corridori pronti al ritiro per andare ai Giochi

Scatta il Tour un trampolino per Tokyo

Tutto pronto per il Tour de France, edizione numero 108, che scatta oggi da Brest, in Bretagna. Una sorta di trampolino di lancio per Tokyo. Tanto che resta l'incognita dei ritiri per partecipare alle Olimpiadi: Van der Poel si farà da parte, stesso destino potrebbe toccare anche a Nibali. Nove gli italiani al via. Occhi puntati sul campione uscente Tadej Pogacar: dovrà vedersela con il connazionale Primoz Roglic.

Fino al 7 luglio 2021

OFFERTE INSUPERABILI

Melone retato I.G.P. di Mantova Despar Premium
1° qualità
0,99€ al kg

Latte UHT parzialmente scremato Mila
0,69€ al pezzo

Servizio tavola in stoneware Spin
- dipinto a mano
29,90€ al servizio

Tonno all'olio di oliva Mareblu
7,80 €/kg
4,99€ alla conf.

5 Cornetto Algida
gusti assortiti
375 g - 5,31 €/kg
1,99€ al pezzo

Salvo errori tipografici ed esaurimento scorte.

Una griglia in fermento

Barbecue a carbone
-griglia di cottura 60x42 cm in acciaio inossidabile
-2 ripiani laterali
149€ al pezzo

Grigliata Mista di suino
6,99€ al kg

Birra Peroni
660 ml x 12
1,07 €/L
8,49€ al cartone

Da 60 anni, Il valore della scelta

SABATO E DOMENICA SIAMO APERTI

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

IL GAZZETTINO | Sabato 26, Giugno 2021

Santi Giovanni e Paolo. A Roma commemorazione dei santi Giovanni e Paolo, al cui nome è dedicata la basilica sul monte Celio nella proprietà del senatore Pammachio.

18°C 31°C

Il Sole Sorge 5.16 Tramonta 21.01
La Luna Sorge 23.04 Cala 6.41

"MORE THAN JAZZ" IN QUADRIFONIA NOVE APPUNTAMENTI TRA LUGLIO E AGOSTO

Il festival di Simularte
Ogni giovedì in piazza Libertà
A pagina XIII

In castello
Alla scoperta di Buttrio con il Quartetto Indaco
A pagina XIII

Dante e la musica
I fiati del conservatorio Tomadini a Villa Dornpacher de Claricini

Domani, a Moimacco, l'Orchestra diretta dal maestro Somadossi eseguirà in prima assoluta "Le tre Metamorfosi" di Alberto Zenarolla.
A pagina XIV

Occupazione, il terziario in ginocchio

▶Da gennaio a maggio il settore con il commercio ha assorbito oltre la metà dei 25 milioni di ore di Cig

▶Sindacati preoccupati per la tenuta del sistema con lo sblocco dei licenziamenti. «Temiamo le ricadute»

L'Osservatorio della Cgil tira le somme delle ore di cassa integrazione autorizzate nei primi cinque mesi del 2021, un'indagine che rivela una concentrazione massiccia di ammortizzatori autorizzati dall'Inps nelle aziende del commercio e dei terziario: da gennaio a maggio oltre la metà dei 25 milioni di ore di cassa integrazione si è spesa in questi due ambiti in Friuli Venezia Giulia. Nello stesso periodo del 2020 le ore erano state quasi 43 milioni. A seguire, la cassa integrazione dopo il commercio ha interessato, l'industria e il credito.
A pagina III

IN CRISI Preoccupazione

Case, acquisti boom mercato regionale trainato da Udine

▶Record di compravendite, non solo rispetto al 2020 ma anche al 2019

Boom di acquisti di case in provincia di Udine. Delle circa 14.000 compravendite residenziali del 2020 circa il 73% sono relative alla prima casa – ancora troppo bassa la quota degli acquirenti fra i 18 e i 35 anni, solo il 35% - mentre il 27% hanno riguardato le seconde case. Udine continua a farla da padrone con oltre il 40% sul totale del giro d'affari regionale: le operazioni immobiliari in provincia sono state quasi 6.000, con 1.424 transazioni solamente a Udine città.
A pagina V

PRIMA CASA I dati dell'Osservatorio immobiliare

Calcio serie A Il mercato bianconero

Udinese, Stryger ora se ne può andare

L'acquisto (al momento ancora ufficioso) dell'esterno Pedro Pereira, 23 anni, del Benfica, il salto di qualità di Nahuel Molina, ormai punto fisso della squadra di Gotti (e della nazionale argentina) dà via libera a Stryger di trovarsi adeguata sistemazione.
A pagina XI

Il caso
Morto per overdose la Mobile arresta il presunto pusher

Nel 2019 un imprenditore 54enne fu colto da malore e poi morì per ictus, che, secondo gli investigatori, sarebbe stato dovuto ad un'overdose di crack. Giovedì la Squadra Mobile ha eseguito la misura della custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale friulano nei confronti di un 43enne cittadino italiano, residente nell'hinterland udinese, ritenuto responsabile della cessione di cocaina.
A pagina II

La richiesta
«Sostegni per chi assiste anziani a casa»

Nella difficile ripartenza del Friuli un ruolo cruciale lo gioca anche il tema della domiciliarietà, soprattutto per venire incontro alle famiglie già in difficoltà per la crisi economica. Per questo la Cisl chiede Rette calmierate e più controlli per le case di riposo, ma anche sostegno economico alle famiglie che scelgono l'assistenza a domicilio.

Il tema della domiciliarità è di quelli strategici nel quadro della sanità ideale.
A pagina III

Vaccini, spostare la seconda dose si può sul web

Spostare l'appuntamento per la seconda dose? Un percorso ad ostacoli. Il tema, dopo ripetute segnalazioni raccolte anche dal nostro giornale, trova un'eco in una nota del consigliere regionale del M5S Cristian Sergo, che ha fatto anche esperienza in prima persona delle difficoltà. Ma la Regione proprio ieri ha annunciato l'avvio della procedura sul web.

«AsuFc ha attivato un servizio ad hoc per tutti gli utenti che devono spostare (non disdire) l'appuntamento per la somministrazione della seconda dose del vaccino. Un numero dedicato, non verde, ma pare che nessuno riesca a prendere la linea», aveva lamentato Sergo.
A pagina V

REGIONE La sede

Pro Loco
Fiere e sagre, dopo l'annus horribilis arriva la ripartenza con il turbo

Tempo di assemblea ordinaria annuale per il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia: le 220 Pro Loco aderenti (con 23 mila soci volontari) sono state convocate per oggi alle 10 a Palmanova nel teatro Gustavo Modena in via Dante Alighieri.
A pagina VI

PRESIDENTE Pezzarini

PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione

L'estate udinese ricca di eventi

▶Presentato il cartellone della stagione con oltre 400 iniziative in città

▶Inoltre il 3 luglio torna la Notte bianca con il concerto del risveglio e quello serale

IL CARTELLONE

UDINE Concerti, incontri, teatro, danza, cinema: una lista di oltre 400 eventi per vivere la città anche nella stagione più calda. È stato presentato ieri il cartellone di UdinEstate 2021, con un programma fatto per accontentare tutti i gusti e riportare la vita sociale (quasi) alla normalità, dopo i mesi duri della pandemia. «Abbiamo scelto – ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -, di pubblicare un bando da 250 mila euro per finanziare le associazioni che operano in città, per investire sulle risorse locali e dare loro modo di presentare le proprie capacità e iniziative. Sarà un'estate particolarmente ricca di eventi in centro e nei quartieri: l'obiettivo è rendere Udine sempre più vivace, a vantaggio dei cittadini e dei turisti». Ha parlato di "segno di ripartenza", l'assessore regionale al bilancio Barbara Zilli, che ha anche assicurato il sostegno finanziario alle arene Covid free, che saranno votate nel Consiglio di luglio: «Grazie alla città e a tutte le associazioni che la animano – ha detto -. Questo è un palinsesto che ci fa rilassare, sorridere e ci fa pensare che possiamo ripartire con un'offerta culturale e artistica di grande rilievo, che Udine merita e che sarà calamita non solo per i cittadini del Fvg, ma anche per chi vuole riscoprire i tesori di una regione come la nostra che ha tanto da offrire». «Pensiamo che Udine – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, non solo per i suoi abitanti, ma anche per il ruolo che ha come punto di riferimento dell'intero Friuli, debba offrire prodotti di qualità e appuntamenti qualificanti».

EVENTI

Impossibile citare tutto il programma, coordinato dal Comune e sostenuto anche dalla Fondazione Friuli (ieri era presente il presidente Giuseppe Morandini). Tra gli eventi più apprezzati, ci sono sicuramente i concerti organizzati da Zenith srl in Castello (dalla Pfm, a Levante, da Nek a Branduardi ad Alice che canterà Battiato), ma il colle ospiterà anche altri appuntamenti: Folkest ci porterà la canzone napoletana della Nuova Compagnia di Canto popolare, la Società Filarmonie il concerto spettacolo "Poeti e Cantautori da Dante a De Andrè" mentre il festival Suns lo farà risuonare delle migliori produzioni in marilenghe e Nei Suoni Dei Luoghi le note dei violini delle pagine di Chaikovskij e Mendelssohn. Gli Amici della Musica, così come i giovani musicisti del conservatorio cittadino, "occuperanno" la Loggia del Lionello con il loro programma di concerti e Armonie in città porterà la musica anche nelle parrocchie dei quartieri. Confermato anche il concerto in piazza Duomo in occasione dei Patroni . Non mancherà la danza, con l'Urban Dance Festival di Arearea, e nemmeno il teatro, con gli appuntamenti della stagione Blossom del Css, il festival Safest della Nico Pepe e le Storie sotto le stelle della Compagnia della Testa. Il 9 e il 10 luglio, inoltre, ci sarà la Notte dei Lettori . «Inoltre – ha spiegato l'assessore al turismo, Maurizio Franz -, ogni fine settimana c'è Udine sotto le stelle, arricchito anche da numerosi eventi collaterali; il 3 luglio ci sarà la Notte bianca in occasione della partenza dei saldi, con il concerto del risveglio e quello, la sera, di Max Gazzè».

Alessia Pilotto

Via Grazzano

Pavan: cantieri, disagi per le attività

«Dispiace che, in preparazione dei lavori su via Grazzano, si sia intervenuti con eccessivo anticipo, limitando l'accesso e di conseguenza creando disagio alle attività economiche». Lo afferma il presidente mandamentale di Confcommercio Udine Giuseppe Pavan alla luce della chiusura di parte della via già da giovedì 24 giugno per un cantiere che è in programma da lunedì 28 giugno con l'obiettivo del rifacimento del manto stradale. «In una situazione di emergenza come quella che viviamo da mesi, e in una fase di ripartenza che finalmente è stata possibile per la riduzione del contagio e l'intensificazione della campagna vaccinale – osserva Pavan –, ci saremmo aspettati una maggiore attenzione verso le esigenze di una categoria che sarà inevitabilmente penalizzata dai lavori che inizieranno la prossima settimana».

Morto per overdose La Polizia arresta un 43enne italiano

▶Accusato di aver ceduto la cocaina all'imprenditore

IL CASO

UDINE Nel 2019 un imprenditore 54enne fu colto da malore e poi morì per ictus, che, secondo gli investigatori, sarebbe stato dovuto ad un'overdose di crack. Giovedì la Squadra Mobile ha eseguito la misura della custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale friulano nei confronti di un 43enne cittadino italiano, residente nell'hinterland udinese, ritenuto responsabile della cessione di cocaina che avrebbe appunto determinato, secondo l'accusa, inizialmente il malore e poi la morte per ictus, dovuto ad overdose di crack dell'imprenditore 54enne.

L'EPISODIO

Era la sera del 23 giugno 2019, a Udine, in Largo delle Grazie quando l'imprenditore fu soccorso e trasportato all'Ospedale Civile di Udine in condizioni gravi poiché colto da malore. L'uomo sarebbe poi morto il 26 giugno successivo. Su di lui venne rinvenuta della sostanza stupefacente del tipo cocaina, circostanza che fece da subito, avviare una articolata attività d'indagine mirata ad individuare lo spacciatore della sostanza la cui assunzione avrebbe, presumibilmente, causato il malore e poi la morte.

I CONTATTI

Tale attività ha permesso di ricostruire gli ultimi contatti dell'uomo, con l'individuazione di almeno tre soggetti che avrebbero potuto aver avuto un ruolo principale nella cessione di droga in suo favore.

TRE PERSONE

Le tre persone (due uomini ed una donna) sono state monitorate e nei loro confronti sono state eseguite delle perquisizioni che hanno permesso di rinvenire e sottoporre a sequestro dei quantitativi di stupefacente. Per uno di loro, un italiano 39enne, considerato il significativo sequestro di droga (20 grammi cocaina) e della notevole somma di denaro (20.000 euro), il 6 maggio 2020 è scattato l'arresto in flagranza di reato.

L'INDAGINE

La successiva analisi dei rispettivi cellulari, sequestrati nel corso delle perquisizioni, permetteva di indirizzare le indagini proprio nei confronti del 43enne. Il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Udine, a seguito di richiesta della Procura della Repubblica, concordando pienamente con le risultanze investigative, ha emesso l'ordinanza della custodia cautelare in carcere, eseguita giovedì.

IL PROVVEDIMENTO È STATO DECISO DAL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI DEL TRIBUNALE

PATTUGLIA Un'auto della Polizia di Stato. Intervento della Volante

Consegnati i lavori per l'adeguamento della Zorutti

OPERE

UDINE (al.pi.) Palazzo D'Aronco punta ad avere scuole sempre più sicure. Dopo l'avvio del cantiere alla primaria Alberti, ieri sono stati consegnati ufficialmente i lavori per l'adeguamento sismico della Zorutti di via XXX Ottobre, per un importo di circa 1,1 milioni di euro. La sistemazione dell'edificio che risale agli anni '20 del secolo scorso sarà eseguita dalla ditta Sabinot srl di Basiliano e durerà nove mesi, ma nel frattempo i 150 alunni saranno trasferiti nelle vicine Garzoni e Valussi. «Per quanto riguarda l'adeguamento antisismico – ha spiegato il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Loris Michelini -, sarà rifatta la parte strutturale esterna, attraversamento rafforzamenti su ogni angolo con 80 punti in cui saranno posizionati tiranti verticali che si collegheranno al tetto; anche l'interno sarà rafforzato con parti metalliche che si agganceranno a queste strutture esterne». I vari interventi permetteranno così di incrementare lo sforzo di compressione della parete e stabilizzarne il comportamento, rendere più solida la struttura e costituire un'armatura che ne aumenta la duttilità. «Noi siamo un territorio altamente soggetto a terremoti – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, la storia parla di grandi sismi che hanno coinvolto il Friuli e Udine: nel '76, il capoluogo non ha subito molti danni ma durante quello del 1511 fu distrutto e anche quello del 1348 fece parecchi danni. Questa è una struttura sensibilissima, dato che ospita bambini: è quindi necessario fare un adeguamento sismico perché l'edificio fu realizzato tra il 1926 e il 1933, quando non c'erano gli accorgimenti di oggi. Le nuove tecnologie permettono di metterlo in sicurezza. Si tratta di un intervento abbastanza lungo e impegnativo e i ragazzi saranno spostati nelle scuole vicine. Io spero – ha concluso -, che la Regione e Roma sappiano che noi siamo una zona a rischio e necessitiamo quindi di finanziamenti per completare la messa in sicurezza delle strutture pubbliche». Il vicesindaco Michelini ha poi sottolineato il lavoro di squadra che c'è stato per preparare la ristrutturazione, lavoro in cui sono stati coinvolti anche gli uffici comunali dell'istruzione, la dirigenza scolastica e le famiglie degli alunni: «Lavoriamo assieme – ha detto -, per lavorare bene». «Siamo stati in continuo dialogo con la dirigente scolastica – ha spiegato l'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia -, per organizzare il trasferimento dei 150 alunni nelle scuole vicine. L'obiettivo è stato garantire gli stessi servizi assicurati in questo plesso».

L'INTERVENTO HA UN IMPORTO DI CIRCA 1,1 MILIONI E DURERÀ NOVE MESI IN TUTTO

Santoro (Pd): per la Fiera mancano idee nuove

LA POLEMICA

UDINE «Quello che gli azionisti di maggioranza della Fiera di Udine hanno in mente per il futuro dell'ente è una macedonia di funzioni incoerenti tra di loro che sembrano esclusivamente utili a riempire vuoti. Mentre Pordenone parla di business e futuro, Udine è ferma ai contenitori, aprendo la strada al decadimento e quindi di alla chiusura dell'ente. Facciamo appello alle forze economiche affinché non rinuncino a un asset centrale per lo sviluppo del Friuli». Lo afferma la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd) commentando le dichiarazioni dell'amministratore unico di Udine e Gorizia Fiere spa, Lucio Gomiero in merito al sistema fieristico regionale e in particolare al ruolo di Udine e Gorizia Fiere spa.

«La mancanza di idee nuove per l'orizzonte futuro dell'ente fieristico di Udine è emerso dalle intenzioni espresse dall'amministratore, Gomiero che ha parlato di una tripartizione di edifici: una prima destinazione è quella rivolta alla formazione, proprio mentre il Comune di Udine parla di altri siti. Poi c'è lo spazio rivolto alla sanità, anche se a oggi non risulta nulla, in tal senso, in alcun atto di programmazione dell'Asufc. Per quanto riguarda la parte fieristica, non c'è nulla di nuovo».

Virus, la ripartenza difficile

RISORSE Problemi di tenuta e paura per il futuro

Emergenza occupazione Il terziario nella morsa

▶Nei primi cinque mesi ammortizzatori sociali concentrati soprattutto nel settore del commercio

▶La Cgil: la possibilità di licenziare per chi non ha usufruito della cassa integrazione ci preoccupa

IL QUADRO

UDINE A Torino oggi a manifestare, insieme ai colleghi delle altre regioni del Nord, perché «il Governo apra un tavolo sul lavoro, prevedendo: il prolungamento del blocco dei licenziamenti, da non far scattare quindi già dal giovedì prossimo 1° luglio; politiche di riqualificazione professionale; una politica industriale che non c'è; una legge tesa a produrre la diminuzione del precariato. E poi un obbligo: le aziende che ricevono supporto devono garantire occupazione, soprattutto buona occupazione». È quanto ha in agenda il segretario regionale della Cgil, Viliam Pezzetta, che insieme agli omologhi di Cisl e Uil raggiungerà oggi il capoluogo del Piemonte per una manifestazione di respiro nazionale e che, per rispettare le norme anti assembramento, avrà altri due punti di convergenza: Firenze e Bari. «La possibilità di licenziare da giovedì per le aziende che non hanno sin qui usufruito della cassa integrazione causa Covid mi e ci preoccupa moltissimo – spiega -. Le ricadute in Fvg le avremo certamente, anche se in questo momento non è possibile quantificarle».

CASSA

È una scadenza che arriva proprio nei giorni in cui l'Osservatorio della Cigl tira le somme delle ore di cassa integrazione autorizzate nei primi cinque mesi del 2021, un'indagine che rivela una concentrazione massiccia di ammortizzatori autorizzati dall'Inps nelle aziende del commercio e dei terziario: da gennaio a maggio oltre la metà dei 25 milioni di ore di cassa integrazione si è spesa in questi due ambiti in Friuli Venezia Giulia. Nello stesso periodo del 2020 le ore erano state quasi 43 milioni. A seguire, la cassa integrazione dopo il commercio ha interessato, l'industria e il credito. «Se da un lato si evidenzia un atteso calo nelle richieste, conseguenza del primo mese caratterizzato a un forte allentamento delle restrizioni, dall'altro le richieste restano su volumi piuttosto elevati, con poco più di 3 milioni di ore autorizzate nel mese di maggio», rileva Pellegrini.

CONTI Tanti problemi

A MAGGIO TRE MILIONI DI ORE AUTORIZZATE DI CUI 2,7 ASSORBITE DA QUESTO COMPARTO

TERZIARIO

E di quei 3 milioni, equamente ripartiti tra cassa integrazione e Fis, ben 2,7 milioni sono assorbiti dal terziario, che nei primi cinque mesi del 2021 ha raggiunto i 14,5 milioni di ore autorizzate di ammortizzatori, pari al 57% dei 25,6 milioni complessivamente autorizzati. Il manifatturiero, che nel 2020 aveva presentato richieste per quasi 58 milioni di ore, con una quota superiore al 60%, quest'anno si attesta poco al di sopra del 40%, con 11 milioni di ore, «a conferma che l'impatto della crisi sull'industria e sulle costruzioni, soprattutto quest'anno, è minore», commenta ancora Pellegrini. Guarda al presente con gli occhi del futuro il presidente Pezzetta e sottolinea l'importanza della manifestazione di oggi perché «non siamo ancora usciti dalla pandemia» e «se guardo ai numeri della cassa integrazione dei primi mesi del 2021 essi mi dicono che sono potenzialmente a rischio dai 12mila i 15mila posti di lavoro, di cui 4-5mila concentrati in provincia di Udine». È per questo che i sindacati hanno deciso di non limitarsi a contare le perdite, ma di prevenire e dilazionare strumenti di copertura finché si sono create le condizioni perché effettivamente nessuno venga lasciato indietro. «In assenza di un piano di riqualificazione e di un nuovo sistema di ammortizzatori sociali – sostiene Pezzetta – il rischio è che a pagare siano i soggetti più deboli e quelli con contratti meno garantiti». E per Pellegrini «è opportuno che anche la Regione utilizzi i maggiori margini di spesa che le sono stati riconosciuti dal Governo per innalzare le protezioni nei confronti dei settori più esposti e mettere in campo nuove misure in grado di favorirne il rilancio».

Antonella Lanfrit

«Sostegno economico per le famiglie che devono accudire gli anziani a casa»

LA RICHIESTA

UDINE Nella difficile ripartenza del Friuli un ruolo cruciale lo gioca anche il tema della domiciliarietà, soprattutto per venire incontro alle famiglie già in difficoltà per la crisi economica. Per questo la Cisl chiede Rette calmierate e più controlli per le case di riposo, ma anche sostegno economico alle famiglie che scelgono l'assistenza a domicilio.

Il tema della domiciliarità è di quelli strategici nel quadro della sanità ideale, tanto che la Cisl Fvg, assieme alla sua categoria dei Pensionati, si appella direttamente alla Regione, per riavviare quel confronto necessario e purtroppo interrotto dall'emergenza pandemica. Ora che, però, grazie anche alla campagna vaccinale, la diffusione del Covid è tornata sotto controllo, parlare di assistenza agli anziani diventa prioritario. "Quello che chiediamo – sollecitano per la Cisl Fvg e per la Fnp regionale, Luciano Bordin e Renato Pizzolitto - è da un lato, un controllo più serrato sulle case di riposo, e dall'altro che venga incentivata la possibilità per le famiglie di accudire i propri anziani entro le mura domestiche".

Sul fronte delle strutture residenziali, il problema numero uno, fortemente evidenziato anche dalla pandemia, resta quello dell'accreditamento, con la Cisl che spinge per l'adozione di norme più stringenti e standard d'accesso maggiormente elevati. Ma, per il Sindacato, vi è anche l'urgenza di intervenire sulle rette, con la previsione di griglie di costi ben definiti nei minimi e nei massimi, e sul potenziamento dei servizi di prevenzione, a partire dai controlli, che devono essere effettuati senza preavviso alcuno. È, poi, sull'assistenza domiciliare che Cisl Fvg ed Fnp insistono con forza, richiamandosi a quel principio cardine contenuto nella legge di riforma 22/2019, che prevede, nell'ambito del cosiddetto "budget di salute" la libertà di scelta, ovvero la libertà di decidere se rivolgersi ad una struttura o se preferire le cure a domicilio con un sistema di garanzie da parte della Regione sui soggetti di assistenza e cura cui le famiglie possono rivolgersi.

"Per noi – commentano Bordin e Pizzolitto – questo è un punto imprescindibile, accanto al potenziamento dei servizi sanitari e socio-assistenziali sul territorio. Lo è così tanto che chiediamo alla Regione di sostenere equamente questa scelta, anche attraverso incentivi economici a sostegno delle famiglie". La proposta del Sindacato è estremamente concreta: la Regione destini le stesse risorse riconosciute alle strutture per l'occupazione di posti letto, per la copertura di tutti quei servizi (ad esempio, la fisioterapia e l'assistenza infermieristica) indispensabili alle famiglie che scelgono percorsi di domiciliarizzazione, soprattutto per le persone parzialmente non autosufficienti. "Attraverso questo sistema – spiegano ancora Bordin e Pizzolitto – si darebbe effettiva possibilità di scelta alle famiglie, sgravandole di oneri spesso inaffrontabili. Insomma, un sistema di sostegno, che andrebbe ad aggiungersi al Fap, già previsto per le persone non autosufficienti. Chiediamo che mettano al centro i bisogni dei cittadini e non quelli di lobby che hanno al centro solo i profitti, i cui effetti sulle persone più fragili conosciamo".

ASSISTENZA Agli anziani

LA CISL PUNTA I RIFLETTORI SUL TEMA DELLA DOMICILIARIETÀ E SOLLECITA CONTROLLI NELLE CASE DI RIPOSO

Ceccarelli
Group SUPPLY CHAIN SOLUTIONS
Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti
www.ceccarelligroup.it
CECCARELLI
TRANSFRIULI
LOGLAB
LOGNET
EURO'S s.r.l.

Udine adesso traina il mercato della casa

▶Incremento del quaranta per cento sulle vendite del 2020

I DATI

UDINE È Udine a trainare il mercato della casa in Friuli Venezia Giulia con un +40%: lo rivela la 22esima edizione dell'Osservatorio Immobiliare Fiaip, presentata ieri a Trieste. Il primo dato, inaspettato e sorprendentemente positivo è che se molti settori dell'economia hanno registrato dati disastrosi, pagando un pesante dazio alla pandemia, questo non è successo per il mercato immobiliare. Non solo le vendite sono calate solo del 5,9% sul 2019 (-7,7% il dato nazionale), con le agenzie chiuse per almeno tre mesi durante la primavera, ma i primi tre mesi del 2021 hanno fatto segnare il +40% sul 2020, ma soprattutto il +20% sul 2019.

LA PANDEMIA

Segno evidente che l'emergenza sanitaria, sociale ed economica ha portato gli acquirenti a valorizzare ulteriormente il luogo in cui si vive e a scegliere in maniera netta l'unico investimento davvero sicuro: il mattone. Facendo riferimento ai dati delle compravendite, agli atti stipulati e ai mutui concessi la nostra regione è al primo posto in Italia per atti stipulati ogni 100mila abitanti.

BENE RIFUGIO

Ulteriore dimostrazione di come la casa venga percepita come un bene prioritario, sia si tratti di prima abitazione che di investimento. 29.500 le vendite complessive nel 2020 e 11.200 i mutui stipulati. Delle circa 14mila compravendite residenziali del 2020 circa il 73% sono relative alla prima casa – ancora troppo bassa la quota degli acquirenti fra i 18 e i 35 anni, solo il 35% - mentre il 27% hanno riguardato le seconde case. Un dato che è destinato ad aumentare ulteriormente nel 2021, in particolare nelle località turistiche e nelle città a forte interesse da parte degli investitori in questo settore, come Trieste. Udine continua a farla da padrone con oltre il 40% sul totale del giro d'affari regionale: le operazioni immobiliari in provincia sono state quasi 6.000, con 1.424 transazioni solamente a Udine città. In particolare a registrare il segno più sono le vendite di appartamenti e immobili di piccole o medie dimensioni, anche qui segno di un investimento sempre più ricercato. Stabili i prezzi con il nuovo che subisce un modesto aumento condizionato dalle normative sul contenimento energetico e dalla difficoltà di reperire delle materie prime, mentre l'usato registra un impercettibile calo dello 0,3% a Udine e dello 0,4% in provincia. Sempre molto richiesto è il centro cittadino, dove i prezzi vanno dai 4.000 euro a metro quadro del nuovo ai 900 euro per gli immobili da ristrutturare massicciamente. Nelle zone immediatamente periferiche al centro il nuovo si aggira intorno ai 2.000 euro al metro quadro e ai 400 euro circa invece per le strutture assai obsolete. Continua il de profundis delle zone stazione, via Cividale e peep, con valori che vanno dai 200 euro per gli immobili in cattivo stato ai 2.000 per il nuovo di zecca. Per quel che riguarda il territorio della ormai ex provincia di Udine infine non ci sono novità per la montagna: ancora in calo il numero delle compravendite in maniera più sostanziale rispetto al resto della regione e in particolare nelle zone della Carnia. Tarvisiano e zone limitrofe perdono circa il 13%, mentre più limitato il calo della Carnia, -8%, un dato probabilmente mitigato dalla presenza di Sappada che limita i danni. In controtendenza invece il cividalese che, a seguito di alcune operazioni particolarmente azzeccate segnala un clamoroso +19,5%. In discesa anche le compravendite per Lignano, maggiore centro turistico regionale.

L'EMERGENZA SANITARIA HA PORTATO A VALORIZZARE IL LUOGO IN CUI SI VIVE

BORSINO Illustrato il report

Elisabetta Batic

Vaccini spostare la seconda dose percorso ad ostacoli Il Fvg prova la strada del web

IL QUADRO

UDINE Spostare l'appuntamento per la seconda dose? Un percorso ad ostacoli. Il tema, già affrontato su queste pagine, trova un'eco in una nota del consigliere regionale del M5S Cristian Sergo, che ha fatto anche esperienza in prima persona delle difficoltà. Ma la Regione proprio ieri ha annunciato l'avvio della procedura sul web.

SECONDA DOSE

«AsuFc ha attivato un servizio ad hoc per tutti gli utenti che devono spostare (non disdire) l'appuntamento per la somministrazione della seconda dose del vaccino. Un numero dedicato, non verde, ma pare che nessuno riesca a prendere la linea perché risulta costantemente occupata», dice Sergo. Lui stesso racconta di aver avuto «la necessità di dover spostare l'appuntamento fissato, per sopraggiunti appuntamenti istituzionali, e da venerdì scorso sto cercando di contattare il dipartimento di prevenzione, dopo essere stato indirizzato dal Cup, che non può spostare le date. Nonostante una ventina di tentativi continui, non c'è stato verso di poter parlare con un operatore. Spero che nella prossima settimana si risolva il problema. A parte il caso personale, sono numerose le segnalazioni raccolte - continua Sergo - e il disservizio va avanti da settimane. Questa primavera i volontari della protezione civile venivano impiegati per rispondere alle chiamate delle persone bisognose di aiuto durante la pandemia, oggi crediamo non sia accettabile che dietro a questo servizio non ci sia personale sufficiente». E proprio da ieri l'assessore regionale Riccardi ha annunciato la possibilità di «richiedere online, attraverso i siti web delle tre Aziende sanitarie, lo spostamento o il recupero della prenotazione dell'appuntamento per la somministrazione della seconda dose di vaccino per il Covid-19». Ha aggiunto che «questa modalità online è l'unica attraverso la quale i cittadini possono modificare la prenotazione del richiamo vaccinale o recuperare la prenotazione che era stata annullata da coloro che non hanno voluto sottoporsi alla vaccinazione eterologa».

IL MILIONE

Oggi «saranno trascorsi sei mesi dall'avvio della campagna vaccinale in Fvg e nei prossimi giorni celebreremo questa ricorrenza raggiungendo l'importante traguardo del milione di dosi somministrate. Un risultato che non ci deve però indurre ad abbassare la guardia» hanno dichiarato il presidente Massimiliano Fedriga e il suo vice Riccardo Riccardi. «Dall'inizio della campagna sono state somministrate mediamente 3,8 dosi di vaccino al minuto». Oggi alll'hub di Martignacco sono previste 2.003 vaccinazioni, tra cuii 600 ragazzi tra i 12 e i 16 anni.

MIGRANTI

Sul tema migranti positivi interviene invece Salvatore Spitaleri (Pd), replicando a Fedriga che, sul rintraccio di 17 profughi positivi aveva detto che gli dava «abbastanza fastidio» che i migranti positivi facciano salire il dato dei contagi. Per Spitaleri «è necessario garantire la sicurezza la salute degli operatori di sicurezza e dei volontari, delle persone insomma, e i migranti, va ricordato ai cattolicissimi del centrodestra a trazione leghista, sono persone». Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.264 tamponi molecolari sono stati rilevati 19 nuovi contagi (di cui tre migranti) con una percentuale di positività dello 0,45%. Sono inoltre 1.271 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali è stato rilevato un solo caso (0,08). Nessun decesso e nessun ricovero in terapia intensiva.

**SERGO: IL TELEFONO DELL'ASUFC NON RISPONDE PROPRIO MAI
FEDRIGA E RICCARDI: VERSO IL MILIONE DI DOSI SOMMINISTRATE**

Minori, bando per nuove strutture

▶Il Friuli è la seconda regione in Italia per presenza di ragazzini stranieri non accompagnati. Regione in allarme

▶Si cercano nuove strutture per accogliere gli under 18 Roberti: Comuni in difficoltà, bisogna evitare focolai

GIUNTA

UDINE Un bando regionale per individuare nuove strutture da dedicare all'accoglienza dei minori non accompagnati. È quanto ha annunciato ieri l'assessore regionale alla Sicurezza e all'immigrazione Pierpaolo Roberti al termine della seduta della Giunta regionale che ha approvato l'avvio della procedura. Una presa in carico, attraverso la Centrale unica di committenza che gestirà la gara, che si è resa necessaria per «la situazione critica in cui versano molti Comuni per garantire l'accoglienza ai minori stranieri non accompagnati e mantenere siti adeguati alla quarantena, onde evitare pericolosi focolai di Covid-19», ha spiegato l'assessore. «Il costo delle strutture riservate accoglienza – ha aggiunto - è quindi lievitato fino a cifre oggi insostenibili sia per gli enti locali sia per la Regione, che si è da tempo assunta l'impegno di sorreggere la spesa per la parte eccedente, ovvero quella più sostanziosa, non coperta dai rimborsi statali». Attraverso il bando saranno individuate direttamente le strutture sul territorio per l'accoglienza «e potremo abbattere i costi a carico dei Comuni, dato che le procedure di gara gestite dalla Cuc eviteranno speculazioni per l'organizzazione dei sevizi». Dopo l'atto della Giunta di ieri, sarà distribuito un questionario a oltre trenta Comuni maggiormente interessati dall'affidamento dei minori stranieri, per misurare la propensione degli enti locali a aderire alle iniziative e individuare quali sono le diverse criticità. Una l'ha già messa in chiaro ieri Roberti, annunciando che nell'assestamento di bilancio di luglio ci sarà ulteriori fondi per coprire le spese di accoglienza dei minori. «I costi di questa accoglienza diventando insostenibili – ha ribadito -: solo nel 2020 è stato registrato un aumento pari ad alcuni milioni di euro, tanto da richiedere un incremento dello stanziamento per il 2021, che verrà formalizzato in assestamento di bilancio». A fine marzo di quest'anno, secondo il Report mensile del Ministero del lavoro il Friuli Venezia Giulia accoglieva 787 minori, pari all'11,9% delle presenze in Italia, una concentrazione seconda sola a quella presente in Sicilia. «Il Friuli Venezia Giulia è divenuto la porta di ingresso in Europa dei migranti provenienti dalla rotta balcanica», ha aggiunto Roberti.

BILANCIO

La Giunta ieri, su proposta dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, ha anche approvato il bilancio 2020 della società Autostrade Alto Adriatico, quella che nelle intenzioni dei soci – le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto – dovrebbe diventare la concessionaria del tratto di A4 ora in gestione ad Autovie Venete. Un atto, quello dell'approvazione del Bilancio, che l'Esecutivo regionale ha interpretato come un «nuovo passo avanti» verso la piena operatività società. Nella relazione al Piano economico finanziario della società emerge che sono previsti investimenti per più di un miliardo spalmati su un arco temporale di trent'anni. Si prevede, inoltre, l'aggiornamento del Piano degli investimenti con uno studio del traffico per tenere conto dell'impatto causato dall'emergenza Covid-19, oltre che della ridotta capacità di assorbimento di traffico derivante dai cantieri. Nel documento si evidenzia anche la revisione e l'aggiornamento del periodo concessorio, con scadenza ipotizzata al 2051. «Il provvedimento assunto – ha spiegato l'assessore Zilli - dimostra che il percorso avviato per la costituzione della nuova società che dovrà gestire la A4, la A28 e la A34 sta procedendo speditamente, seguendo però i tempi e le regole previste dal Ministero dei Trasporti per l'assegnazione della concessione».

Antonella Lanfrit

PROCEDURA TRAMITE LA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE

Prosecco

«Differenza di trattamento con i viticoltori veneti»

«Apprendiamo che i produttori veneti, a differenza dei colleghi del Fvg, avranno la possibilità di rivendicare a Prosecco la glera impiantata entro luglio 2018. Per noi friulani invece gli impianti rivendicabili sono quelli avviati entro luglio 2017: ben un anno di differenza». Lo affermano i consiglieri regionali Franco Iacop e Cristiano Shaurli (Pd) commentando la decisione assunta dal Consorzio Prosecco nell'ultima seduta del suo cda. «La domanda da porsi – continuano i due consiglieri dem – è: si poteva fare di più per garantire i nostri produttori, posto che la decisione del cda del Consorzio è stata presa in accordo con le due Regioni di riferimento, Friuli Venezia Giulia e Veneto?».

Rincari sui materiali interrogazione al ministro

COSTI

UDINE Troppi aumenti sulle materie prime, cantieri a rischio. La senatrice del Friuli Venezia Giulia Tatiana Rojc si è fatta portavoce dei problemi che attanagliano anche tanti cittadini nella nostra regione. L'interrogazione, sottoscritta da altri undici colleghi dem, è stata presentata al ministro dello Sviluppo economico, chiedendogli di adottare iniziative sui rincari di materie prime.

GIORGETTI

«Chiediamo al ministro Giorgetti di adottare specifiche iniziative anche di coordinamento a livello europeo per scongiurare il rischio che l'aumento indiscriminato dei prezzi delle materie prime possa mettere a repentaglio i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e l'efficacia degli incentivi fiscali previsti per questi settori. Il sostegno e il rilancio del comparto manifatturiero e di quello dell'edilizia in specie è garantito anche dalla certezza che le imprese sono al riparo da oscillazioni eccessive dei prezzi», si legge nel testo di Rojc (Pd) che ha fatto come prima firmataria un'interrogazione urgente al ministro dello Sviluppo economico sottoscritta dai colleghi senatori dem Valeria Fedeli, Caterina Biti, Luciano D'Alfonso, Paola Boldrini, Alessandro Alfieri, Gianni Pittella, Andrea Ferrazzi, Dario Stefano, Mino Taricco, Tommaso Cerno e Francesco Giacobbe.

ALLARME

Riferendosi ai recenti allarmi lanciati da associazioni di categoria, da Confartigianato a Cna a Unindustria ad altri soggetti, la senatrice esprime "preoccupazione per le costruzioni e le grandi opere che stanno per ripartire, ma anche per le ricadute a cascata sulle Pmi e sui terrritori", auspicando "alleanze tra filiere di produzione con altri Paesi UE che soffrono una condizione analoga".

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione

Pro Loco, 220 a raccolta per ragionare sulla ripartenza

L'ASSEMBLEA

UDINE Anche per fiere, sagre ed eventi, un 2020 travolto dall'ondata di piena del covid ma ora le Pro loco guardano al futuro.

Tempo di assemblea ordinaria annuale per il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia: le 220 Pro Loco aderenti (con 23 mila soci volontari) sono state convocate per oggi alle 10 a Palmanova nel teatro Gustavo Modena in via Dante Alighieri. All'ordine del giorno la votazione del bilancio e la relazione del presidente regionale Valter Pezzarini sull'ultimo anno di attività che ha visto le Pro Loco affrontare le sfide poste dall'epidemia da Covid-18.

In apertura dei lavori, ai quali porteranno il saluto le autorità regionali, sarà presentato l'ultimo splendido lavoro del fotografo aereo Fabio Pappalettera, che nel libro Come aquila in volo ha ripreso dall'alto con i suoi droni alcuni degli angoli più caratteristici della regione. Un libro sostenuto dal Comitato Pro Loco del Friuli Venezia Giulia che lo donerà ai presenti.

«Il 2020 è stato un anno fortemente segnato dalla situazione sanitaria - ha spiegato Pezzarini -: basti pensare che se prima del Covid-19 le nostre Pro Loco organizzavano 1400 eventi ogni anno, nello scorso sono saltati due appuntamenti su tre. Ma in Friuli Venezia Giulia non ci siamo abbattuti e abbiamo proseguito nei nostri impegni, che non sono solo quelli di organizzare eventi ma anche di aiutare le comunità in cui operiamo, con opere di volontariato a supporto delle popolazioni chiuse in casa nei vari lockdown, operando sotto le indicazioni di Comuni e Protezione civile, come anche in raccolte fondi e donazioni per le famiglie bisognose o case di riposo. In questi mesi le comunità hanno patito l'indebolirsi dei legami interpersonali: non si può far finta di niente, noi Pro Loco siamo pronte a far la nostra parte con senso di responsabilità sociale per ricostruire questo tessuto solidale».

«NEL 2020 SONO SALTATI DUE EVENTI SU TRE MA IN FVG NON CI SIAMO ABBATTUTI E ABBIAMO AIUTATO LA COMUNITÀ»

ASSOCIAZIONE Il presidente Pezzarini

L'assemblea sarà anche l'occasione per ritrovarsi dopo il lungo inverno dell'emergenza sanitaria e confrontarsi sull'estate della ripartenza. "Ora guardiamo al futuro con fiducia, con una zona bianca da mantenere rispettando le regole e contando sulla forza dei vaccini. Siamo a fianco di chi vuole organizzare eventi in sicurezza seguendo le linee guida della Conferenza delle Regioni - ha aggiunto il presidente - attraverso i webinar dei nostri esperti e lo sportello SOS eventi, con sede a Villa Manin, che come Comitato regionale stiamo gestendo offrendo consulenze e supporto circa gli adempimenti amministrativi necessari. Un servizio che è rivolto anche al resto del Terzo settore, come associazioni e parrocchie, secondo il mandato affidatoci dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la quale sta sostenendo il mondo associativo con contributi per i maggiori costi di sicurezza".

La risposta delle Pro Loco regionale trova riscontro nei dati nazionali rilevati dalla Cgia di Mestre per conto dell'Unione nazionale tra le Pro Loco d'italia: nel 2020 -80% di eventi ma allo stesso tempo 65% delle Pro Loco italiane impegnate in iniziative sociali.

Maniaghese Spilimbergo

LUNGA PASSIONE
A Nello Norio il Cai di Maniago ha voluto tributare il riconoscimento di tesserato di lungo corso

Sabato 26 Giugno 2021
www.gazzettino.it

All'assemblea del Cai premio all'aquila Norio

▶A Nello riconosciuti i sessant'anni di fedeltà al Club Alpino Italiano

▶I sindaci Carli e Rovedo si impegnano: va avanti il progetto per la palestra di roccia

MANIAGO

Si è appena tenuto un importante appuntamento per la sezione Cai di Maniago, che ha raggiunto la 75esima assemblea dei soci. Alla presenza di Antonio Zambon, già presidente regionale del Club Alpino Italiano, il presidente della sezione di Maniago, Robert Biasoni, ha descritto il percorso relativo agli ultimi anni, caratterizzati dall'attuale difficoltà di realizzare iniziative, ovviamente a causa della pandemia. Il revisore Roberto Polesel ha evidenziato una situazione economica molto solida, grazie agli sforzi operati in questo periodo dall'intero Consiglio direttivo.

I SOCCORRITORI

Tra gli invitati era presente anche il capostazione del Soccorso Alpino di Maniago, Gianni Del Ben, che ha messo in rilievo il fatto che nel 2020 (proprio a causa della pandemia) anche le montagne locali siano state più frequentate, con il conseguente aumento degli incidenti e degli interventi di soccorso. L'assemblea del Cai ha visto anche un momento molto importante con la consegna delle "Aquile" per i tesserati "di lungo corso", tra i quali Nello Norio con ben 60 anni di fedeltà. A conclusione dei lavori c'è stato il momento più delicato e sentito da tutti i soci: la nomina del nuovo Consiglio direttivo. Si è discusso degli obiettivi futuri del Cai (non solo di Maniago), che vanno dal coinvolgimento dei giovani (anche attraverso le scuole) alla promozione del territorio, con l'immancabile occhio di riguardo alla gestione del rifugio Maniago: a questo riguardo, proprio Nello Norio ha raccontato dello sforzo compiuto alla fine degli anni '60 per raccogliere fondi al fine di saldare le spese della costruzione. C'è stato un intervento anche da parte del sindaco di Maniago, Andrea Carli, e del suo omologo di Frisanco, Sandro Rovedo, per ribadire l'intenzione delle due amministrazioni di proseguire, insieme al Cai il progetto per la messa a norma della palestra di roccia in Val Colvera. A fronte di questi progetti futuri, sono emerse le disponibilità di 8 soci ad entrare nel Consiglio direttivo: si tratta di Nicola Bonavolta, Gianni Valguarnera, Giancarlo De Cecco, Dino Tolot, Marino Di Bortolo Mel, Arduino Floriduz, oltre ai "senatori" Nello Norio e Domenico Antonini. Revisore dei conti sarà Maria Giacomina Manarin. «Insomma, un buon "mix" di giovani e di esperti, ognuno in grado di dare un contributo importante per gli obiettivi della sezione - il commento di Carli, che ha anche voluto ringraziare il Cnsas e il precedente capostazione, Daniele Pavani, per il prezioso contributo -. Auguri di buon lavoro al nuovo Consiglio direttivo, e soprattutto un ringraziamento di vero cuore a tutti i membri di quello uscente, che ha saputo affrontare un periodo non facile, e non solo a causa della pandemia: Chiara Durat, Enza Galante, Ilva Alzetta, Arduino Floriduz, Renato Sabadin, Olimpio Biasoni, Robert Biasoni, con i revisori Roberto Polesel e Valentino Di Bortolo».

Lorenzo Padovan

ALL'INCONTRO DELL'ASSOCIAZIONE SONO STATI RINNOVATI IL VERTICI TUTTI I NOMI DEL NUOVO DIRETTIVO

MONTAGNA Il rifugio Maniago, nell'assemblea Cai ricordati i momenti della costruzione negli anni '60

Notti romantiche nei borghi A Poffabro voci e chitarre

FRISANCO

Notte romantica anche nei borghi più belli d'Italia della pedemontana. A Poffabro di Frisanco, nella suggestiva piazza del borgo incastonato armoniosamente nella natura, Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino si esibiscono stasera in "Canti d'amore e di passione". Due voci e le corde di una chitarra costruiscono un viaggio musicale emozionante, attraverso un repertorio che spazia dalla canzone d'autore italiana, al canto popolare e alla world music. È questo un lavoro che cerca l'empatia diretta con il pubblico attraverso speciali arrangiamenti, cambi di ritmo e armonie, il tutto legato dal filo rosso di piccoli evocativi racconti. Quest'anno, inoltre, l'associazione nazionale dei Borghi più belli d'Italia ha deciso di dare un tema all'evento, dedicandolo all'arte. Due mostre d'Artepche saranno il fulcro delle iniziative a Polcenigo e a Toppo. A Palazzo Scolari di Polcenigo si inaugurerà "Una boccata d'Arte" che promuove a livello nazionale l'incontro tra l'Arte contemporanea e la bellezza storico-artistica dei Borghi più belli d'Italia. Espone l'artista greca IriniKarayannopoulou. Nella serata, le vetrine e gli edifici del borgo si animeranno con altre opere d'arte, video e con un concerto in Piazza Plebiscito che vede il rientro sulle scene dopo la maternità della bella e brava Mirna, in trio con Alessandro de Crescenzo e Didier Ortolan. A Villa Wasserman di Toppo di Travesio, è programmata invece l'esposizione delle opere di Walid Haddadin; sono paesaggi eterei che raccontano in modo inedito e unico il fiume Tagliamento. E nel giardino della villa, domani, aperto a tutti, il laboratorio "Le mani in Arte" un'occasione per incontrarsi, cimentarsi e sperimentare con l'arte.

L.P.

Spilimbergo

Mostre a palazzo Tadea Ultimi due giorni di visite

(l.p.) Ultimi due giorni per poter ammirare le mostre fotografiche allestite in occasione della 7ª edizione delle Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra, in un'edizione in presenza di grande successo. A Palazzo Tadea, in collaborazione con il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi "Three Minutes", a cura di Vincenzo Mollica. Al centro Ghilardi – fotografo di fama internazionale – pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Circa cinquanta ritratti realizzati nel corso della sua vita artistica e professionale. E allo Spazio Linzi, "Alida Valli, Signora del Cinema", a cura di Antonio per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921. Entrambe le mostre rimarranno aperte fino a domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Info: www.legiornatedellaluce.it.

ALLARME CLIMA
Una soluzione per salvare la terra è piantare alberi: un monito dello scienziato Mancuso

Allarme clima «Piantate alberi per salvare la terra»

SPILIMBERGO

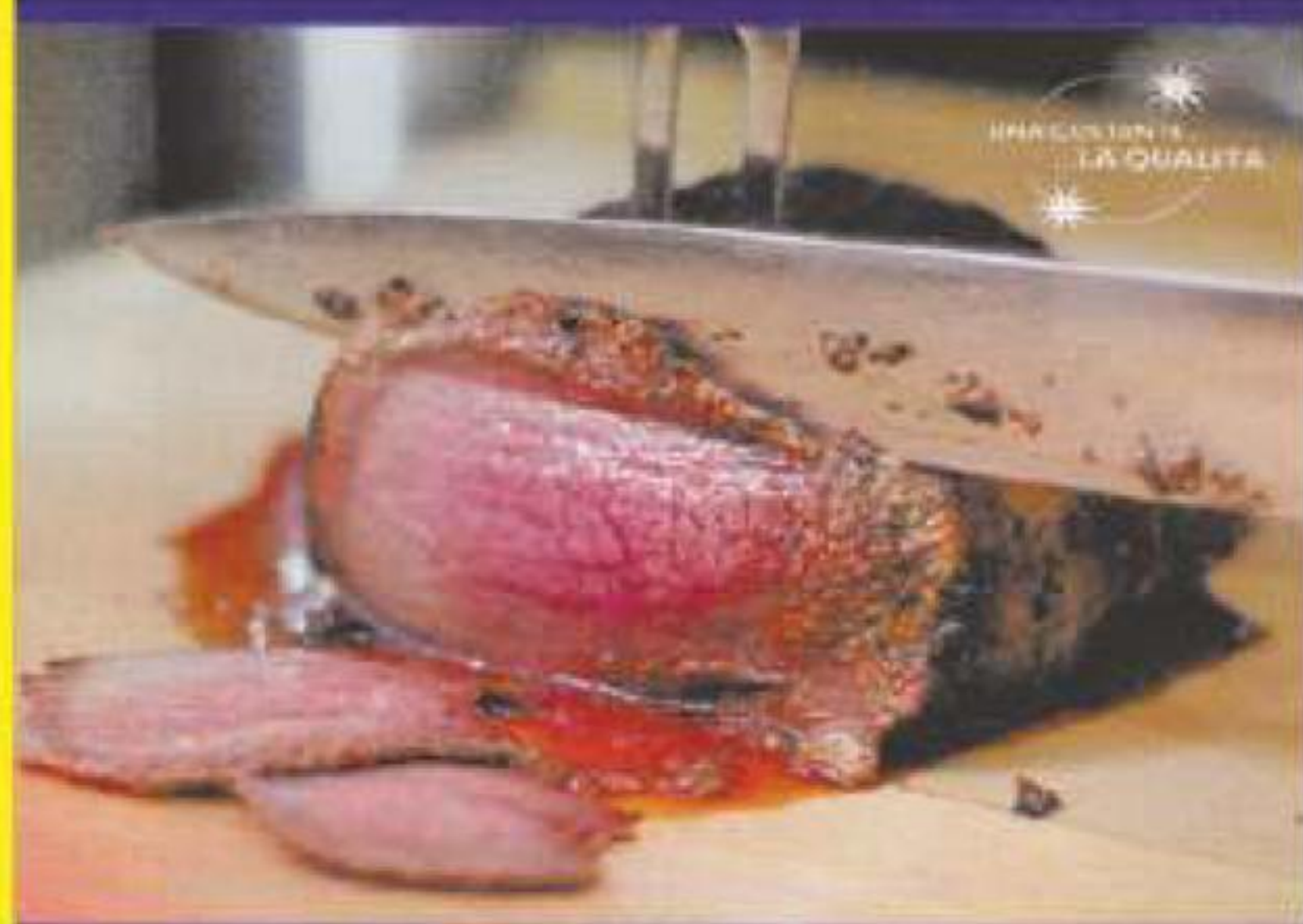
Quasi 300 persone hanno assistito alla conferenza del botanico e scienziato Stefano Mancuso al teatro Miotto e in diretta streaming al teatro Castello in Spilimbergo. L'occasione creata e organizzata dalla Pro Loco era costituita dalla due giorni "Sognando un pianeta verde", anteprima della festa "D'erbe di natura e benessere", spostata a luglio per le limitazioni anti Covid. Il professor Mancuso, che ha anche ricevuto il premio Hemingway per "l'Avventura del pensiero" a Lignano, ha descritto con note drammatiche la situazione irreversibile del cambiamento climatico indotto dall'uomo al pianeta. Infatti la crescita esponenziale dei livelli di CO2 lascia prevedere un torrido futuro con l'innalzamento esponenziale delle temperature. L'inarrestabile e mortale peggioramento potrebbe tuttavia essere invertito dagli alberi, "macchine" perfette in grado di captare l'anidride carbonica dall'atmosfera e fissarla nel terreno, queste le parole del botanico ospite.

Parole di speranza per invertire la tendenza a patto di cominciare subito a piantarne un numero elevato, metodo semplice, a basso costo e del tutto naturale. Le piante, universo intelligente caro al professore, farebbero la differenza anche se la quota prevista per l'Italia, 2 miliardi di alberi, potrebbe sembrare iperbolica ma a ben guardare si tratterebbe di 100 mila alberi per regione, un numero ragionevole considerando le aree incolte e abbandonate dall'agricoltura.

In tale contesto, il progetto del Comune di Spilimbergo di piantare alberi donati dai vivai del Corpo forestale regionale va proprio in questa direzione. «Occorre propagandare il più possibile questa necessità poiché il tempo a nostra disposizione è già scaduto con terribili conseguenze non solo sul clima ma anche sugli aspetti antropici oltre che etici», il monito lanciato nel corso dell'evento. Gli impegni della Pro loco del presidente Roberto Mongiat proseguono con la seconda parte dell'evento "D'erbe di natura e benessere", la festa vera e propria, rimandata dalla primavera al 24 e 25 luglio, con i consueti stand di esperti del settore, operatori olistici, conferenze di esperti su benessere e medicina officinale e chioschi enogastronomici, sempre nella cornice del centro storico.

Nel frattempo, oggi si riparte anche con il mercatino dell'antiquariato dell'ultimo sabato del mese: un altro segnale di ritorno alla normalità, con un'ottantina di espositori che si daranno appuntamento nella zona centrale e pedonale della città.

LE PAROLE DELLO SCIENZIATO MANCUSO OSPITE AL CASTELLO. OGGI MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO

Sanvitese

IL PRESIDENTE
Andrea Vignaduzzo ha illustrato all'assemblea dei soci i risultati dell'attività del difficile 2020 che sono comunque positivi

Bilancio di Lta, investiti 16,5 milioni nel territorio

▶Il presidente Vignaduzzo ha dettato i numeri di un'azienda sana e in crescita

▶Produzione a 37.9 milioni di euro in tre anni investiti oltre 48 milioni

SAN VITO

Approvato all'unanimità il bilancio 2020 di Lta: lo scorso anno la società ha fatto investimenti per 16,5 milioni di euro. L'assemblea dei soci di Livenza Tagliamento Acque (Lta) ha approvato l'altro giorno, all'unanimità, il bilancio d'esercizio 2020 e, contestualmente, ha deliberato la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione della società, che rimarrà in carica per i prossimi tre anni. La cinquina dei nomi è così definita: in rappresentanza dei Comuni veneti sono stati indicati Andrea Vignaduzzo (presidente uscente) e Claudio Cappello, mentre per i Comuni friulani i consiglieri uscenti Celeste Bortolin, Maura Chiarot e Milva Cleva. Prossimo passo vedrà il cda riunirsi per eleggere le nuove cariche. All'ordine del giorno dell'assemblea di giovedì c'era anche l'approvazione del bilancio d'esercizio 2020 di Lta. Documento economico che, come ha spiegato il presidente Vignaduzzo, «conferma il percorso di crescita intrapreso dalla società negli ultimi anni.

AZIENDA IN CRESCITA

In continuità con gli esercizi precedenti, Lta registra performance economiche positive, espressione della capacità dell'azienda di operare secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità. Nel 2020 si è registrato un valore della produzione di 37,9 milioni, in leggera crescita rispetto al 2019 (116 mila euro), un margine operativo lordo di 5,2 milioni di euro ed un utile netto di 535 mila euro, che è stato destinato ad incremento del patrimonio netto, per permetterne il reinvestimento nel territorio e il potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato». Inoltre, nel 2020, Lta ha realizzato 16,5 milioni di euro di investimenti. Questo dato conferma il trend positivo degli ultimi tre anni, «che si sostanzia in oltre 48 milioni di euro di investimenti totali - prosegue Vignaduzzo - che hanno permesso di intervenire per incrementare la dotazione infrastrutturale del territorio, nell'ottica della modernizzazione e del miglioramento della qualità dei servizi offerti».

SERVIZI GARANTITI IN PANDEMIA

Il presidente ha poi posto l'accento su un altro aspetto: «nonostante la pandemia che ha caratterizzato il 2020, la società, con i suoi circa 190 dipendenti, in questi mesi di emergenza ha saputo rispondere con prontezza. Sono stati garantiti, con professionalità e cortesia, tutti i servizi richiesti». Qualche dato in più, relativamente agli investimenti effettuati sul territorio di riferimento: ammonta a 8,7 milioni di euro quanto investito dalla società per il miglioramento, efficientamento e potenziamento delle reti acquedottistiche, a 2,5 milioni di euro quanto impiegato per il potenziamento e l'adeguamento degli impianti di depurazione; altri 3,9 milioni di euro sono stati destinati al completamento e miglioramento della fognatura e, infine, 1,4 milioni sono stati utilizzati per i servizi generali, come l'acquisto di attrezzature e l'implemento dell'autoparco aziendale.

Emanuele Minca

È DI 8.7 MILIONI L'IMPIEGO PER IL POTENZIAMENTO DEGLI ACQUEDOTTI 3.9 PER LE FOGNATURE 2.5 PER LA DEPURAZIONE

VIA AMALTEO Cantiere per il potenziamento dei sottoservizi e della rete fognaria

Comune

Si ritorna in aula Martedì c'è consiglio

Si avvisano i cittadini che è stato convocato il consiglio comunale in sessione straordinaria di prima convocazione, nella sala Conferenze che si trova nel nuovo Palazzo Comunale in via Aldo Moro 50 con ingresso da via Piave. La convocazione dell'assise è stata indicata per il giorno martedì 29 giugno con inizio alle 17. Diverse le delibere che saranno discusse.

Donatori Afds di San Martino La sezione festeggia i 60 anni

SAN MARTINO

È una delle realtà più attive e apprezzate, che in questi decenni ha saputo coinvolgere generazioni di persone. Realtà che ha dedicato gli ultimi sessant'anni al dono più prezioso, quello della vita. Importante e significativo traguardo per la sezione di San Martino al Tagliamento dell'Associazione friulana donatori di sangue che domani celebrerà l'importante anniversario con i donatori di oggi e di ieri. Tra questi il primo storico presidente, l'ex sindaco Bruno Zavagno, che farà di tutto per essere presente alla cerimonia con l'attuale presidente dell'Afds Giulia Scodellaro. «La nostra sezione - spiega lo stesso Scodellaro - è in crescita nel numero delle donazioni: da inizio anno sono state 106, e cioè 41 in più dello stesso periodo 2020, potendo anche contare su 7 nuovi donatori, per un totale complessivo di 140 donatori effettivi». La sezione di San Martino fu la quinta a essere fondata in quella che poi nel 1968 sarebbe diventata la Provincia di Pordenone. Inaugurando una tradizione poi rinnovata negli anni, la trentina di fondatori (per metà donne), scattò una foto con il proprio labaro sulla scalinata della chiesa parrocchiale. Nella stessa piazza ci si ritroverà domani, alle 9.15, insieme alla Filarmonica di Valvasone. Alle 10 la messa, con il coro parrocchiale e, alle 11.15, la cerimonia ufficiale, con le autorità, sul sagrato. A mezzogiorno è prevista l'inaugurazione del Monumento al donatore, realizzato dal Gruppo artistico sanmartinese dei Claps Coloras. A conclusione un momento conviviale, nel rispetto delle norme anti Covid-19. Bruno Zavagno fu presidente dalla fondazione fino al 1976, per poi riprendere il ruolo dal 1988 al 1992. Nell'intermezzo la presidenza fu retta da Enrico Bandiziol. Dal 1992 al 2018 la conduzione fu affidata a Valentino Florean, mentre dal 2018 presidente è, per l'appunto, Giulia Scodellaro (Zavagno è stato nominato presidente onorario). Nel 2019 la sezione è stata premiata per il record di 15 nuovi donatori in un anno. L'Afds è una realtà dinamica, che utilizza i nuovi mezzi di comunicazione per tenere aggiornati tutti gli interessati, anche sullo stato delle donazioni. Un vero e proprio "termometro" delle scorte di sangue e plasma, a cura dell'Afds Pordenone, su indicazione del Curpe Regionale. Chi fosse interessato a donare sangue, può prenotarsi attraverso le singole sezioni, oppure chiamando il numero 0434.223522 (Cup Regionale).

E.M.

LA PRESIDENTE GIULIA SCODELLARO: «DONAZIONI IN CRESCITA: DA INIZIO ANNO SONO STATE 106 41 IN PIÙ DEL 2020 CON 7 NUOVI VOLONTARI»

Zoppola

Incontro a Pordenone sul ponte del Meduna

(em) Nuovo ponte sul Meduna: l'amministrazione zoppolana coinvolta nella fase del progetto preliminare. Lo annunciano la sindaca Francesca Papais e l'assessore Loris Mariutti, che hanno incontrato l'assessore comunale pordenonese Cristina Amirante. «Con lei ci siamo confrontati sul progetto preliminare. Sarà un'opera moderna, davvero bella dal punto di vista architettonico, molto più grande dell'attuale e con una pista ciclopedonale». L'Uti del Noncello, nell'ambito dell'intesa per lo sviluppo, aveva ottenuto un primo finanziamento, poi ulteriormente implementato, per la progettazione e il Comune di Pordenone si è occupato del coordinamento e dell'appalto. «Abbiamo chiesto di organizzare un ulteriore confronto, anche con Fvg Strade e il Comune di Fiume Veneto, per raccordarci con le opere già previste in loco».

PONTEROSSO La sede di Kronospan, l'azienda che ha chiesto l'autorizzazione all'ampliamento dei suoi stabilimenti

Kronospan, approvato l'ordine del giorno «Vogliamo garanzie»

CASARSA

Approvato a larga maggioranza, dal Consiglio comunale, l'ordine del giorno con il quale i quattro capigruppo (di maggioranza e minoranza) chiedevano agli organi competenti - in relazione all'ampliamento di Kronospan nella Zipr di San Vito - l'attivazione di tutte le misure volte a prevenire possibili impatti negativi sulla popolazione e sull'ambiente. I consiglieri, ad eccezione di Antonio Marinelli e Antonio Pisani, hanno chiesto l'esecuzione di uno studio sull'impatto sanitario derivante dall'ampliamento aziendale, l'installazione di centraline, sistemi di rilevamento e controllo nella Zipr e nel territorio comunale di Casarsa, «al fine di monitorare la qualità dell'aria nel territorio Sanvitese e Casarsese». Oltre a questo anche una valutazione e lo studio dei flussi di traffico veicolare lungo la viabilità del territorio di Casarsa, «che consenta di individuare misure di viabilità alternative e di contenimento del traffico (soprattutto pesante)» e l'avvio di un iter volto alla progettazione, al finanziamento e alla realizzazione di una infrastruttura acquedottistica a servizio delle aziende insediate a Ponterosso. L'ordine del giorno, presentato al Consiglio comunale da Ciro Francescutto, capogruppo della lista civica Cittadini protagonisti, ha sollevato un ampio dibattito. Oltre a Francescutto sono intervenuti gli altri tre capigruppo firmatari: Andrea Canzian, Diego Francescutto e Francesco Colussi, ai quali si sono aggiunti gli interventi degli assessori Tiziana Orleni e Claudia Tomba. Al termine della discussione, l'ordine del giorno è stato approvato da una larga maggioranza, incluso Marco Valentinuzzi, neo-insediato consigliere comunale per la Lega. I vari interventi hanno sottolineato la trasversalità dell'iniziativa, nata dalle preoccupazioni legate ai possibili effetti su ambiente e salute dell'eventuale ampliamento Kronospan, considerata la prossimità al territorio e ai centri abitati del comune di Casarsa, con una particolare considerazione per le emissioni inquinanti e per l'impatto sulla statale 13 Pontebbana in termini di traffico e di inquinamento. «L'odg - è emerso durante la seduta consiliare - non va contro nessuno, ma vuole essere un elemento di garanzia e di tutela per la cittadinanza dell'intero territorio, lavoratori compresi». I consiglieri hanno richiesto nuove analisi sulla qualità dell'aria, anche mediante l'installazione di una centralina fissa che monitori l'area del Sanvitese.

Alberto Comisso

NEL DOCUMENTO FIRMATO DA TUTTI I CAPIGRUPPO LA RICHIESTA NUOVE ANALISI SU ARIA E VIABILITÀ

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Per il ciclo dedicato ai grandi film, alle 21 "Prima ti sposo e poi ti rovino"

sport@gazzettino.it

G | Sabato 26 Giugno 2021
www.gazzettino.it

VIA LIBERA, STRYGER ORA PUÒ PARTIRE

Con l'acquisto di Pedro Pereira e il salto di qualità compiuto da Nahuel Molina il danese è vicino alla cessione. Piace al Bologna e a club di Premier e Bundesliga

JENS STRYGER LARSEN Per lui si stanno vagliando diverse offerte

LA SITUAZIONE

UDINE L'acquisto (al momento ancora ufficioso) dell'esterno Pedro Pereira, 23 anni, del Benfica, reduce dall'esperienza con il Crotone (precedentemente in Italia aveva militato pure con Sampdoria e Genoa), il salto di qualità di Nahuel Molina, ormai punto fisso della squadra di Gotti (e della nazionale argentina, tanto che il giocatore comincia a essere corteggiato dai grossi club), dà via libera a Stryger di trovarsi adeguata sistemazione.

LA POLITICA AZIENDALE

Del resto la cessione del nazionale danese rientra nella logica aziendale che prevede la valorizzazione delle giovani leve e la cessione dei meno giovani. È la ruota che gira: investimento, realizzo, investimento. La gestione di casa bianconera non può essere modificata o rivista, solamente rispettandola l'Udinese si garantisce un "sano" futuro ancora in serie A. Basta leggere la sua storia degli ultimi trent'anni per rendersene conto. Trattenere sino a fine carriera i giocatori che hanno mercato non avrebbe senso. Sarebbe pericoloso, significherebbe tracciare la strada che conduce al fallimento. I giovani, il frutto della competenza dello scouting bianconero che fa capo a Gino Pozzo, rappresentano le risorse per andare avanti e per poter far fronte, a esempio, anche alle conseguenza di fatti straordinari, vedi la Pandemia che sta mettendo in ginocchio a livello economico club meno virtuosi di quello dei Pozzo.

IL DANESE

A onor del vero Stryger era uno dei candidati a cambiare aria ancora un anno fa, con l'Udinese che sperava di ricavare 7 milioni, ma né il giocatore, né la proprietà hanno fatto in conti con la cattiva sorte che se l'è presa con il danese che ai primi di agosto, subito dopo la conclusione del campionato, è stato sottoposto a un intervento al gluteo che lo ha tenuto out per oltre due mesi condizionandolo non poco nelle prime gare disputate, anche se poi si è ripreso dimostrando tutta la sua duttilità, agendo anche da esterno sinistro, da difensore, persino da mezzala. L'Udinese (come del resto il suo procuratore) nelle ultime settimane ha ricevuto alcune richieste che ora sta vagliando. La società è più che mai disponibile a cederlo (e ad accontentarlo), ma non a svenderlo. Si parte da 5 milioni - e Stryger li vale tutti -, al massimo potrebbe essere concesso un piccolo sconto. Non di più. C'è il Bologna sul giocatore, ci sono soprattutto club della Bundesliga e della Premier. Vedremo. Non c'è fretta. Sicuramente, finiti gli Europei, quello dell'esterno danese potrebbe essere un nome caldo del mercato.

Stryger Larsen è nato a Saksobing il 21 febbraio 1991; è cresciuto nelle giovanili del Ringsted, ha militato in seguito nel Brondby, Nordsjaelland, Austria Vienna per poi essere acquistato dall'Udinese nell'estate del 2017. Ha realizzato il suo primo gol in bianconero il 23 settembre contro la Roma all'Olimpico con vittoria dei giallorossi per 3-1. Tredici mesi prima aveva debuttato con la nazionale con cui ha collezionato 39 presenze segnando 2 reti dopo aver fatto la trafile anche in quelle giovanili. Il danese con l'Udinese ha già disputato 132 incontri in A con 5 reti segnate cui vanno aggiunte 8 presenze in Coppa Italia, per cui è uno degli stranieri più fedeli di sempre alla maglia bianconera. Al comando c'è Danilo con 244 incontri di campionato disputati seguito da Sensini con 240.

Il bianconero sarà in campo oggi alle 18 a Amsterdam nel primo ottavo di finale degli Europei. La Danimarca affronterà il Galles. Poi alle 21 a Wembley l'Italia dovrà vedersela con l'Austria. In caso di eliminazione dei danesi, Stryger dovrebbe mettersi a disposizione di Luca Gotti non prima del 20 luglio a meno che nel frattempo non venga ceduto (oppure che la Danimarca non vada in finale agli Europei che verrebbe disputata l'11 luglio).

Guido Gomirato

Il mercato bianconero

Prestiti, l'incognita Bajic: l'Ascoli vuole trattenerlo ancora un anno

IL MERCATO

UDINE De Paul saluterà a breve Udine, a compimento di un processo di cinque anni che lo ha portato a essere legittimo erede di una 10 dal peso specifico molto alto dopo l'addio di Totò Di Natale. Sulla sua cessione sono stati molti i pareri degli ex calciatori bianconeri, per ultimo quello di Michele Pazienza, che nutre grandissima fiducia però nel modus operandi dell'Udinese. «Ricordatevi quanti giocatori forti hanno ceduto negli scorsi anni a Udine - ha detto a TMW Radio -. Da Sanchez a Pizarro, gente importantissima nell'economia dell'Udinese: sono abituati a gestire queste situazioni e la partenza di De Paul verso un club con ambizioni più importante è inevitabile. Non mi stupirei si fossero mossi con un anno d'anticipo».

IL CASO BAJIC

De Paul parte, altri giocatori rientreranno dai loro prestiti; uno dei nomi più "caldi" resta quello di Riad Bajic, rivitalizzato dall'esperienza di Ascoli, dove ha toccato la doppia cifra di gol nel campionato cadetto. Buonissime le sensazioni lasciate dal bosniaco al Cino e Lillo Del Duca, con la società friulana che si riserva di valutarlo in ritiro per capire quanto sia stato profondo il suo processo di crescita. Una sua permanenza non è scontata, ma nemmeno da scartare, sebbene da Ascoli giungano voci di una squadra intenzionata a trattenerlo anche per il prossimo anno. Di lui ha colpito la serietà e la disponibilità; è partito in sordina, con parecchie panchine iniziali poi tramutatesi in un posto da titolare, condito da 12 reti e un assist. L'Ascoli lo rivuole e lo preferisce di gran lunga all'alternativa Vizeu. Vedremo quale sarà l'idea di Gotti, che invece potrebbe pensare di trattenerlo in attesa del completo recupero di Pussetto e soprattutto di Nestorovski.

CALCIO E COVID

Intanto prosegue l'avventura dell'Europeo riguardo ad aperture sempre più consistenti. Mario Draghi tiene a frenare gli entusiasmi. «La pandemia non è finita - ha detto il premier -. E lo vediamo dal Regno Unito che qualche settimana fa aveva i casi attuali della Francia e oggi 20 volte tanto. Va ancora affrontata con determinazione, attenzione e vigilanza. Teniamo alta la pressione sui tamponi, è molto importante per individuare con prontezza lo sviluppo di nuove varianti e contagi». Intanto le Final Four dell'Europeo viaggiano verso la conferma in quel di Londra. «In questi mesi l'Uefa è riuscita a far continuare i campionati e le coppe europee in piena sicurezza - ha detto Evelina Christillin, consigliera Uefa - ed è in contatto continuo con il governo e le autorità sanitarie inglesi. Allo stato attuale direi che la sede della final four è l'Inghilterra, ma se non ci saranno le condizioni verranno valutate altre situazioni».

St.Gi.

Aumento di capitale per i "colchoneros" L'Atletico Madrid può blindare De Paul

UN PASSO AVANTI VERSO L'ADDIO Rodrigo De Paul, destinazione Madrid

LO SCENARIO

UDINE L'Argentina sta ottenendo il risultato minimo per quanto riguarda la sua Copa America, con la formazione del ct Scaloni che è ormai a una partita di distanza dal primo posto nel girone A, apparso in discussione dopo l'inizio incerto, ma ora molto più vicino. Servirà soltanto una vittoria contro la non irreprensibile Bolivia, che viaggia invece verso una certa eliminazione, la prossima settimana, per blindare il primo posto da un arrembante Paraguay. Vista l'importanza della posta in palio, sarà molto probabile vedere in campo le due frecce bianconere Rodrigo De Paul e Nahuel Molina, mentre non ci sarà ancora spazio per Juan Musso, che non verrà chiamato in causa salvo problemi di varia natura agli altri portieri.

Molina si sta consacrando sotto la guida di Scaloni mentre De Paul continuerà a dettare i tempi a centrocampo, innescando la solita pericolosità di Lionel Messi e compagnia. Ogni partita giocata da RDP10 in maglia argentina potrebbe essere l'ultima da giocatore dell'Udinese, visto che si sta concretizzando la cessione all'Atletico Madrid. La sensazione è che la trattativa andrà in porto proprio quando sarà finita la Copa America, quando il calciatore sarà più libero di concentrarsi sul suo futuro e non sul destino sportivo della sua nazionale.

AUMENTO DI CAPITALE

I pochissimi dubbi residui riguardo a una positiva conclusione dell'affare sono stati accantonati da una notizia che arriva dalla Spagna. Stando a quanto riportato da Marca, la giunta dei "colchoneros" ha approvato all'unanimità un aumento di capitale che arricchirà le casse dell'Atletico. Si tratta di una manovra che aumenterà il capitale di una cifra di poco superiore ai 180 milioni; azione determinante per aumentare la competitività di una squadra che, dopo essersi laureata Campione di Spagna, punta a salire anche sul tetto d'Europa. L'Atletico Madrid vuole concorrere con le corazzate europee dalle grandi potenzialità finanziare e non vuole lasciare nulla al caso. La pandemia ha danneggiato in generale il mondo dello sport e in particolare squadre come l'Atletico che avevano investito pesantemente nella costruzione del nuovo stadio, il Wanda Metropolitano. Era quindi necessario aumentare il capitale per non perdere terreno di fronte alla concorrenza, anche se nella Liga Barcellona e Real Madrid non passano momenti sfavillanti.

LA FORMAZIONE SPAGNOLA HA DELIBERATO UNA MANOVRA FINANZIARIA DA 180 MILIONI

"Lo scopo dell'aumento di capitale è quello di mitigare gli effetti economici negativi causati dalla pandemia sul bilancio del club, così come ridurre il livello di indebitamento causato sia dall'investimento per il nuovo stadio, sia dall'acquisizione di giocatori per mantenere alto il livello di competitività della prima squadra": questo il senso della manovra spiegato dal club di Madrid, che ora può puntare forte sul mercato sugli obiettivi prescelti da Simeone. Probabilmente l'affare De Paul sarebbe andato comunque in porto, ma questa nuova prospettiva di forza economica aumentata renderà praticamente certa la chiusura dell'affare, sulla base dei 35 milioni con l'aggiunta di qualche bonus o di una percentuale sulla futura rivendita di Rodrigo De Paul a un'altra squadra. Le parti si aggiorneranno, ma l'annuncio non sembra in discussione. De Paul l'anno prossimo giocherà, come da suo desiderio, la Champions' League, per poter dimostrare a tutto il mondo il suo valore e la crescita avuta in Friuli.

Stefano Giovampietro

Sport

CALCIO GIOVANILE

Ieri la giornata più impegnativa del torneo, con l'avvio delle gare femminili e di quelle degli Under 13, caratterizzate da grappoli di gol

sport@gazzettino.it

G Sabato 26 Giugno 2021
www.gazzettino.it

BUON ESORDIO PER LE "RAMARRE"

▶Nella Gallini Cup, le naoniane convincono contro il Tavagnacco
Oggi sono attese dallo scontro decisivo con le cugine bianconere

▶Pordenone e Udinese protagoniste assolute negli Under 16
In evidenza i salisburghesi del Red Bull. Oggi i quarti di finale

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE La giornata più impegnativa della Gallini Cup numero 23 si è svolta all'insegna del bel tempo e della gioia di ricominciare a competere con un pallone tra i piedi. Hanno preso l'inizio le categorie U13 e il torneo femminile Donna Cup.

SETTORE FEMMINILE

Iniziamo il giro di orizzonte proprio dal settore femminile che prevede un girone all'italiana di sola andata e poi le finali domenica. Ieri si è distinta l'Udinese che ha fatto bottino pieno, incamerando 6 punti frutto di due vittorie: la prima per 1-3 contro il Cittadella e la seconda per 2-0 nel derby col Tavagnacco. Bene anche le ragazze del Pordenone che hanno stampato un convincente 3-0 al Tavagnacco. Pareggio tra le slovene del Radomlje e il Cittadella. Oggi si conclude il girone con un doppio turno di gare: alle 10, Udinese-Radomlje e Pordenone-Cittadella; alle 17, Radomlje–Tavagnacco e Udinese-Pordenone che potrebbe essere gara decisiva per la leadership.

UNDER 13

Grappoli di gol nel girone C con l'Udinese che ne fa 13 alla Spal Cordovado e 8 all'Europeo Cessalto. Non vuol essere da meno il Fiume Bannia che ne piazza 3 (a zero) ai veneti e 8 alla Spal che ha la soddisfazione di bucare due volte il portiere avversario. Equilibrio nel girone A con Pordenone e Ancona Udine a dividersi la posta per 2-2 e poi battere per 9-0 e 4-0 la Sacilese. I biancorossi almeno hanno la soddisfazione di ottenere un buon 2-0 con il S. Donà. Vittorio Veneto e Torre partono alla grande battendo per 6-0 il Polcenigo Budoia e per 5-0 il Sarone Caneva. Lo scontro diretto arride ai vittoriesi che si impongono per 2-0 e conquistano così la vetta. Il gruppo D vede di Zoppola, Tiezzo e Manzanese in testa a quota 3, con il volonteroso Maniago che prende 10 sberle dagli zoppolani e 6 dai Tiezzesi che a loro volta ne beccano 5 dai friulani.

SICUREZZA I controlli anti-Covid all'ingresso dello stadio di Ceggia. Qui sotto, i polacchi del Kwakowo, che hanno passato il turno

UNDER 14

La categoria U14 ha invece già delineato i quarti di finale. Nel gruppo A, Pordenone e Manzanese hanno fatto collezione di gol contro Tiezzo e Calcio S. Donà e hanno pareggiato lo scontro diretto per 1-1 con i ramarri in vantaggio grazie al maggior numero di reti segnate. Nel gruppo B ha dominato l'Udinese che chiude imbattuta a quota 9, seguita dal Torre che si è arresa nel match con le zebrette, ma ha comunque tenuto dietro Sacilese e S. Donà 1922. C'era curiosità per le performance del Red Bull Salisburgo e i concittadini di Mozart non hanno deluso, essendo anche molto democratici: 13 gol a Cordovado, 8 a Fiume Bannia e 7 a Vittorio Veneto che comunque passa il turno come seconda. Oggi alle 10 i quarti di finale con Pordenone-S. Donà 1922 (Tiezzo), Udinese–Fiume Bannia (Torre), Red Bull–Torre (Pasiano) e Manzanese–Vittorio Veneto (Ceggia).

UNDER 15

Le qualità difensive aumentano e si vedono meno gol nella categoria U15. Gruppo A che vede il S. Donà in testa con 7 punti, seguito dal Fiume Bannia con 5. I neroverdi hanno pareggiato lo scontro diretto, ma sono stati fermati sul pareggio anche dal Ceggia. Nel girone B Sarone Caneva a punteggio pieno seguito dai Falchi Pasiano a 4 e Torre a 3. Bene il Pordenone che conclude il suo raggruppamento con 22 gol segnati e 0 subiti, seguito da Manzanese e Kwakowo a quota 4. Infine nell'ultimo girone solo successi per l'Udinese che ha la meglio per 2-1 nello spettacolare match con l'altro team polacco del Kwakowo che comunque passa il turno. I quarti di finale vedono oggi alle 10 S.Donà 1922–Manzanese (Ceggia), Sarone Caneva–Kwakowo (Maniago), Pordenone–Fiume Bannia (Cordovado) e Udinese–Falchi (Porcia).

UNDER 16

Protagonisti assoluti Pordenone e Udinese che concludono a 9 punti nei rispettivi raggruppamenti. Più intricata la situazione nel girone A con Fiume Bannia, Vittorio Veneto e Ancona Udine che concludono a quota 5 con gli udinesi che si qualificano come miglior terza. Questi gli accoppiamenti dei quarti: Fiume Bannia–Falchi (Sacile), Pordenone–Ancona (Prata), Udinese–Calcio S. Donà (Morsano), Vittorio Falmec–S. Donà 1922 (Porcia).

Mauro Rossato

Calcio - Serie B

I ramarri mettono nel mirino il centrocampista lituano Slivka

SERIE B

PORDENONE Ancora nessuna ufficialità dal Pordenone per quanto riguarda i movimenti in entrata o in uscita della prima squadra. Probabilmente si attende il primo luglio, data d'apertura tradizionale della sessione estiva a eccezione di quella passata tormentata dalla diffusione del Covid. Per il momento vanno registrati solo il riscatto di Roberto Zammarini da Pisa e la conferma dell'arrivo di Davis Mensah, rilevato lo scorso gennaio dalla Triestina e lasciato in prestito ai rossoalabardati. L'attaccante, nato a Bussolengo il 2 agosto 1991, ma di origini ghanesi, si unirà al resto della compagnia all'ordine di Paci il 5 luglio, data del raduno al De Marchi.

VOCI DI MERCATO

Non mancano invece riferimenti al Pordenone nei siti specializzati in calciomercato. L'ultimo, riportato da Tuttomercatoweb, riguarda Vykintas Slivka, centrocampista, nato a Panevezys, in Lituania, nel 1995, proveniente dalla formazione greca dell'Apollon Smyrnis, ma già in precedenza in Italia dove è cresciuto nelle giovanili della Juventus per poi indossare le casacche di Modena e Ascoli. Oltre al Pordenone sarebbe interessato al centrocampista lituano anche il Vicenza.

WEPN SCONFINA

Se a livello di prima squadra si respira ancora aria di ferie, a livello di giovanili il Pordenone è sempre sulla cresta dell'onda. È dell'altro ieri l'ufficializzazione dell'ingresso dell'Asd Miglianico Calcio (provincia di Chieti) del presidente Valeriano Palombaro nel progetto affiliazioni WEPN. Denis Fiorin (responsabile del settore giovanile neroverde) e compagni escono dal Triveneto. «Con Valeriano Palombaro – ha raccontato Mauro Lovisa - c'è da tempo un rapporto, prima ancora che professionale, di amicizia e fiducia. È bello essere riusciti a fare anche questo gemellaggio calcistico. L'interscambio fra realtà anche distanti geograficamente può essere un valore aggiunto per una crescita ulteriore del progetto WEPN, già diventato un riferimento forte sul nostro territorio con 43 affiliate tra Fvg e Veneto».

IL CALCIATORE È CRESCIUTO NELLE GIOVANILI DELLA JUVENTUS E IN ITALIA HA GIOCATO CON MODENA E ASCOLI

Vivissima anche la soddisfazione di Palombaro: «Siamo onorati – ha detto - di iniziare questa collaborazione sportiva, che segue quella imprenditoriale che mia personale con la Vitis Rauscedo, main partner del progetto WEPN –. Abbiamo colto questa bellissima opportunità con tanto entusiasmo, consapevoli che anche a distanza tutti i nostri ragazzi potranno crescere molto e avere delle opportunità seguendo un modello assoluto nazionale per il Settore giovanile come il Pordenone».

Dario Perosa

Rorai, seconda per un punto

BASKET

PORDENONE Cus Trieste in C Gold: è quanto ha decretato il turno infrasettimanale di C Silver, prima giornata della "fase a orologio". Nel confronto decisivo la formazione allenata da Gianluca Pozzecco ha letteralmente dominato la Blanc Udine Basket Club (88-68 lo storico punteggio) che la seguiva in classifica a quattro lunghezze. Proprio l'Ubc sarà peraltro la prossima avversaria dell'Intermek Cordenons, oggi (ore 17.30, palaBenedetti), ultimo impegno stagionale per i "boys" naoniani, già sicuri della terza posizione finale nonostante il ko subito mercoledì in casa contro Il Michelaccio San Daniele.

Le altre partite che mancano per completare questa breve e alquanto anomala stagione di serie C Silver sono College Fvg-Is Copy Cus Trieste (in programma il 30 giugno) e Pallacanestro Portogruaro-College Fvg (il 2 luglio). Va dato merito al Cus Trieste - che esordiva nella più alta categoria della pallacanestro regionale - di averci creduto più di tutti, tant'è vero che quando ancora non vi era la certezza che il campionato potesse partire davvero, gli universitari erano gli unici a fare addirittura mercato, assicurandosi dei rinforzi. Il torneo è iniziato solo il 9 aprile e per raggiungere il numero minimo di partecipanti si è dovuta inventare pure la compagine del College Fvg, composta da alcuni fra i migliori giovani talenti del territorio a disposizione del tecnico Fip, Alessandro Guidi, mentre la Servolana Trieste si è defilata solo all'ultimo minuto dopo averlo a lungo minacciato.

Festeggia anche la Libertas Gonars, che proprio nel 50° della fondazione ha ottenuto la promozione in C Silver piegando nello scontro decisivo l'Alba Cormons (74-80). Nel girone Low, di consolazione - ma che non prevedeva retrocessioni - la Nord Caravan Roraigrande ha chiuso a pari punti con il Lignano (6), ma gli scontri diretti (-4 all'andata e +3 al ritorno) l'hanno relegata al secondo posto, davanti alla cenerentola Basket 4 Trieste (0 punti). Il Rorai - come lo stesso Cordenons - merita comunque un applauso per avere acconsentito a disputare il campionato, nonostante le problematiche connesse al Covid, che hanno invece indotto quasi tutte le altre compagini regionali senior a rimanere inattive.

In serie B e C femminile si è fatto apprezzare l'impegno del Sistema Rosa Pordenone, a prescindere dai risultati ottenuti, comunque positivi: la vittoria del girone Argento, di consolazione, in B e il terzo posto nella graduatoria finale della serie C. Sono rimaste forzatamente ferme le "minors" più "minors" di tutte, ovverosia la Promozione e Prima Divisione maschili, che non vediamo l'ora di riavere in campo nella prossima stagione agonistica, che si spera davvero sia quella della definitiva e totale ripartenza della pallacanestro nazionale.

Carlo Alberto Sindici

Colpo Tinet: preso Meschiari

VOLLEY A3

PORDENONE Dopo l'acquisto del libero Andrea Rondoni e la conferma dell'opposto Alberto Baldazzi, il direttore sportivo del Tinet Prata, Luciano Sturam, ha messo a segno un nuovo "colpaccio": Matteo Meschiari. Il promettente schiacciatore-ricevitore, classe 2002, proviene dal Powervolley Milano in Superlega e torna nella terra d'origine del nonno materno, Paolo D'Odorico, che alla fine degli anni Cinquanta ha giocato come centrocampista con i ramarri del Pordenone Calcio.

«In Superlega ho imparato tanto, grazie a compagni straordinari - sono le prime parole di Matteo -; adesso è il momento giusto per mettersi in gioco. L'importante sarà essere utile alla squadra. Mi piace si punti sui giovani. Starà poi a noi dimostrare di meritarci la categoria e nello stesso tempo, toglierci belle soddisfazioni».

Il neo acquisto della Tinet Prata, può considerarsi un atleta completo con un'ottima fisicità data anche, ma non solo, dai suoi 201 centimetri di altezza. Ha appena ottenuto la maturità ma per lui la stagione non è ancora finita. Nel weekend, infatti, sarà a Padova per la fase interregionale dell'Under 19 dove incontrerà la Kioene Padova e ci sarà per lui il primo "derby" pordenonese con il Futura Cordenons, guidato da Gianluca Colussi. Originariamente Meschiari faceva il portiere nelle giovanili del Sassuolo e un giorno gli amici l'hanno portato a provare la pallavolo, all'Anderlini. Il fisico c'è e la passione anche, tanto che sono arrivate le prime soddisfazioni alla Powervolley di Milano dove ha fatto la prima esperienza nelle giovanili e in Serie B con Brugherio. È stato poi chiamato sul palcoscenico della Superlega.

TALENTO Matteo Meschiari

«A Prata avevo giocato in occasione del Cornacchia nel 2018 - racconta ancora Matteo -; mi piace confrontarmi con nuove sfide e la Tinet mi è sembrata l'opportunità più stimolante. L'esperienza in Superlega è stata un'occasione unica per potermi allenare con grandi campioni». A Prata per una svolta? «Ho avuto modo di parlare con il mio nuovo allenatore Dante - risponde -; mi ha colpito subito il progetto orientato sui giovani con la prospettiva di giocare in un campionato di alto livello. Cercherò di mettere il massimo di me stesso a disposizione della squadra con grande determinazione».

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

SASSOFONISTA

Francesco Bearzatti è tra i protagonisti dell'appuntamento udinese, dove il 29 luglio presenterà la suite Zorro assieme al progetto WiFi CaBel

In Val Alba il Giobbe di Joseph Roth con Anglisani

Prosegue la rassegna di musica, teatro e danza ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale - con il finanziamento della Regione, "Palchi nei Parchi", che con la sua seconda edizione sta attraversando numerosi palcoscenici naturali della Regione. Ultimo appuntamento del mese di giugno, oggi alle 11.30 all'ex Ospedale Militare in Val Alba a Moggio Udinese, con la produzione del CSS-Stabile d'Innovazione "Giobbe. Storia di un uomo semplice", dal romanzo di Joseph Roth, con Roberto Anglisani. Un evento realizzato in collaborazione con il Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Più di cento anni fa, in Russia, al confine con la Polonia, in un villaggio così piccolo che non è riportato su nessuna mappa, viveva un maestro. Si chiamava Mendel Singer. Era devoto al Signore. Insegnava la Bibbia ai bambini. Insegnava con molta passione e poco successo. Uno stupido maestro di stupidi bambini: così pensava di lui sua moglie Deborah. Così inizia questo racconto, che attraversa trent'anni di vita della famiglia di Mendel Singer. Ma attraversa anche la storia del primo Novecento, dalla Russia all'America, dalla guerra russo - giapponese alla prima guerra mondiale e oltre. Ma soprattutto attraversa il cuore di Mendel, devoto al Signore, e dal Signore - crede lui - abbandonato. L'ingresso è gratuito previa prenotazione con la possibilità di aderire alla raccolta fondi green: con una libera offerta si può finanziare il progetto "Dopo la tempesta Vaia–Insieme per la rinascita dei boschi".

Tre i concerti in programma dall'8 al 10 luglio in piazza XX Settembre, a Pordenone, organizzati dall'associazione Blues in Villa. Sul palco saliranno anche lo Step Trio e il Miles' Legacy Quintet

Bonaccorso e Telesforo a Jazzinsieme

MUSICA JAZZ

Torna Jazzinsieme, la rassegna concertistica, nata nel 1984 a Pordenone, organizzata dall'associazione Blues in Villa, che da qualche anno ha trovato nuova linfa. Tre i concerti in programma, da giovedì 8 a sabato 10 luglio, in piazza XX Settembre. Il palco nel cuore della città diventerà l'arena del jazz, grazie al sostegno e alla disponibilità del Comune di Pordenone. Si comincia giovedì 8, alle 21, con il Rosario Bonaccorso Quartet, il cui leader è considerato uno dei più attivi contrabbassisti italiani, strumentista di grande esperienza e sensibilità. Si proseguirà, venerdì 9 luglio, con l'apertura, alle 20, dello "Step Trio" e, dalle 21, con il Miles' Legacy Quintet, nuovo progetto che si basa sull'eredità lasciata da quintetti storici di Miles Davis e composto da Alfredo Ponissi, Cesare Mecca, Enrico Merlin, Roberto Chiriaco e Gaetano Fasano. Concluderà, sabato 10 luglio, sempre alle 21, la serata finale con il Gegè Telesforo Quartet, formazione capitanata dal jazz vocalist, polistrumentista, compositore e autore radiofonico, che sarà fiancheggiato dal bassista Dario Deidda, da Domenico Sanna al piano e alle tastiere, Michele Santoleri alla batteria. Tutti i concerti sono gratuiti, previa prenotazione obbligatoria.

UN PO' DI STORIA

Correva l'anno 1984 quando si diede vita alla prima edizione di Jazzinsieme. La rassegna portò a Pordenone i migliori artisti jazz friulani, che all'epoca già si distinguevano in ambito nazionale e internazionale. Da quella prima sperimentazione, prese vita un appuntamento annuale che ha saputo, nel corso degli anni, crescere e rinnovarsi, portando in città i principali nomi del Jazz mondiale, come Woody Shaw, Joe Farrell, Tony Scott, Elvin Jones, Michael Brecker, Phil Woods, Chet Baker e Woody Herman, solo per citarne alcuni. Nel 2019, a distanza di 31 anni dall'ultima edizione, l'Associazione culturale Blues in Villa ha riportato sul palcoscenico la storica rassegna. Come già l'anno scorso, in un clima generale non semplice, dovuto alla pandemia, l'obiettivo resta tenere saldo l'impegno verso il pubblico, con iniziative culturali di alto livello e con un calendario eventi di assoluto primo piano. I programmi delle serate e le modalità di prenotazione sono disponibili sul sito www.bluesinvilla.com. I concerti sono con prenotazione obbligatoria su piattaforma eventbrite, oppure al negozio Musicatelli di piazzale Ellero (per informazioni 346.9465359, oppure 0434.523039, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30). Il numero di posti a disposizione è limitato, secondo le misure anticontagio.

BAND Gegé Telesforo e i suoi strumentisti (Foto Sanziofusconi)

Valentina Silvestrini

Fvg terra di scrittori

Duino, per Rilke il "promontorio dell'esistenza"

Punta verso Duino la prossima tappa dei Viaggi d'Autore del progetto "Friuli Venezia Giulia, terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati", promosso da Fondazione Pordenonelegge con la Regione Friuli Venezia Giulia, Assessorato alla Cultura e PromoTurismoFvg. Itinerari che saranno riuniti a breve in una pubblicazione, concepita come strumento utile alla valorizzazione culturale e turistica del Friuli Venezia Giulia. Oggi, dalle 10, sulle pagine Facebook e Youtube di Pordenonelegge e, successivamente, sui canali di PromoTurismoFvg, si riparte, alla scoperta di luoghi e protagonisti, con la guida del germanista Luigi Reitani, critico letterario e ordinario di Letteratura tedesca all'Università di Udine. Pensare a Duino significa, quasi in automatico, richiamare alla memoria la dedica intitolata a quei luoghi dal poeta Rainer Maria Rilke, "Die Duinesen Elegien", appunto le celeberrime "Elegie Duinesi". «Trieste e il suo golfo - spiega Reitani - hanno sempre rappresentato, per gli scrittori di lingua tedesca e, in particolare, di area asburgico austriaca, il bello e l'accesso alla bellezza e alla memoria italiana, all'antichità e alla storia dell'arte. Rilke arriva a Duino nel 1911 per la prima volta e si fermerà dall'ottobre di quell'anno sino al maggio 1912. Rimase colpito dalla straordinaria bellezza paesaggistica dei luoghi, considerandola subito qualcosa di metafisico. In una lettera 'scriverà che Duino si affaccia sull'aperto del mare e sull'universo, come un promontorio dell'esistenza...». Così nacquero le Elegie Duinesi, capolavoro della lirica del Novecento, «una raccolta – osserva ancora Reitani - in cui la poesia si coniuga con la filosofia e con la riflessione sull'essere. Le Elegie Duinesi riescono nel miracolo di tenere insieme il senso di caducità dell'esistenza con la affermazione della vita grazie all'esperienza prodotta in Rilke da Trieste e dal Castello di Duino». Rilke dedicò le Elegie Duinesi, alla principessa Marie von Thurn und Taxis che lo aveva invitato a soggiornare a Duino e tradusse poi le sue poesie. «Le loro lettere – aggiunge Reitani - sono un documento straordinario per capire come la cultura e la letteratura non solo nascano ma siano anche in relazione alla socialità. Invito a ripercorrerne le tracce seguendo la passeggiata che dal Castello porta nella direzione del mare con panorami spettacolari: all'esteriorità del paesaggio si accompagna l'interiorità del pensiero, ogni visitatore può fare sua questa lezione visitando questi luoghi».

Alla scoperta di Buttrio con il Quartetto Indaco

L'INIZIATIVA

È in arrivo domani, alle 19, al Castello di Buttrio, il Quartetto Indaco in concerto, un evento organizzato dalla Società dei Concerti di Trieste, realizzato grazie al contributo della Regione e il sostegno di CiviBank, inserito nell'ambito della rassegna nazionale "Musica con Vista" 2021 del Comitato Amur, di cui la SdC fa parte.

Questa rassegna, realizzata insieme all'impresa culturale creativa Le Dimore del Quartetto e Associazione Dimore storiche italiane, accompagna un pubblico curioso alla scoperta del nostro Paese attraverso 37 concerti diffusi su tutta la penisola, fino al 18 settembre 2021. Oltre ai concerti offre infatti un ricco programma di degustazioni e itinerari dando l'occasione d'organizzare una gita seguendo i preziosi spunti della Mappa interattiva del Festival che raccoglie oltre 400 attività con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare il patrimonio culturale, enogastronomico e naturalistico del territorio che ospita i concerti di Musica con Vista.

Non solo la musica dei migliori giovani ensemble e solisti internazionali, ma anche visite a borghi, dimore storiche e giardini, siti culturali, degustazioni, escursioni, passeggiate e gite in bicicletta, suggerimenti preziosi e originali con la collaborazione di Touring Club Italiano, Garden Route Italia, FAI Fondo Ambiente Italiano, Coopculture, Tales Hotels Collection, Vit.

In particolare, per il concerto al Castello di Buttrio, oltre alla degustazione di vini di produzione del Castello stesso accompagnata da piccoli snack locali proposta nella sede stessa del concerto, a partire dalle 18.30 e dopo il concerto, sono stati ideati in tutto 17 suggerimenti tra itinerari e percorsi che includono i vigneti del Castello, i borghi limitrofi, le cantine, le dimore storiche, i parchi e vari spostamenti in bicicletta (elenco completo su www.ledimoredelquartetto.eu).

Il concerto del Quartetto Indaco si articola su un programma che valica mari e confini con il Quartetto in fa maggiore op. 96, "Americano" di Antonín Dvořák e il Quartetto n. 15 in sol maggiore D.887 di Franz Schubert. Nato nel 2007 nell'ambito della Scuola di Musica di Fiesole, grazie all'impulso di Piero Farulli e Andrea Nannoni, il Quartetto Indaco viene oggi considerato tra i più interessanti quartetti d'archi italiani della sua generazione.

Nove appuntamenti a Udine dal 1° luglio al 26 agosto

"More than jazz" in quadrifonia

IL FESTIVAL

C'è voglia di ricominciare. Ne sa qualcosa "More Than Jazz", il festival, organizzato da Simularte e giunto alla terza edizione, che rappresenta un vero e proprio accompagnamento musicale dell'estate udinese. La rassegna, gli ospiti e le sorprese sono state illustrate a Palazzo Morpurgo a Udine.

"More Than Jazz" proporrà nove concerti, ogni giovedì sera alle 21.30 in piazza Libertà, dal 1° luglio al 26 agosto. Spettacoli a cui se ne aggiungono altre tre proposti in altrettanti comuni friulani: Manzano (Rosazzo), Reana del Rojale e Tavagnacco. I concerti saranno tutti ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria nella suggestiva piazza Libertà e, per la prima volta in caso di maltempo, nella vicina piazza Venerio che, per l'occasione, sarà interamente coperta per accogliere gli eventi anche sotto la pioggia. Chi assisterà agli spettacoli avrà anche la possibilità di "immergersi" nel suono grazie a un impianto in quadrifonia.

Ad aprire il festival, il 1° luglio, sarà la voce-strumento di John De Leo. Gli standard in versione rock and roll e i temi delle canzoni di Elvis Presley e Stray Cats saranno riproposti in chiave improvvisativa e abbinati a brani inediti. Un serissimo gioco di stilemi e linguaggi antipodici che coinvolgerà quattro musicisti eccelsi e dalle larghe vedute: oltre a John De Leo alla voce, Enrico Terragnoli alla chitarra, Stefano Senni al contrabbasso, Fabio Nobile alla batteria. Artista trasversale, dalla vocalità duttile e sperimentale, De Leo, al secolo Massimo De Leonardis, s'innesta in un'articolata concezione compositiva che attinge ai folklori popolari, al jazz, al rock, alla classica contemporanea, fino al reading e alle arti performative.

L'8 luglio, ospiti della rassegna, saranno gli Aires Tango per un evento speciale. La band, attiva dal 1994, nasce da un'idea del sassofonista argentino Javier Girotto che fonde le sonorità argentine con le modalità espressive tipiche del jazz. La musica degli Aires Tango rispecchia fedelmente i tratti della melodia tangueira e dell'improvvisazione jazzistica.

JOHN DE LEO È già quasi "sold out" per il concerto d'apertura

Tanti gli ospiti che calcheranno il palcoscenico di piazza Libertà. Dall'Austria arriverà, il 15 luglio la band Jbbg Smål Gran Riserva guidata dal sassofonista Heinrich von Kalnein e dal trombettista Horst-Michael Schaffer.

Il 22 luglio il pubblico friulano potrà applaudire per la prima volta in assoluto la Jeunesse Musicale World Big Band, diretta dal trombonista Luis Bonilla, la più importante orchestra internazionale di jazz giovanile al mondo, composta da 21 talentuosi musicisti selezionati attraverso un'audizione globale.

Altra chicca in programma è quella, 29 luglio, con i WiFi CaBel, progetto originale nato dalla partnership con "kultur:lx" e Cam Jazz. Nel centenario della creazione di Zorro, il sassofonista Francesco Bearzatti e il suo Tinissima Quartet presenteranno a Udine, il 12 agosto, l'ultimo contributo di Cam Jazz al vasto e spettacolare panorama jazz. Zorro è una favolosa suite in cui trovano posto grandi temi di respiro cinematografico, interludi romantici, ampi paesaggi e inseguimenti mozzafiato. Infine, il 19 agosto, imperdibile serata dedicata alla grande Mina.

IN VETRINA AL PREMIO HEMINGWAY Un sorridente Marino Sinibaldi

Oltre alla passione per lo scrivere, spesso in prima persona e di cose viste e toccate era un grande fotocronista attento e curioso alla continua evoluzione del mondo

Le quattro anime di Hemingway

PREMI

Ricostruire la multiforme personalità di Ernest Hemingway attraverso quattro categorie dedicate ad aspetti diversi della sua geniale creatività. è questo l'intento del Premio Hemingway. È inevitabile partire dalla letteratura, innanzitutto, e subito dopo, dalla fotografia, grande passione dello scrittore, che è stato anche capace di farsi "cronista" e testimone del suo tempo e ha manifestato attenzione e curiosità per un mondo in costante evoluzione. Restituire la magistrale complessità di Ernest Hemingway è l'obiettivo del Premio a lui intitolato, promosso dal Comune di Lignano con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in sinergia con Fondazione Pordenonelegge. Anche quest'anno quattro grandi nomi esprimono altrettanti sguardi sul mondo alla maniera di Hemingway: sono la scrittrice Dacia Maraini, l'artista Franco Fontana, il regista Carlo Verdone e lo scienziato Stefano Mancuso, in questi giorni protagonisti di incontri in presenza con il pubblico, a Lignano Sabbiadoro, accessibili da tutti anche in streaming live, sul sito premiohemingway.it e sui social dell'evento e di Pordenonelegge.

PROTAGONISTA Carlo Verdone
(Foto Porcarelli)

PIANTE INTELLIGENTI

Il primo appuntamento di oggi è, alle 11.30, l'incontro con lo studioso delle piante Stefano Mancuso, in dialogo, al Cinemacity, con la giornalista Simona Regina. Un'occasione per riflettere con lo scienziato sulle piante, intesi come organismi viventi niente affatto inferiori, ma anzi sofisticati e dotati di intelligenza, capacità di apprendimento e anche di memoria.

CAREZZA DELLA MEMORIA

Alle 17, sempre al Cinemacity, i riflettori si sposteranno su uno dei più amati protagonisti dello spettacolo del nostro tempo, il regista e interprete Carlo Verdone. Artista sensibilissimo, ha saputo raccontare i cambiamenti, i tic, le contraddizioni, ma anche i sentimenti e i sogni dell'Italia contemporanea, parlando direttamente al cuore del pubblico. L'incontro pubblico al Premio Hemingway ruoterà intorno ai temi del suo libro, "La carezza della memoria" (Bompiani) nel dialogo con il Presidente di Giuria del Premio, Alberto Garlini.

PREMIAZIONI ALL'ARENA

E, particolarmente atteso, si preannuncia l'evento conclusivo del Premio Hemingway, alle 20, nell'Arena Alpe Adria di Lignano, con il Gala di premiazione, che alternerà piacevolmente le vivacissime interviste con i vincitori 2021. Sarà Marino Sinibaldi, presidente del Centro per il libro e la lettura, a condurre la cerimonia, affiancato da Garlini, dal direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta e dallo storico dell'arte Italo Zannier. Il pensiero quest'anno correrà anche ai 60 anni dalla scomparsa di Ernest Hemingway, il 2 luglio 1961. Sarà emozionante ricordarlo dalla sua piccola "Florida" italiana. Per assistere agli incontri e al talk di premiazione ci si può prenotare su www.premiohemingway.it.

Dante rivive nel programma di Villa de Claricini Dornpacher

Quel filo che unisce la musica e il Sommo Poeta

LA RASSEGNA

Prende il via domani, alle 19.30, la serie di appuntamenti dal titolo "L'armonia delle sfere. Dante e la musica dal Trecento al mondo contemporaneo" realizzata da Fondazione de Claricini Dornpacher, Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" e Mittelfest.
«Da tre anni si tengono sia nei saloni che nei magnifici giardini di Villa de Claricini Dornpacher concerti tematici di altissimo livello – sottolinea Flavia Brunetto, direttrice artistica dell'iniziativa -. Nel 2021 il tema che legherà tutti i concerti sarà quello di Dante, sia per l'interesse che nei secoli la famiglia de Claricini Dornpacher ha dimostrato nei confronti del Sommo Poeta, sia per la presenza costante della musica in tutta la Divina Commedia. Presenteremo alcuni dei capolavori più significativi ispirati dai potenti versi danteschi dal Trecento ai nostri giorni, comprendendo composizioni che abbiamo commissionato per l'occasione con organici diversi, a testimonianza dell'attualità del messaggio dantesco e delle sue possibili riletture e aperture ai linguaggi contemporanei».
Primo appuntamento dunque domani nel giardino d'onore di Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco; a esibirsi sarà l'Orchestra di Fiati del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, compagine di 52 elementi diretta dal maestro Marco Somadossi. Il programma della serata prevederà in apertura l'esecuzione in prima assoluta de "Le tre Metamorfosi" di Alberto Zenarolla, composizione ispirata al 25° Canto dell'Inferno dantesco. A seguire, le divertenti e vivaci atmosfere del Gianni Schicchi di Giacomo Puccini, basato su un episodio del 30° Canto dell'Inferno e, per concludere, l'esecuzione della sinfonia La Divina Commedia per banda di Robert William Smith, uno dei più popolari e prolifici compositori americani contemporanei.
Con cinque concerti in programma fra giugno e settembre, "Dante in musica – L'armonia delle sfere" è uno dei percorsi di maggiore rilievo del programma di iniziative "Tutte quelle vive luci" promosso per celebrare il 700° anno della morte di Dante Alighieri e il 50° anniversario della Fondazione de Claricini Dornpacher.
«La musica fa finalmente il suo ritorno in villa dopo il fermo obbligato per la pandemia – sottolinea il presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher, Oldino Cernoia –. Uno spazio particolare sarà riservato al Conservatorio Tomadini di Udine e al Conservatorio Cherubini di Firenze, con la presenza di molti giovani musicisti. Per l'occasione accoglieremo il pubblico nel nostro scenografico giardino certi che, come consuetudine, sapremo offrire proposte musicali di particolare interesse e suggestione».
Info e acquisto biglietti: https://bit.ly/3gGN2Wz o telefonare allo 0432 733234.

Sacre meditazioni, gran finale con il coro Synphonia in duomo

MUSICA CORALE

Gran finale, domani, per l'edizione 2021 di "Sacre Meditazioni", il progetto del Coro Polifonico di Ruda, sostenuto dalla Fondazione Friuli, che ha decretato la ripartenza dal vivo anche per i cori del Friuli Venezia Giulia. Sarà il Duomo di Palmanova, alle 11, ad accogliere il coro Synphònia di Griis-Cuccana, diretto da Patrizia Dri, che accompagnerà, con alcuni brani sacri del suo repertorio, la funzione religiosa del mattino. In precedenza il progetto aveva visto esibirsi il Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro, e il coro Natissa di Aquileia, diretto da Luca Bonutti.

La corale Synphònia di Gris-Cuccana nasce nel 1985 dall'intento di animare i momenti liturgici. In seguito, passione ed entusiasmo, hanno creato l'esigenza di allargare il repertorio, che ora comprende sia musica sacra che profana, abbracciando un periodo che spazia dal Rinascimento fino alla musica contemporanea colta e popolare. Dal 2016 la Corale è diretta da Patrizia Dri, pianista, insegnante di musica e direttrice. Dopo vari progetti realizzati e qualche contaminazione pop rock, nel 2019 la Corale Synphònia ha partecipato, con un programma di musica contemporanea, alla XVII edizione di "Corovivo - Confronti corali del Friuli Venezia Giulia" - ottenendo la fascia di eccellenza da parte della commissione artistica. A novembre dello stesso anno la Corale ha realizzato, in prima esecuzione assoluta e in due repliche, la Missa solemnis "In Gloria Dei" del friulano Gabriele Saro, accompagnata dall'orchestra "Progetto 2019" composta da 30 elementi.

A Spilimbergo

La ripartenza spirituale con Guzzi e don Di Piazza

Nuovo appuntamento col festival di parole e musica "Come l'acqua de' fiumi" promosso da Istituto "Guido Alberto Fano" a Spilimbergo. Stasera alle 20.30, in Duomo, il filosofo e poeta Marco Guzzi, artefice e animatore dei gruppi nazionali Darsi Pace, insieme a don Pierluigi di Piazza rifletterà su "Un nuovo modo di essere in relazione", nell'incontro che vedrà l'esibizione anche del Coro Giovanile Regionale del Fvg–Usci Fvg. Due grandi voci della spiritualità indagheranno le forme in cui l'anelito al ricominciamento si manifesta nel nostro quotidiano. La partecipazione agli eventi è a ingresso libero con prenotazione obbligatoria su www.istitutofano.com.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 16.45.
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 17.00.
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 18.45 - 21.00.
«HASTA LA VISTA» di G.Enthoven : ore 19.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 19.15 - 21.30.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.40.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.20 - 18.20 - 20.20.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 16.40 - 19.10 - 22.50.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 16.50 - 19.20.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 17.10 - 20.10 - 22.10.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.20 - 22.30.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 17.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 19.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 19.50 - 21.50.
«800 EROI» di G.Hu : ore 21.40.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«.» di . Festival cinematografico

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 17.30.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«STORM BOY» di S.Seet : ore 15.00.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 15.00 - 17.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 15.00 - 18.00 - 21.30.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 15.30 - 21.00.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 16.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.00.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 18.30 - 21.30.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 19.00 - 21.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.15 - 17.00 - 18.45.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 16.20 - 17.20 - 19.05.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 16.30 - 18.00 - 19.30.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 16.50 - 21.40.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 17.30 - 18.20 - 19.20 - 20.00 - 21.15 - 22.15.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 17.30 - 20.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.40 - 20.15 - 21.50.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.50 - 20.50.
«800 EROI» di G.Hu : ore 20.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.00 - 22.05.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 21.40.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 22.30.

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.30 - 19.15.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 17.30 - 19.20.
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 17.40 - 20.40.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 17.45 - 20.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.

OGGI
Sabato 26 giugno
MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...
Tanti auguri, **Bolda**! Buon compleanno dai tuoi amici ed estimatori.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Michelangelo Grigoletti 71/a

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶Comunale di via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: Centro unico di prenotazione dell'Azienda sanitaria, tel. 0434 223522.

Ultimi due appuntamenti della rassegna

Edizione tutta al femminile per la Segovia Guitar week

LA RASSEGNA

PORDENONE La chitarra è donna: tutta al femminile e dedicata alle virtuose della chitarra classica la 7^ Segovia Guitar Week, che quest'anno presenta quattro artiste: Giulia Ballaré, Eleonora Perretta, Sara Celardo, Cristina Galietto. La rassegna, promossa dalla Segovia Guitar Academy di Pordenone, in collaborazione con Comune e Polinote, si tinge di rosa grazie alla scelta della direzione artistica.

GLI APPUNTAMENTI

Restano ancora due appuntamenti: oggi, alle 19, serata dedicata a lo stage: "La città delle mille corde", il concerto di tradizione ormai consolidata, che fungerà da vetrina ai giovani studenti di chitarra provenienti da diverse scuole musicali che hanno frequentato il laboratorio intensivo curato dalla Segovia Guitar Academy, e che sotto la direzione della Maestra Angela Tagliariol, offrirà l'esecuzione di alcune celebri colonne sonore televisive e cinematografiche. Chiuderà, domani, alle 19, al San Francesco, la musicista Cristina Galietto, che ha all'attivo numerosi concerti in tutta Europa, e che dopo l'introduzione di due Sonate di Domenico Scarlatti, si cimenterà in alcune delle pagine più significative scritte per chitarra, a firma di celebri autori come Paganini, Tansman e Rodrigo. Gli eventi sono con prenotazione obbligatoria.

PROTAGONISTA Cristina Galietto terrà il concerto conclusivo

Al "Giovanni da Udine"

Oggi la premiazione dello "Smareglia"

IL CONCERTO

UDINE - Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ospiterà oggi, con inizio alle 18, il concerto di premiazione del 6° Concorso internazionale di Composizione "Antonio Smareglia". Ospiti della serata saranno i vincitori del concorso e il mezzosoprano Alessia Nadin con il pianista Federico Lovato che accanto alle composizioni premiate, eseguiranno opere dello stesso Smareglia e di Gian Francesco Malipiero che ne fu assistente e discepolo.
Intitolato all'illustre compositore mitteleuropeo nato a Pola nel 1854 e vissuto a lungo a Grado, il concorso "Antonio Smareglia" vanta una giuria di rilievo, formata dai rappresentanti delle più accreditate istituzioni tra cui il Mozarteum di Salisburgo, il Conservatorio reale di Bruxelles, l'Università di Mosca, il St. Mary's College of Maryland, l'Università di Vienna. Il premio è organizzato dall'Accademia di Studi pianistici "Antonio Ricci" in collaborazione con la Casa Musicale Sonzogno, l'Archivio Smaregliano di Udine, il Teatro Nuovo e l'Università di Udine, con il sostegno di Regione, Comune di Udine, Fondazione Friuli, Società Filologica Friulana e Ente Friuli nel mondo. La direzione artistica è di Flavia Brunetto.

I bambini ringraziano il sindaco

Pedibus, risparmiate 4 tonnellate di Co2

SCUOLA E AMBIENTE

PORDENONE "I bambini delle scuole ringraziano il sindaco perché grazie al suo aiuto hanno potuto percorrere 19.502 chilometri, con un risparmio di 3.900 chilogrammi di Co2".

Gli alunni del Pedibus - l'iniziativa che li accompagna a scuola a piedi con l'aiuto dei volontari - hanno inviato un biglietto colorato al sindaco Ciriani per ringraziarlo e testimoniare i risultati raggiunti nel corso dell'anno scolastico concluso.

A recapitare l'attestato è stata Lidia Diomede dell'associazione Piccoli Passi presieduta da Sara Biscontin, che assieme a Comune, Polizia locale e volontari, rende possibile il Pedibus. I percorsi a piedi casa-scuola sono stati notevolmente potenziati in questi ultimi anni. Coinvolgono 300 bambini, 8 scuole e 100 volontari tra genitori, nonni, residenti dei quartieri che accompagnano gli alunni lungo 13 linee Pedibus e una Ciclobus.

«Ricevere un biglietto così – ha commentato Ciriani - è stata una sorpresa che mi ha fatto enorme piacere. Sono io che ringrazio i bambini e le famiglie che hanno aderito e tutti coloro che rendono possibile il Pedibus, per il quale anche il Comune si è fortemente impegnato. Al di là della gioia di vedere questi bambini che vanno a piedi a scuola – ha aggiunto - c'è anche un aspetto ambientale non trascurabile. Quasi 4 tonnellate di Co2 risparmiate e quasi 20 mila chilometri percorsi nonostante le scuole siano state chiuse a lungo rappresentano politiche ambientali concrete e aiutano sul serio a educare i giovanissimi a costruire, come si suol dire, un mondo migliore».

«I bambini sono soddisfatissimi – ha commentato la presidente dell'associazione Piccoli Passi, Lidia Diomede - perché sanno quanto è importante quello che fanno per l'ambiente di Pordenone. Il Pedibus si è sviluppato tantissimo negli ultimi due anni, estendendo la buona esperienza di Vallenoncello, dove il Pedibus esiste da tanti anni grazie a un'idea della maestra Maria Cristina Falomo, a gran parte della città. A questa amministrazione va riconosciuto l'impegno per averlo potenziato fortemente assieme a tutti coloro che si sono spesi per tale fine».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Presidente e gli Organi tutti di Fondazione Cassamarca si uniscono ai famigliari nel ricordo dell'

Avvocato

Antonio Manildo

Treviso, 26 giugno 2021

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine e gli Avvocati tutti Trevigiani partecipano al dolore dei Figli Avvocati Francesco, Giovanni e Silvia e delle loro Famiglie per la scomparsa del Collega

Avvocato

Antonio Manildo

Treviso, 26 giugno 2021